

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 655 del 27/04/2023

Seduta Num. 18

Questo giovedì 27 **del mese di** Aprile
dell' anno 2023 **si è riunita in** in video conferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/667 del 19/04/2023

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MOBILITA' E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
TURISMO, COMMERCIO

Oggetto: AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
(ATUSS) - APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI DEI
COMUNI DI BOLOGNA, PIACENZA E FORLI' E DELL'UNIONE DEI COMUNI
DELLA BASSA ROMAGNA.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Paola Bissi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 che approva il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;
- la propria deliberazione n. 586 del 26 aprile 2021 che approva il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) e lo propone all'Assemblea legislativa;
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)";
- la propria deliberazione n. 1635 del 18 ottobre 2021 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e adotta gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate;

- la propria deliberazione n. 42 del 17 gennaio 2022 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e aggiorna la DGR 1635/2021;
- la propria deliberazione n. 512 del 04/04/2022 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di policy 5, quale aggiornamento della delibera di Giunta Regionale n. 42/2022;

Richiamate altresì:

- la propria deliberazione n. 1895 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";
- la propria deliberazione n. 1896 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 69 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 68 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 11 21)";
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e

intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;

- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:
 - Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
 - Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali;
- il sopra richiamato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede all'articolo 28 che, qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante Strategie di Sviluppo Territoriale o locale e che l'articolo 29 prevede che le strategie territoriali attuate a norma dell'articolo 28 contengano gli elementi seguenti:
 - a) l'area geografica interessata dalla strategia;
 - b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
 - c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
 - d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia;
- lo stesso articolo 29 del già citato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede, al comma 2, che le strategie territoriali rientrano nella responsabilità delle pertinenti autorità o dei pertinenti organismi a livello territoriale;
- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione

e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;

- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso lo strumento dell'ITI-Investimenti Territoriali Integrati, che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;
- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle suddette Priorità 2 e 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con la propria deliberazione n. 512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;

Considerato inoltre che:

- la propria deliberazione n. 2101 del 28/11/2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS e previsto, all'allegato 1, la trasmissione alla Regione da parte dei territori beneficiari, entro il 31 gennaio 2023, di una proposta di Strategia e di schede per ogni singolo progetto riferite ai Programmi Regionali FESR e FSE+, da redigere sulla base del format approvato con lo stesso atto;
- con Determinazione n. 3474/2023 del Direttore della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, come modificata dalla Det. n. 3603/2023, è stato costituito il Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti, come previsto dalla sopra richiamata DGR n. 2101/2022;
- con Determinazione n. 3709 del 23/02/2023 del Direttore della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni è stato istituito, nell'ambito del Comitato tecnico per la programmazione unitaria 2021-2027, il Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS;
- il Comune di Bologna ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna l'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile redatta sulla base degli indirizzi della delibera di Giunta Regionale n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. n. 81057 del 31/01/2023;
- il Comune di Piacenza ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna l'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile redatta sulla base degli indirizzi della delibera di Giunta Regionale n.

1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2101/2022, agli atti con PG. n. 84917 del 01/02/2023 e n. 365420 del 14/04/2023 (versione integrata e rivista);

- il Comune di Forlì ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna l'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile redatta sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. n.81900 del 31/01/2023 e n. 330147 del 05/04/2023 (versione integrata e rivista);
- l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna l'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile redatta sulla base degli indirizzi della delibera di Giunta Regionale n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. n. 72480 del 27/01/2023, n. 82054 del 31/01/2023 (rettifica) e n. 301234 del 29/03/2023 (versione integrata e rivista);
- il Comune di Bologna ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna le schede-progetto relative alla propria Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile entro i termini e secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. n. 81057 del 31/01/2023;
- il Comune di Piacenza ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna le schede-progetto relative alla propria Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile entro i termini e secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. n. 84939 del 01/02/2023 e n. 118036 del 08/02/2023 (rettifica per mero errore materiale);
- il Comune di Forlì ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna le schede-progetto relative alla propria Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile entro i termini e secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. n. 81900 del 31/01/2023;
- l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna le schede-progetto relative alla propria Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile entro i termini e secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. n. 72505 del 27/01/2023 e n. 82081 del 31/01/2023 (integrazioni);
- la Giunta, sulla base dell'istruttoria valutativa condotta dal suddetto Sottogruppo della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, ha definitivamente approvato le seguenti Strategie territoriali:
 - con Deliberazione n. 379 del 13/03/2023, le strategie relative alle ATUSS del Comune di Modena, del Comune di Bologna, dell'Unione Terre d'Argine e del Nuovo Circondario Imolese;

- con Deliberazione n. 485 del 03/04/2023, le strategie relative alle ATUSS dei Comuni di Rimini, Ravenna, Reggio Emilia e Parma;
 - con Deliberazione n. 603 del 20/04/2023, le strategie relative alle ATUSS del Comune di Forlì, del Comune di Piacenza e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- con la propria deliberazione n. 426 del 20/03/2023, è stato inoltre approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato - ITI - comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle ATUSS, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-27 e in applicazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060;

Dato atto che:

- il Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, come previsto dalla sopra richiamata Determinazione n. 3474/2023 del Direttore della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, ha verificato l'ammissibilità formale delle schede progetto presentate dai Comuni di Bologna, Piacenza e Forlì e dall'Unione della Bassa Romagna;
- in esito a verifica del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti, costituito con la sopra richiamata Determinazione della D.G. Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese, si è reso necessario procedere alla richiesta di integrazioni in merito alle schede-progetto presentate da dai Comuni di Bologna, Piacenza e Forlì e dall'Unione della Bassa Romagna;
- Il Comune di Bologna ha provveduto a tramettere le integrazioni richieste, depositate agli atti con prot. PG n. 265234 del 21/03/2023, n. 330996 del 05/04/2023, e n. 362104 del 13/04/2023;
- il Comune di Piacenza ha provveduto a tramettere le integrazioni richieste, depositate agli atti con prot. n. 255132 del 17/03/2023, n. 314426 del 03/04/2023 e n. 358072 del 13/04/2023;
- L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha provveduto a tramettere le integrazioni richieste, depositate agli atti con prot. PG n. 301453 29/03/2023 e n. 367088 del 14/04/2023;
- il Comune di Forlì ha provveduto a tramettere le integrazioni richieste, depositate agli atti con prot. PG n. 330147 del 05/04/2023 e modificate con e-mail ricevuta il 21/04/2023;
- il Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti, costituito con la sopra richiamata Determinazione della D.G. Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese, ha verificato la coerenza delle proposte di progetto presentate dai Comuni di Bologna, Piacenza, Forlì e dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con i criteri definiti nei documenti "Metodologia e criteri di selezione

delle operazioni" approvati dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+, considerando idonei e finanziabili i progetti riportati in elenco negli allegati A), B), C) e D) del presente atto, come descritti nelle schede-progetto di cui agli allegati A-bis), B-bis), C-bis) e D-bis) del presente atto, conservando agli atti del Settore fondi comunitari e nazionali i relativi verbali di valutazione.

Ritenuto pertanto di approvare i progetti che compongono le ATUSS dei Comuni di Bologna, Piacenza, Forlì e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, così come riportati rispettivamente agli allegati A), B), C) e D) e come descritti nelle schede-progetto di cui agli allegati A-bis), B-bis), C-bis) e D-bis), quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" che nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)"

Richiamate, infine:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1615 del 28 settembre 2022 avente ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";
- la propria deliberazione n. 2360 del 27 dicembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi delle Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del

personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° Aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;
- la determinazione dirigenziale n. 3697 del 23/02/2023 “Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali”.

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale; dell'Assessore alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio; dell'Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione relazioni internazionali; dell'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare l'elenco dei progetti delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile - ATUSS - dei Comuni di Bologna, Piacenza e Forlì e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, a valere sui Programmi Regionali FESR e FSE+, come riportati rispettivamente all'allegato A), all'allegato B), all'allegato C) e all'allegato D), parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. di approvare le schede-progetto relative agli interventi delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile - ATUSS - dei Comuni di Bologna, Piacenza e Forlì e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, a valere sui Programmi Regionali FESR e

FSE+, come riportate rispettivamente all'allegato A-bis), all'allegato B-bis), all'allegato C-bis) e all'allegato D-bis), parti integranti e sostanziali del presente atto;

3. di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro a sottoscrivere relativamente alle ATUSS di cui al punto 1. i documenti di Investimento Territoriale Integrato (ITI) comprensivi della convenzione in essi prevista, secondo lo schema approvato con la propria deliberazione n. 426 del 20/03/2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie;
4. di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport ad apportare eventuali modifiche non sostanziali alle schede-progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;
5. di dare atto che, in particolare, i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento previsto dalle singole ATUSS saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
6. di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi a valere sul PR FESR e PR FSE+ 2021-2027;
7. di dare infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

Allegato A)**ATUSS del Comune di Bologna: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Laboratori Aperti	Comune di Bologna	437.500,00	350.000,00
Completamento Museo del Basket (Mubit)	Comune di Bologna	1.237.500,00	990.000,00
Creazione di un archivio per il patrimonio audiovisivo della Cineteca	Comune di Bologna	1.450.000,00	1.160.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Giardino della Resilienza	Comune di Bologna	875.000,00	700.000,00

Allegato A-bis)

**ATUSS del Comune di Bologna
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



r_emi.ro.Giunta - Prot. 13/04/2023.0362104.F

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

	1.1 Denominazione del progetto
	Laboratori Aperti

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il progetto "Laboratori Aperti" si pone in continuità con il percorso omonimo già attivato dal 2019 e che interessa gli spazi pubblici di Palazzo d'Accursio, Salaborsa e Sottopasso Rizzoli. Tali spazi, riqualificati dalla programmazione POR-FESR Asse 6, saranno inseriti all'interno della nuova programmazione "Bologna Città della Conoscenza", che prevede di "ricucire" fisicamente e tecnologicamente i diversi contenitori culturali che si affacciano sulle zone più centrali della città e di farli evolvere in luoghi sempre più aperti, partecipati e fruiti dai cittadini. I soggetti responsabili che coordineranno le attività saranno Fondazione Innovazione Urbana, Salaborsa, Sala della Musica e Fondazione Cineteca Bologna. Gli spazi principalmente utilizzati saranno Innovazione Urbana Lab in Palazzo D'accursio, la Sala Borsa - in particolare il secondo ballatoio, lo spazio Esedra all'ingresso e la Sala della Musica - e il Sottopasso Rizzoli. Le attività previste saranno mostre interattive, presentazioni, conferenze, corsi, laboratori formativi, rassegne e percorsi culturali.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Bologna
Partita IVA o CF	01232710374
Via/Piazza e n. civico	Piazza Maggiore 6
CAP	40100
Comune	Bologna
Provincia	BO

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Intervento immateriale

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027	
Priorità PR FESR 2021-2027	1
Obiettivo specifico	1.2
Azione PR FESR 2021-2027	1.2.4

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS
<p><i>Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS</i></p> <p>La Transizione Digitale, lo sviluppo di progetti culturali e di rigenerazione urbana integrati sono i temi prioritari di intervento del progetto, come declinato anche all'interno dell'ATUSS. I due focus principali rimangono la crescita dell'attrattività del territorio urbano e la creazione di nuovi processi di socialità e nuove dimensioni di partecipazione da parte della cittadinanza all'offerta cittadina, sfruttando al meglio e rinforzando i percorsi di transizione digitale già attivati per ridurre sempre più lo spazio presente tra cittadinanza e servizi offerti.</p> <p>Le azioni messe in campo permettono allo stesso tempo di aumentare l'attrattività del Territorio attraverso un'offerta di servizi culturali interattivi e coinvolgenti, di aumentare la prossimità tra cittadinanza e offerta cittadina e quindi di appiattare alcuni squilibri territoriali di accesso e utilizzo dei servizi, attraverso la democraticità dello strumento digitale. Tale proposta progettuale si ascrive perfettamente all'interno del documento Atuss del Comune di Bologna, rivolgendosi dunque a due dei tre obiettivi indicati, ovvero "Emilia Romagna, regione dei diritti e dei doveri" e "Emilia Romagna, regione della conoscenza e dei saperi".</p>

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento
<p><i>Illustrare la coerenza dell'intervento con:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27; 2. il Documento Strategico Regionale; 3. la Strategia Digitale Europea; 4. la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025; 5. la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici; 6. la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data. <p>1. Il progetto si pone direttamente in linea con la Priorità 1, Obiettivo Specifico 1.2, Azione 1.2.4 del PR FESR 21-27. Infatti la "ricucitura" digitale che si intende mettere in campo tra i vari soggetti e i vari spazi interessati mira in prima istanza ad accrescere l'offerta culturale e civica rivolta alla cittadinanza, attraverso il sostegno diretto e la digitalizzazione di luoghi fisici cittadini dal grande valore simbolico e culturale. In tale processo sarà coinvolto il Terzo Settore. Tutto ciò avrà come filo conduttore la tematica "Bologna Città della Cultura", presente nella nuova programmazione cittadina e che mira a coinvolgere sempre più la cittadinanza all'interno delle scelte e dei cambiamenti che la loro città vive, attraverso attività e laboratori fisici, interattivi e digitali.</p> <p>2. Trasformazione digitale e Partecipazione saranno dunque processi trasversali sempre centrali a tutte le attività messe in campo, all'interno dell'Obiettivo Strategico Regionale più ampio di fare dell'Emilia Romagna la Regione della Conoscenza e dei saperi, come indicato dal Patto per il Lavoro ed il Clima e dal Documento Strategico Regionale.</p> <p>3. Tutto questo sarà strutturato in modo che tale trasformazione sia a pieno vantaggio del cittadino e dei soggetti sul territorio, in termini di accessibilità ai servizi e alle informazioni, di utilizzo, di interconnessione e di facilitazione, secondo le linee della Strategia Digitale Europea.</p> <p>4. Il progetto del Nuovo Laboratorio Aperto di Bologna si inserisce nella strategia regionale specifica sui dati (Data Valley Bene Comune) con un interessante apporto nell'analisi dei big data, per una intelligenza diffusa sul territorio, nella creazione e formazione di competenze digitali e nella trasformazione digitale di ambienti predittivi e analitici, quali il nascente Gemello Digitale di Bologna. A questo si affianca lo sforzo di creare e sostenere comunità digitali che garantiscano un equo e capillare accesso ai dati, alla loro analisi e rappresentazione, sia in modalità Open Data che Big Data. Lo spazio del Laboratorio Aperto di Bologna è nato proprio con questa finalità, incentrata sull'utilizzo e ri-utilizzo dei dati e sulla loro analisi su di una vasta scala territoriale. Ci si riferisce, quindi, a spazi fisici, come l'Innovation Urban Lab, le sale corsi e conferenze in Sala Borsa, l'Esedra e il Sottopasso Rizzoli, ma anche agli spazi virtuali ad essi associati, dove applicare le leggi sulla cittadinanza digitale che stanno alla base della Data Valley regionale.</p>

5. La digitalizzazione prevista consentirà ai cittadini di beneficiare di un accesso sempre più ampio ai servizi pubblici - attraverso siti, portali e applicazioni - in un'ottica di facilitazione delle azioni quotidiane, di estensione e democratizzazione dell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione della cittadinanza (**direttiva UE 2016/2102**). Questo processo sarà agevolato anche mediante l'utilizzo di altre opportunità di finanziamento derivanti dai Programmi regionali e nazionali e dal PNRR orientati alla facilitazione dei cittadini nell'utilizzo di dispositivi e applicativi informatici.

6. La conservazione dei dati, relativi all'accesso e all'utilizzo degli strumenti digitali in questione, seguirà le indicazioni della direttiva UE **2019/1024** relative all'apertura dei dati - per incoraggiare una disponibilità più ampia possibile e un costante riutilizzo dell'informazione - e alla tutela degli obiettivi di interesse pubblico, soprattutto in relazione a dati personali, individuali e informazioni sensibili.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";*
2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
3. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
5. *l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;*
6. *l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Le attività dei Laboratori Aperti di Bologna proseguiranno nella valorizzazione dei "contenitori", degli spazi riqualificati dalla programmazione POR-FESR Asse 6, nelle sedi di Piazza Maggiore: Palazzo D'Accursio, Salaborsa e Sottopasso Rizzoli.

Il Comune di Bologna sarà ancora Soggetto Gestore del progetto e all'interno dei suddetti spazi le attività continueranno ad essere coordinate dai diversi soggetti responsabili e già protagonisti nella precedente programmazione: Fondazione dell'Innovazione Urbana, Salaborsa, Sala della Musica e Fondazione Cineteca di Bologna.

La tematica che farà da filo conduttore delle attività in questa nuova programmazione è "Bologna Città della Conoscenza", nelle varie declinazioni sul territorio, come il supporto e la promozione del Gemello digitale di Bologna. In questa ottica, un ruolo preponderante sarà rappresentato dalla valorizzazione di quanto avviene nello spazio "Innovazione Urbana Lab" (IUL), con la presentazione di progetti, il loro rendering, l'installazione di mostre interattive e la condivisione con i cittadini dei cambiamenti che avvengono in città, mirando ad un sempre maggiore coinvolgimento e "attivazione" dei cittadini. Si procederà all'aggiornamento dei contenuti dello IUL, con tecnologie e arredi che consentano l'adeguamento delle strutture e dei percorsi, anche volti ad integrare l'aggiornamento dei contenuti, con le finalità di rendere possibile l'integrazione del racconto delle trasformazioni urbane future legate ad esempio ai progetti strategici (piani urbani integrati, Gemello Digitale, neutralità climatica, tramvia etc..) ed ai Laboratori di Quartiere. Inoltre, si investirà in servizi per il funzionamento generale del Lab e la sua apertura al pubblico, oltre che nella promozione e comunicazione, al fine di permettere l'organizzazione di incontri pubblici ad approfondimento dei temi del Lab, di visite guidate, di percorsi laboratoriali che possano coinvolgere classi o gruppi di studenti/studentesse.

Il **Gemello Digitale** (Digital Twin - DT) di Bologna si propone come mezzo di comunicazione, consultazione e co-progettazione degli scenari di costruzione di conoscenza e sensibilizzazione per facilitare i processi partecipativi che coinvolgono i cittadini e gli stakeholder (in primis le comunità territoriali), per sviluppare, diffondere e implementare le strategie di rigenerazione. Sebbene le soluzioni tecniche siano pronte a supportare questa integrazione, il Digital Twin di Bologna si impegna a superare le sfide critiche in materia di privacy e sicurezza dei dati, nonché di legislazione europea e locale, politiche cittadine e modelli di governance. Ciò attraverso soluzioni olistiche (non solo tecniche) e un dialogo tra più parti interessate per costruire la fiducia e connettere la comunità con i servizi, l'ambiente costruito e la governance, utilizzando tecnologie digitali sicure. Il Gemello Digitale di Bologna sarà uno, interattivo, accessibile e collaborativo di ricerca, raccolta e produzione di dati, monitoraggio e test delle soluzioni messe in campo. I soggetti privati, pubblici e le comunità territoriali contribuiranno al Gemello Digitale così come potranno beneficiarne. I Laboratori aperti di Bologna avranno, infatti, un duplice ruolo, sia di INPUT che di OUTPUT rispetto al Gemello Digitale bolognese: fungeranno sia da collettore di dati, alimentazione della base dati comune, che da canale di output, per

permettere ai cittadini di consultare le evoluzioni cittadine e “toccare” negli spazi IUL le evoluzioni simulate dal Gemello Digitale. Il DT prevede, infatti, 3 livelli di coinvolgimento degli attori territoriali, tutti perseguibili concretamente negli spazi del Laboratorio aperto bolognese: informazione (sui progetti e le policy realizzate e in corso di realizzazione), consultazione (di processi già progettati, in corso di conclusione di procedimento e di realizzazione in città) e co-progettazione (tramite prototipi su temi reali).

Il Gemello Digitale bolognese prevede una sinergia progettuale con la **Gemella Digitale della qualità dell’aria e della mobilità dell’Emilia-Romagna**: si prevede un modello di sviluppo il più possibile condiviso, così come la condivisione delle medesime metriche di misurazioni di impatto ambientale, in un’ottica di adozione della medesima rete IoT regionale sul territorio bolognese. I dati riguardanti la qualità dell’aria saranno prioritari all’interno del volume di informazioni, integrate in un sistema a supporto delle decisioni basato su analisi avanzata di big data da fonti diversificate e da una sensoristica distribuita sul territorio (i.e. rete Sensornet di Lepida ScpA)

Negli spazi del Laboratorio aperto bolognese si intende quindi perseguire una logica di “**Citizen Science**” per cui la cittadinanza è coinvolta e responsabilizzata come attore del progresso della conoscenza e dell’innovazione. La partecipazione di cittadini in rete o in gruppi organizzati nelle attività di raccolta di dati e produzione di informazioni, attraverso misurazioni, stime, modelli, osservazioni, valutazioni, interpretazioni o elaborazioni, ha l’obiettivo di ampliare la consapevolezza personale e la conoscenza scientifica, promuovendo l’alfabetizzazione scientifica e la democratizzazione della scienza verso una costruzione collettiva, sociale e condivisa della trasformazione futura.

L’attività di citizen science nel Laboratorio aperto bolognese, in relazione alle progettazioni in corso a livello regionale (<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/citizer-science/framework>), riguarderà quindi le tematiche di creatività, competenze digitali, qualità dell’aria, trasporto e mobilità.

Negli spazi del Laboratorio Aperto sotto la governance di Fondazione per l’Innovazione Urbana si svolgeranno attività di coinvolgimento di soggetti terzi verso lo sviluppo di progetti e servizi legati alla collaborazione civica e alle nuove economie urbane, con la sperimentazione di applicazioni tecnologiche nei beni e contenuti culturali e nei processi di innovazione e collaborazione civica. La co-progettazione di servizi, prodotti, architetture e oggetti favorirà processi di innovazione e collaborazione civica, nuove forme di rappresentazione del territorio, raccontando in modo accessibile la città e suoi cambiamenti in tempo reale, con video, infografiche e mappe di orientamento.

L’**attività di raccolta dati e offerta di servizi e monitoraggio “data based”** vedrà anche l’utilizzo di sensoristica e rete IoT (Internet of Things) attraverso attività di co-design e co-sviluppo di servizi in ambito Smart Cities, Ambiente (su tematiche quali mobilità, energia e qualità dell’aria) e Cultura, basati su dati anche prodotti da sensoristica IOT (utilizzando prioritariamente l’infrastruttura regionale IOT per la PA/Sensornet, gestita da Lepida SCpA), anche attraverso contest o idea generation.

Nell’ottica di migliorare le competenze digitali e promuovere il superamento del digital divide, Salaborsa vedrà un ulteriore miglioramento e ampliamento delle attività al secondo ballatoio, come l’organizzazione di conferenze, corsi, laboratori formativi per gruppi sociali, communities, studenti, anziani, bambini e rassegne culturali, proponendo percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali e con particolare riferimento agli immigrati. Con riferimento alle azioni formative/informative sul tema della transizione digitale, STEAM e divario digitale di genere femminile, ci si ispirerà al modello di ciclo di eventi regionali “Women in Tech” organizzati in attuazione della **Sfida 8 della Data Valley Bene Comune**. Le attività saranno svolte nell’ambito di una strategia riguardante lo sviluppo di una Agenda Digitale Locale.

Il nuovo **spazio Esedra**, all’ingresso di Salaborsa, e il **Canton de’ Fiori** assumeranno un ruolo sempre più rilevante, quale fulcro di quanto avviene nei vari spazi, veicolando tutte le iniziative presenti e future nei Laboratori aperti di Bologna, con sempre maggiore interattività e offerta mirata dei servizi culturali.

Sala della Musica procederà ad un ammodernamento dello spazio espositivo temporaneo, amplierà la propria offerta e i canali di interazione col pubblico, con l’intento anche di rafforzare l’imprenditoria musicale attraverso incontri informativi e consulenze ad hoc con professionisti del mondo della musica, nonché approfondimenti rivolti ad operatori del settore e musicisti del territorio regionale.

Nel **Sottopasso Rizzoli** proseguiranno le attività laboratoriali di “Bologna Fotografata/Alfabeto Fotografico” e le mostre tematiche gestite da Cineteca di Bologna, con la programmazione e l’allestimento di mostre dedicate alla fotografia e al cinema, con particolare riferimento a percorsi culturali legati alla città di Bologna e la sua storia, che sappiano coinvolgere i cittadini e valorizzare le collezioni archivistiche delle istituzioni culturali.

Negli spazi del Sottopasso Rizzoli si avrà anche come finalità elevare la cultura visuale dei cittadini di Bologna: saper educare alla ricerca, selezione e lettura di un immenso patrimonio visuale digitalizzato: lo spazio coordinato da Cineteca di Bologna è infatti dedicato allo sviluppo di progetti e servizi legati alla cultura visuale e alla valorizzazione dei beni storici artistici. Si tratta di un Laboratorio per promuovere l’incontro tra il cittadino e un patrimonio di immagini – fotografiche e in movimento – vasto, organizzato, accessibile digitalmente e che riguardi in primis la città: un vero e



proprio centro di educazione all'immagine attraverso l'organizzazione di appuntamenti espositivi, laboratori didattici, incontri, rassegne, retrospettive.

Questo intervento sarà realizzato in sinergia con il progetto, in fase di presentazione all'interno del Pn Metro Plus, "*Gemello digitale: Governo e Valorizzazione del Patrimonio Dati*", priorità 1, Azione 1.1.2.1 – Agenda digitale metropolitana.

Negli spazi dedicati ai laboratori aperti potranno essere accolte iniziative di facilitazione nell'uso dei dispositivi ed applicativi informatici finanziate attraverso altre fonti di finanziamento come PNRR e PN Metro Plus.



3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	18 gennaio 2023		30 giugno 2023
Stipula contratto fornitore		01 maggio 2023	31 dicembre 2026
Certificato regolare esecuzione		30 novembre 2026	31 dicembre 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 350.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	€ 87.500,00	20%
TOTALE	€ 437.500,00	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	37.500
B	Spese per l'acquisizione di servizi	150.000
C	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-
D	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto***	130.000
E	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	-
F	Costi di promozione e comunicazione	100.000
G	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		437.500

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

*** Arredi e tecnologie saranno tutti di proprietà del Comune di Bologna (soggetto gestore) e acquistati dal Comune di Bologna o dei soggetti in convenzione (Fondazione per l'Innovazione Urbana e Cineteca di Bologna), secondo necessità, e collocati negli spazi di Salaborsa e Sala della Musica (ingresso Esedra, piano -1 Auditorium Biazzi, piano 2 Salaborsa), Sottopasso Rizzoli-Re Enzo, spazi al piano terra di Palazzo D'Accursio in gestione a Fondazione per l'Innovazione Urbana (piano terra Salaborsa e Piano terra Palazzo D'Accursio).

Spazi al piano terra Salaborsa, piano terra Palazzo D'Accursio, piano -1 Salaborsa, piano +2 Salaborsa, ingresso Esedra Salaborsa, Canton dei Fiori Salaborsa, sottopasso Rizzoli-Re Enzo.

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000	150.000	100.000	87.500

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

"Laboratori Aperti" avrà luogo in alcuni edifici pubblici le cui spese correnti e manutenzione ordinaria sono garantite e coperte economicamente dal Comune di Bologna.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	437.500

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	437.500
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Completamento del Museo del Basket (MUBIT)

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto si inserisce nell'ambito della riqualificazione complessiva degli uffici Coni e della finalizzazione del progetto architettonico vincitore del concorso di idee promosso da Comune di Bologna e Welcome Bologna. Gli spazi, infatti, ospiteranno il MUBIT, Museo del Basket Nazionale, l'unico museo in Italia che parla della cultura dello sport legata alla pallacanestro. Per portare a termine l'idea progettuale vincitrice, l'intervento "Completamento del Museo del Basket (MUBIT) con realizzazione area relax sul coperto" intende creare una struttura pensile, con l'installazione di un campo da pallacanestro e area relax a disposizione dei visitatori. Un ulteriore spazio innovativo, quindi, che centra gli obiettivi sia didattici che di intrattenimento per tutte le età e tutte le culture.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Bologna
Partita IVA o CF	01232710374
Via/Piazza e n. civico	Piazza Maggiore 6
CAP	40100
Comune	Bologna
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Piazza Manfredi Azzarita, 3
CAP	40122
Comune	Bologna
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Bologna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	PRIORITÀ 4 - ATTRATTIVITÀ, COESIONE E SVILUPPO TERRITORIALE
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Questo intervento risponde ad una delle principali sfide declinate nell'ATUSS, che ricerca una nuova attrattività dei territori. Nello specifico l'ATUSS prevede che vengano finanziati interventi a servizio della collettività come progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi ed edifici pubblici: la fine dei lavori del Museo del Basket negli ex uffici Coni e la realizzazione del rooftop con playground e area relax doneranno forte attrattività al territorio periferico.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la *strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*](#)
2. [il *Documento Strategico Regionale*](#)
3. [la *Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*](#)

L'intervento di completamento del Museo del Basket (MUBIT) con realizzazione di rooftop ed area relax estiva è coerente con la **Strategia del PR FESR 21-27** e con le sfide che la Regione intende fronteggiare, in particolare quella volta a favorire il protagonismo delle aree urbane per vincere le sfide della transizione e promuovere l'identità dei territori periferici.

L'intervento è altresì coerente con il **Documento Strategico Regionale**, in particolare con la parte di strategia che insiste sull'*asse della Via Emilia*, di cui Bologna fa parte, ed è storicamente il cuore urbano della regione, in cui si concentrano le maggiori dotazioni infrastrutturali e i servizi di rango superiore. L'intervento regionale previsto dal DSR in questo ambito territoriale insiste prioritariamente sulle azioni, come coerentemente propone il progetto di recupero degli uffici e loro trasformazione in locali museali ad alto tasso tecnologico, di rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana.

Il progetto concorre alle linee strategiche definite dall'**Agenda regionale 2030** attraverso il rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana, attraverso la trasformazione degli uffici Coni dismessi in nuovi spazi espositivi, con copertura che sarà attrezzata in aree relax ed il playground.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

- 1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
- 2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
- 3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
- 4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
- 5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
- 6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
- 7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
- 8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

INTRODUZIONE

Nei prossimi mesi saranno ultimate le opere strutturali di riqualificazione della porzione nord-est del Palasport di Bologna, correntemente denominato "Pala Dozza", situato in Piazza Manfredi Azzarita - angolo via Luigi Calori, che prevede la realizzazione del Museo Nazionale del Basket - MUBIT, finanziata con risorse del Comune di Bologna. Il progetto è nato da un concorso di idee lanciato dal Comune di Bologna e da Bologna Welcome e si inserisce in un progetto di qualificazione complessiva dell'intera struttura finanziata con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione. La Giuria ha rilevato l'alto livello delle proposte che si sono confrontate con le indicazioni più innovative della museologia attuale.

Sono proposte che hanno enfatizzato sia la necessità di conservare, promuovere e fare con l'educazione le memorie storiche, sia la necessità di intrattenere i visitatori attraverso forme tecnologiche di spettacolarizzazione.

Le proposte hanno tenuto conto dei diversi tipi di pubblico.

I lavori in fase conclusiva hanno ristrutturato il piano rialzato della struttura ex uffici Coni che, come previsto dal progetto vincitore, ospiterà il Museo del Basket.

IL NOSTRO INTERVENTO

L'intervento che si richiede di attivare in questa scheda riprende il progetto selezionato dalla giuria che prevede una zona playground e relax collocata sul tetto d'angolo sopra il museo. Lo spazio sarà utilizzato per attività di svago inerenti alla pallacanestro e anche un impiego estivo della struttura.

Il finanziamento andrebbe, quindi, a coprire la realizzazione sul tetto del museo di una struttura pensile, con l'installazione di un'area dedicata alla pallacanestro per conoscere meglio questo sport dopo averlo "studiato" all'interno del Museo. Oltre all'area basket sono previste due "ali verdi" adibite ad area relax.

1. Il Museo comprende aree didattiche per giovani, scuole e famiglie, oltre che uno spazio eventi per incontri e presentazioni. Il PalaDozza diventa così una delle case dello sport cittadino, non solo sede delle partite di Virtus e Fortitudo ma anche luogo di incontri e attività che promuovano il futuro della pallacanestro. Il rooftop sarà accessibile a tutti i visitatori.

4. L'intervento strutturale ha un forte design moderno sia interno che esterno, migliorando l'area da un punto di vista estetico ed attrattivo per cittadini e city users. L'apertura del MUBIT apporterà maggior transito e turismo nella zona, aumentandone il commercio.

5. Il progetto è il primo in Italia di questo genere: è stato sviluppato proprio nell'ottica di valorizzare Bologna e la sua tradizione sportiva, sia come risorsa turistica che come asset per far crescere la città e proiettarla nel futuro. Il Museo del Basket, che parla della cultura dello sport legata alla pallacanestro, è una struttura nuova e vicina alle grandi Arene di eventi a livello internazionale.

8. Le sinergie naturalmente attivabili sono quelle con il vicino PalaDozza, un'arena con una capienza totale di più di 5.000 posti numerati per eventi sportivi, concerti ed eventi teatrali. Possono essere create partnership commerciali ed eventi comuni tra i due spazi.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		1 giugno 2023	30 luglio 2023
Progetto definitivo		1 agosto 2023	10 novembre 2023
Progetto esecutivo		1 dicembre 2023	1 febbraio 2024
Indizione gara		20 febbraio 2024	10 aprile 2024
Stipula contratto		10 giugno 2024	10 giugno 2024
Esecuzione lavori		1 giugno 2024	30 luglio 2025
Collaudo		1 dicembre 2025	1 dicembre 2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 990.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	€ 247.500,00	20%
TOTALE	€ 1.237.500,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.000.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	78.571
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	58.929
TOTALE		€ 1.237.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
40.000	320.000	800.000	77.500

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il Museo avrà gestione economica coperta da: ingressi museali, bookshop, laboratori, area ristorazione

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	15.000/annui

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.237.500,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Creazione di un archivio per il patrimonio audiovisivo della Cineteca

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto si inserisce nell'ambito della riqualificazione complessiva dell'Ex Parcheggio Giuriolo, che grazie alle risorse PNRR darà vita ad un nuovo polo tecnologico per la conservazione, la digitalizzazione e il restauro del patrimonio cinematografico e fotografico, affidato alla Cineteca di Bologna.

L'intervento finanziato nell'ambito delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile rappresenta l'ultimo tassello di questo importante progetto e prevede l'acquisto di arredi e tecnologie per l'archivio film e fotografico.

L'utilizzo dei più avanzati sistemi di preservazione di materiali fisici e storage digitali, le tecnologie all'avanguardia e gli elevati standard di sicurezza daranno la possibilità di creare il più grande archivio italiano dedicato alla conservazione del patrimonio cinematografico e fotografico.

L'intervento rappresenta, inoltre, l'occasione per la rigenerazione urbana di una porzione di città per oltre venticinque anni rimasta senza vocazione e abbandonata.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Bologna
Partita IVA o CF	01232710374
Via/Piazza e n. civico	Piazza Maggiore 6
CAP	40100
Comune	Bologna
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	via Giuriolo 6
CAP	40129
Comune	Bologna
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Bologna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027	
Priorità PR FESR 2021-2027	PRIORITÀ 4 - ATTRATTIVITÀ, COESIONE E SVILUPPO TERRITORIALE
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS
<p><i>Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS</i></p> <p>L'intervento rientra in un progetto complessivo finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (M5C2), che intende ricucire il rapporto interrotto tra centro e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana.</p> <p>Tale operazione risponde ad una delle principali sfide declinate nell'ATUSS, poiché volto alla creazione di una nuova attrattività dei territori. Nello specifico l'ATUSS prevede che vengano finanziati interventi a servizio della collettività come progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi ed edifici pubblici. Il recupero del Parcheggio Giuriolo, finanziato prevalentemente con risorse PNRR, vedrà al suo interno la creazione di un archivio con i più avanzati sistemi di conservazione tra pellicole e storage digitali. L'intervento, visto nel suo complesso, renderà il territorio periferico fortemente attrattivo e consentirà lo sviluppo di un vero e proprio hub tecnologico e culturale che si inserisce nella strategia comunale denominata "Città della Conoscenza".</p>

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento
<p><i>Illustrare la coerenza dell'intervento con:</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-272. il Documento Strategico Regionale3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile <p>L'intervento di recupero del Parcheggio Giuriolo e la creazione al suo interno di un archivio per la Cineteca, è coerente con la Strategia del PR FESR 21-27 e con le sfide che la Regione intende fronteggiare, in particolare quella volta a favorire il protagonismo delle aree urbane per vincere le sfide della transizione e promuovere l'identità dei territori periferici.</p> <p>L'intervento è altresì coerente con il Documento Strategico Regionale, in particolare con la parte di strategia che insiste sull'<i>asse della Via Emilia</i>, di cui Bologna fa parte, ed è storicamente il cuore urbano della regione, in cui si concentrano le maggiori dotazioni infrastrutturali e i servizi di rango superiore. L'intervento regionale previsto dal DSR in questo ambito territoriale insiste prioritariamente sulle azioni, come coerentemente propone il progetto di recupero del parcheggio in disuso e trasformazione in Cineteca, di rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana.</p> <p>Il progetto concorre alle linee strategiche definite dall'Agenda regionale 2030 attraverso il rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana, attraverso la ristrutturazione a basso impatto ambientale (sistema di ventilazione, doppia pelle, geotermia, fotovoltaico</p>

ecc...) e alla riqualificazione esterna all'edificio. L'area verde esterna diventerà una nuova «piazza verde» in connessione con il quartiere.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

- 1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
- 2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
- 3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
- 4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
- 5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
- 6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
- 7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
- 8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EX PARCHEGGIO GIURIOLO

Il progetto presentato in questa sede si integra con il progetto più ampio, finanziato da fondi PNRR (M5C2), "RIQUALIFICAZIONE DELL'EX PARCHEGGIO GIURIOLO IN NUOVA SEDE DELLA CINETECA- VIA DEL GIURIOLO, BOLOGNA".

Il parcheggio di via Giuriolo, costruito nel 1990 e in disuso per oltre trent'anni, è oggi oggetto di un percorso di un progetto di riqualificazione urbana di altissimo livello, che lo trasformerà in un centro professionale e culturale all'avanguardia e di prestigio mondiale per la conservazione, digitalizzazione e restauro del patrimonio cinematografico e fotografico.

Il progetto sarà un importante intervento di rigenerazione urbana e recupero di 12.000 metri quadri abbandonati e fonte di degrado dal 1989. Si tratta di un'area di «rammendo urbano», un progetto strategico per la rigenerazione di un quadrante urbano periferico.

Questo progetto donerà una forte attrattività del territorio periferico. Le tecnologie di lavorazione dell'immagine e del suono tra le più avanzate in Italia e in Europa doneranno nuovo impulso all'internazionalizzazione dell'attività. Grazie alle aule e agli strumenti per la formazione ci sarà forte richiamo di esperti, studenti e turisti.

Il cuore del progetto sta nel riunire all'interno della stessa sede l'archivio e il laboratorio di restauro cinematografico, già oggi due realtà d'eccellenza, la cui sinergia permetterebbe alla Cineteca di Bologna di competere con le realtà internazionali di maggior spicco, in molti casi superandole. Il progetto prevede anche la creazione di aree didattiche, di una sala cinema, di un'area pubblica a vocazione espositiva con bar-bistrot e la predisposizione per le proiezioni estive sul tetto della struttura. Queste attività consentiranno di aprire lo spazio alla cittadinanza, di formare professionisti provenienti da tutto il mondo e di attrarre il vasto pubblico interessato alla conservazione e alla salvaguardia del patrimonio.

Le molteplici attività del centro consentiranno anche un afflusso del pubblico che già segue la Cineteca di Bologna, tipicamente baricentrato nel centro cittadino, in favore di un'area periferica come quella dove è insediata la struttura.

L'ampiezza degli spazi e la vicinanza con grandi vie di comunicazione sono ulteriori aspetti estremamente positivi.

Lo spazio recuperato sarà quindi un luogo di lavoro in osmosi con il quartiere: saranno presenti sia spazi tecnici che aree ad accesso libero. L'Archivio sarà aperto, il «museo» dinamico, attraversabile e visitabile e lo spazio multifunzionale avrà standard elevatissimi. Il recupero della struttura esistente, infatti, consentirà di dare nuova vita ad un'area che, grazie alla presenza di una funzione ormai inappropriata, ha perso la sua

vitalità. L'insediamento di attività di grande rilevanza culturale e la presenza di luoghi attrattivi innescherà infatti un virtuoso processo di riqualificazione.

Il progetto non trascura la sostenibilità ambientale prevedendo: basso potere di consumo energetico; basso impatto ambientale; ridotte variazioni termoigrometriche negli spazi conservativi; un sistema antincendio che elimini il rischio di innesto e propagazione del fuoco; un ambiente di lavoro salubre e confortevole. Il sistema di refrigerazione sfrutta acqua piovana distillata, raccolta in vasche coperte dal terreno. L'ampio tetto consente l'installazione di un sistema fotovoltaico in grado di coprire il 70% del fabbisogno energetico annuo. L'edificio è dotato di una copertura isolante di polistirene. Sui lati sud e nord, inoltre, un sistema a camino in salita verso il tetto permette la riduzione della dispersione termica.

La riqualificazione a livello ambientale interesserà anche l'esterno dell'edificio: l'area verde esterna diventerà una nuova «piazza verde» in connessione con il quartiere.

IL PRIMO STRALCIO FUNZIONALE: IL NUOVO ARCHIVIO FILM

Il primo stralcio di progetto, in corso di completamento, prevede l'ultimazione dell'intervento al piano terreno, che ospiterà il patrimonio di immagini della Cineteca, ovvero:

- **le immagini fisse.** L'archivio fotografico conta oltre 2 milioni e ottocentomila unità ed è diviso in due sezioni principali: la storia della città di Bologna, dall'Ottocento ai giorni nostri, e la storia del cinema, con una straordinaria collezione di foto scattate sui principali set dei grandi Maestri del cinema italiano e internazionale (Bernardo Bertolucci, Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, solo per fare alcuni esempi);

- **le immagini in movimento.** L'archivio filmico conserva oltre 90.000 film, nei vari formati della pellicola – 16mm, 35mm, 70mm – e nei recenti formati digitali. All'interno di questa vastissima collezione, sono conservate vere e proprie rarità come ad esempio i negativi originali del "Gattopardo" di Luchino Visconti e dei film di Sergio Leone, tutti i film di Charlie Chaplin, e l'intera collezione dei restauri realizzati dalla Cineteca nel corso della sua attività (dai capolavori del cinema muto a titoli quali "La dolce vita", "Novecento", "Il caso Mattei", all'intera filmografia di Buster Keaton).

I materiali, suddivisi per tipologia (negativi, positivi, acetato, poliestere, colore, bianco e nero) saranno stoccati in condizioni di temperatura e umidità controllate, con ricambio costante d'aria. Questo permetterà ai film conservati una vita lunghissima (va ricordato che la pellicola è materiale fragile e instabile, che deperisce irrimediabilmente se preservata in luoghi inadeguati), ed attrarrà un numero crescente di soggetti desiderosi di affidare alla cineteca il proprio patrimonio. Se si considera che, col passaggio al digitale, molti laboratori hanno chiuso (o stanno chiudendo) i propri magazzini di stoccaggio, è facile prevedere che un archivio all'avanguardia come quello qui auspicato sarà destinato a primeggiare internazionalmente. Il digitale ci introduce a un'ulteriore riflessione: il cinema del futuro (sia quello realizzato ex novo che quello restaurato) sarà sempre più costituito da bit, conservati su supporti magnetici (LTO) o su hard disk. Una sezione importante dell'archivio sarà pertanto dedicata alla conservazione del digitale.

Questo tema del dialogo tra analogico e digitale sarà centrale nel progetto. La fine della produzione di pellicola apre nuove e articolate prospettive per gli archivi: si dovrebbe leggere questo momento come una valida opportunità per rafforzare la missione di istituti come gli archivi e le cineteche, quella di preservare il cinema. La rivoluzione digitale ha in molti modi reso il lavoro più difficile, implicando il raddoppio dell'impegno necessario per conservare sia i dati digitali che i materiali filmici sul supporto che è stato finora tradizionale.

Conservare, tuttavia, non significa "nascondere": l'archivio è stato pensato e realizzato in un'ottica di apertura all'esterno, con grandi aree vetrate da cui poter rendere visibile le strutture e gli impianti e percorsi guidati volti a divulgare l'attività di conservazione e il prezioso lavoro di preservazione dei materiali.

IL NOSTRO INTERVENTO

Per completare il trasferimento delle collezioni filmiche e fotografiche si rende necessaria l'installazione di scaffalature e armadi, in parte tradizionali e in parte compattabili, che consentano di sfruttare al meglio l'area a norma dedicata alla conservazione.

Il progetto, di cui si richiede il finanziamento in questa sede, prevede l'acquisto di armadi mobili fissi e compattabili e blocchi di scaffalatura fissa, con un sistema di illuminazione a led a basso consumo, che offre il vantaggio di illuminare unicamente lo specifico corridoio di consultazione creato di volta in volta dall'operatore senza un'accensione continuativa.

In totale, il sistema di storage, attraverso una combinazione di moduli diversificati, dovrà consentire una capacità di conservazione complessiva di almeno 12.500 metri lineari di materiali, al fine di garantire un'adattabilità e uno sviluppo delle collezioni nel tempo.

La modulazione degli scaffali e degli armadi terrà inoltre conto delle diverse tipologie di materiali conservati: filmici (in pellicola, digitali e supporti magnetici) e fotografici (stampe, negativi e lastre di vetro).

Gli impianti compattabili sono costituiti da armadi mobili che scorrono su guide installate sopra al pavimento esistente. Rispetto alle scaffalature fisse consentono uno sfruttamento ottimale delle superfici disponibili, in quanto permettono letteralmente di "compattare" il materiale stoccato all'interno evitando sprechi di spazio.

Si prevede lo sfruttamento delle diverse altezze disponibili nelle varie zone e naturalmente il rispetto delle vie di fuga e di manovra, nel caso il personale utilizzasse carrelli o transpallet, anche al fine di potenziare al massimo la capacità di contenimento e adattarsi alla particolare morfologia degli spazi. Inoltre si prevede una pedana di compensazione tra le guide di scorrimento degli armadi, una dotazione importante che consente di entrare comodamente nei corridoi di consultazione anche con carrelli, evitando scomodi dislivelli.

Gli aspetti tecnici cruciali sono larghezza e profondità dei ripiani, luce netta tra gli stessi, possibilità di aggiustamento nelle asole, il tutto nell'obiettivo di adattare gli armadi mobili ai materiali, ottenendo la massima densità di archiviazione.

Gli impianti compattabili saranno provvisti di dotazioni volte anche all'ergonomia lavorativa e alla sicurezza degli operatori, conformemente al D.Lgs. 81/2008.

Il progetto mira a valorizzare e conservare correttamente la ricchezza culturale della Cineteca, al fine di promuovere la conoscenza del patrimonio cinematografico e fotografico ed assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e godimento del patrimonio stesso ad ogni tipo di pubblico, incentivando lo sviluppo della cultura.

La tipologia di conservazione e scaffalatura renderà semplice e accessibile la pubblica fruizione dei beni culturali qui conservati, garantendo allo stesso tempo le esigenze di tutela del patrimonio.

Il progetto qui finanziato infine renderà possibile il trasloco dei materiali (90.000 film e 3 milioni di immagini fotografiche) in maniera sicura, sostenibile e attenta alla loro peculiarità.

Questa prima fase di arrivo delle collezioni è propedeutica a tutta l'attività di digitalizzazione che sarà avviata e completata con la consegna del secondo piano dell'edificio (secondo stralcio), nel quale si

installeranno il laboratorio di restauro L'Immagine Ritrovata, accreditato a livello internazionale, e tutti gli spazi dedicati alla formazione.

Il nuovo Polo tecnico-scientifico Renato Zangheri diventerà non solo la casa della Cineteca ma il luogo della memoria: la memoria della città e la memoria del cinema. Un luogo all'avanguardia a livello mondiale che avrà inoltre il merito e il compito di riqualificare un edificio in disuso che troverà una nuova vita e attrarrà professionisti, studenti e cinefili da tutto il mondo.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	DICEMBRE 2022		
Stipula contratto fornitore		FEBBRAIO 2024	
Certificato regolare esecuzione			FEBBRAIO 2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.160.000	80%
Risorse a carico del beneficiario	290.000	20%
TOTALE	1.450.000	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	145.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	92.500
E	Spese per arredi funzionali al progetto	1.140.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	72.500
TOTALE		1.450.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
50.000	1.150.000	250.000	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto si inserisce nel più ampio quadro di riqualificazione dell'ex parcheggio Giuriolo, un intervento a lungo termine con cui il Comune di Bologna intende dotare la Fondazione Cineteca di Bologna di una sede permanente e stabile per i propri materiali e le proprie attività di conservazione, digitalizzazione e divulgazione delle collezioni filmiche e fotografiche, nonché dei programmi di formazione professionale.

L'attività specifica dell'archivio è sostenuta in parte dagli introiti legati alla circuitazione delle pellicole e in generale dei materiali custoditi (restaurati e non) a istituzioni culturali e cinematografiche, festival ed enti espositivi in Italia e nel mondo. Una fonte di ricavi commerciali in crescita negli ultimi anni è rappresentata dalla vendita dei diritti di sfruttamento dei materiali filmici per produzioni cinematografiche, televisive e per altri usi.

Allo stesso modo il laboratorio di restauro, la cui gestione è affidata alla società controllata L'Immagine Ritrovata s.r.l., sta vivendo un periodo di grande crescita nel quadro del mercato internazionale del restauro cinematografico. L'attività del restauro è per la maggior parte sostenuta da committenze private: dalle major americane alle grandi società di produzione francesi, dalle cineteche agli aventi diritto asiatici. Ultimamente, grazie alla Legge 220/2016 (Legge "Franceschini"), ha beneficiato anche di importanti finanziamenti pubblici - come nel caso del piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico promosso dal MIC - ne sostiene l'attività a lungo termine.

La formazione si sostiene principalmente grazie ai finanziamenti della Regione Emilia-Romagna, presso cui la Fondazione Cineteca di Bologna è accreditata come centro di formazione.

Infine, a completamento del secondo stralcio funzionale, si prevedono anche introiti legati all'affidamento della gestione dell'area ristoro e di eventuali altre attività aperte al pubblico.

Altre linee di finanziamento vengono costantemente ricercate dalla Fondazione Cineteca di Bologna per la copertura finanziaria della sua attività complessiva tramite contributi pubblici istituzionali, bandi ad hoc su specifici progetti, sponsorizzazioni private e ricavi da attività editoriali, distributive, etc.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	20.000 /annui

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	—

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.450.000



I_emiro.Giunta - Prot. 05/04/2023.0330996.F

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto
Giardino della Resilienza
1.2 Abstract del progetto
<p><i>Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati</i></p> <p>Il progetto "Giardino della Resilienza" verrà attuato all'interno del comparto di edilizia residenziale denominato "Quadrilatero" o "Scalo Malvasia", attualmente oggetto di un intervento di rigenerazione urbana finanziato dalla Regione Emilia Romagna. L'obiettivo del progetto riguarda il potenziamento della coesione sociale ed il miglioramento della qualità della vita, specialmente rivolto ai giovani, in un contesto cittadino con alto tasso di fragilità socio economico e culturale. Il target interessato è la popolazione residente nei circa 500 appartamenti del comparto stesso.</p> <p>Il progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso, attraverso la valorizzazione degli spazi, in particolare di negozi di proprietà di Acer, attualmente vuoti e da adibire ad attività formative finalizzate all'ingresso nel mondo del lavoro, e del nuovo Padiglione, cui attribuire la funzione di collettore sociale, all'interno del quale strutturare spazi di ascolto diretto, di partecipazione e di progettazione condivisa.</p>

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Bologna
Partita IVA o CF	01232710374
Via/Piazza e n. civico	Piazza Maggiore 6
CAP	40100
Comune	Bologna
Provincia	BO

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Il progetto propone strategie e strumenti integrati e condivisi tra i vari attori (Istituzione, Territorio, Terzo Settore etc), con obiettivi multidisciplinari, così come indicato nel programma ATUSS. Gli interventi saranno prioritariamente focalizzati su percorsi formativi e culturali, di inclusione sociale, di innovazione e rigenerazione urbana. Da sottolineare inoltre che tale progetto è volto a completare, con interventi immateriali, la riqualificazione dell'area, in continuità con gli obiettivi di rigenerazione promossi e finanziati dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna all'interno del Bando Rigenerazione Urbana 2018.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali.](#)

1. Il progetto si presenta pienamente in linea con gli obiettivi e le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento. La prospettiva di rivalorizzazione strutturale e socioculturale dello Scalo Malvasia si iscrive all'interno della priorità 3 del **Programma Regionale FSE+ 21-27**. Gli interventi proposti infatti mirano, attraverso opportunità orientative/educative e grazie all'acquisizione di competenze trasversali e specifiche di stampo tecnico, culturale e artistico, ad accrescere la qualità di vita, sostenere il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione di servizi educativi sostenibili e di qualità, contrastare le povertà educative, rafforzare la piena inclusione di tutti. Con questo progetto, inoltre, il Comune di Bologna si impegna a contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione, garantendone la piena partecipazione di tutte le persone (ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri, provenienti da paesi UE e extra UE, compresi i migranti)

2. Sarà quindi strutturata una governance multilivello e una cooperazione tra livelli istituzionali, il Terzo Settore e i cittadini, come indicato nel **Documento Strategico Regionale 21-27**: contrastare le disegualianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile (ob. 3), cooperando con i territori rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo gli squilibri, attraverso la valorizzazione delle risorse locali. In tale documento inoltre la partecipazione, intesa come nuovo protagonismo degli enti locali, delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, è descritta come processo trasversale a tutte le azioni.

3. La proposta progettuale mira a superare i fattori di fragilità, in coerenza con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare ai goal:

1-sconfiggere la povertà, con l'obiettivo prioritario di ridurre il numero delle persone povere o a rischio di povertà ed esclusione sociale;

8- lavoro dignitoso e crescita economica, contrastando il lavoro povero e precario e le fragilità ad ogni livello.

Le linee strategiche della Strategia Regionale, riprese e sviluppate all'interno del comparto ERP Malvasia, sono quelle di:

- Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà (PM 2020-2025),

- Rafforzamento dei servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili, qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi favorendo l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore;

- Giovani protagonisti delle scelte del futuro: più spazi innovativi a disposizione dei giovani (PM 2020-2025);

- Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani e della collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.

4. Il progetto affonda le sue radici inoltre in molti dei punti descritti nel **Pilastro Europeo dei Diritti Sociale**: vuole proporre percorsi di formazione e apprendimento continuo di qualità (Diritto 01); rispettare il concetto di Pari Opportunità e Parità di genere proponendo parità di trattamento a prescindere da sesso, origine etnica, credenze religiose, disabilità, età, orientamento sessuale (02, 03); struttura azioni di sostegno attivo all'occupabilità e all'occupazione (04); Attiva un dialogo sociale con i residenti del territorio e con le varie parti sociali (08); infine supporta l'ingresso o la ricollocazione all'interno del mondo del lavoro attraverso percorsi formativi mirati (13).

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il progetto insiste sul comparto di case popolari del c.d. "Quadrilatero" compreso tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo e si pone in continuità con il progetto esistente di rigenerazione energetica degli edifici del comparto e di riqualificazione e trasformazione degli spazi verdi pertinenti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna all'interno del Bando Rigenerazione Urbana 2018.

Si prevede anche una continuità e naturale evoluzione con i tempi del cantiere, dei progetti di valorizzazione dello spazio pubblico attivi dal 2019, attraverso la coprogettazione con enti del terzo settore e cittadini. Il progetto inoltre propone percorsi di formazione e empowerment della fascia di popolazione in età giovane specialmente quella non occupata né inserita in percorsi di istruzione o formazione e riprende l'utilizzo già fatto in passato (per esempio nella esperienza di Frontier) del progetto culturale e creativo come strumento di rigenerazione urbana e di promozione della contro narrazione dei luoghi fragili della città.

L'esecuzione dei servizi previsti per la realizzazione delle linee di azione del progetto saranno affidate a operatori economici secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Il progetto sarà in continuità con le attività di coesione già sperimentate in quartiere. In particolare si inserisce nel contesto delle attività consolidate di attivazione di reti collaborative con enti del terzo settore, che hanno trovato il loro baricentro all'interno del Portierato di Comunità attivo fino al Febbraio 2023 e mirato alla costruzione/mantenimento di reti tra associazioni del territorio, residenti e Ufficio Reti del Quartiere Porto-Saragozza. L'attività del Portierato ha creato strumenti di aggregazione studiati per diverse fasce e necessità della popolazione residente. In particolare agli adolescenti è stata dedicata l'attività dell'Officina della Musica e il Laboratorio Creativo dedicato alla decorazione e mappatura dello spazio. La Sartoria di comunità si è invece maggiormente rivolta alle signore anziane che vivono in solitudine. La Ciclofficina di Quartiere, formazione alla ciclomeccanica e l'Attrezzoteca sono state attività intergenerazionali che hanno coinvolto sia gli anziani che i giovani del Quartiere.

Va evidenziato inoltre che il progetto Il Giardino della Resilienza si inserisce nel contesto degli interventi di rigenerazione sociale nei comparti ERP del Comune di Bologna già attivati in altri comparti ad alto indice di fragilità socio-economica. A tal proposito si riportano le esperienze di Villaggio Gandusio e il progetto finanziato dal Pon Metro "Servizio di supporto socio educativo e di mediazione linguistica e culturale a favore di singoli o gruppi fragili individuati prioritariamente nei caseggiati popolari nel Quartiere Navile" gestito dal consorzio Scu.ter.

Villaggio Gandusio è un progetto di coesione e rigenerazione, nato nell'autunno del 2017 da un processo di co-costruzione che ha coinvolto l'amministrazione comunale di Bologna in particolare il Settore Politiche Abitative del Comune di Bologna, il Quartiere San Donato-San Vitale, l'Azienda Casa (ACER) e l'équipe educativa e staff comunicazione della soc. cooperativa Open Group. Il progetto ha insistito su 4 comparti condominiali -per un totale di 154 appartamenti-, afferenti all'Edilizia Residenziale Pubblica oggetto di un massiccio intervento di ristrutturazione avviato grazie al finanziamento ottenuto nell'ambito del "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015", che ha permesso ai 4 civici interessati di via Gandusio, un profondo rinnovo e la messa in sicurezza dei locali da tempo deteriorati.

Il processo di rigenerazione urbana, è stata affiancata da interventi di rigenerazione sociale attraverso un lavoro a fasi su vari livelli:

- la composizione del mix sociale che forma la nuova comunità, operando secondo un criterio di eterogeneità che garantisca la presenza in una stessa struttura di fasce di disagio sociale e fasce il cui unico disagio sia quello abitativo;
- servizi per gli abitanti: accompagnamento all'ingresso negli alloggi, supporto nell'attivazione delle utenze domestiche e monitoraggio del corretto utilizzo degli spazi comuni; Presidio di uno sportello all'interno degli stabili con operatori che svolgono compiti di informazione, gestione delle morosità, mediazione e prevenzione dei conflitti, sostegno nell'accesso ai servizi pubblici e privati del quartiere;
- servizi per la comunità, quali l'organizzazione di momenti di incontro tra gli inquilini per la condivisione di proposte e segnalazioni;
- analisi delle risorse attive nel territorio (associazioni culturali, ricreative e sportive, gruppi informali, parrocchie), aggancio e creazione di un rapporto di collaborazione; promozione di eventi ed iniziative in collaborazione con le realtà del territorio.

Il progetto gestito dal consorzio Scu.Ter, invece, con un capillare lavoro di mappatura e analisi dell'esistente, ha valorizzato e potenziato il tessuto di relazioni già in essere nel Quartiere, agevolando la comunicazione all'interno della rete delle associazioni e dei servizi. Contemporaneamente, ha agito di concerto con i soggetti pubblici e privati, focalizzando l'intervento in particolare sugli abitanti dei caseggiati popolari delle zone Lame e Bolognina e su singoli e gruppi fragili, con gli obiettivi di migliorarne le condizioni di convivenza, far crescere un senso di responsabilità diffuso, promuovere la conoscenza diretta fra le persone, il loro coinvolgimento e la loro capacità di accesso alle opportunità e ai servizi del Quartiere. Centrale all'interno della proposta progettuale, dunque, c'è stato il lavoro di creazione e/o potenziamento delle relazioni, sia all'interno dei caseggiati popolari, sia tra questi ultimi e il Quartiere più allargato, nella logica dello scambio, del dialogo e del riconoscimento del bisogno dell'altro.

Attraverso azioni di aggancio, ascolto, orientamento e coinvolgimento diretto nella progettazione delle attività laboratoriali e degli eventi, si è lavorato sullo sviluppo delle interazioni tra i gruppi target e l'ambiente in cui sono inseriti, per un adeguato sostegno formale e informale.



2.4 Descrizione del progetto

Il progetto interviene sul comparto di edilizia ERP Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo .

La ragione storica della realizzazione in questa area della città del comparto di case popolari -dette le "Popolarissime", costruite negli anni '30, era l'idea suggestiva, ma solo in parte verificata, di creare condizioni rurali nella città moderna. Vale a dire, dotare gli edifici residenziali pubblici, di spazi aperti, funzionali a "trovare il modo di soddisfare l'aspirazione individuale a partecipare direttamente e attivamente alla coltivazione di una porzione di terreno.." (Il Comune di Bologna , n.5, maggio 1937). Reinterpretando in chiave contemporanea questa idea originaria, la direzione strategica del progetto è incentrata sulla ridefinizione del concetto di "produzione naturale": gli spazi verdi pertinenziali diventano un dispositivo pubblico, aperto e didattico, che segna le traiettorie della resilienza, rispondendo adeguatamente alle principali vulnerabilità urbane legate a eventi climatici estremi, isole di calore, inquinamento ed emissioni da riscaldamento.

L'obiettivo strategico del progetto Il Giardino della Resilienza è quello di agire, in continuità con i precedenti interventi, attraverso azioni integrate di welfare abitativo, welfare di comunità e welfare culturale per contrastare forme di esclusione, deprivazione culturale e povertà educativa, con particolare attenzione ai giovani, al consolidamento delle reti di comunità e al disagio abitativo. Queste problematiche hanno acquisito ancora maggiore intensità a seguito degli effetti della pandemia, che ha acuito e aumentato le situazioni di precarietà economica, sociale e lavorativa. La città di Bologna, come tante altre città europee, si trovava ad affrontare le conseguenze della lunga crisi socioeconomica che ha esasperato in primo luogo le condizioni dei nuclei già in condizioni di fragilità socioeconomica.

Il progetto si propone un intervento su più livelli, servendosi di una metodologia di lavoro che prevede l'integrazione di diverse linee di azione: ● interventi di ascolto e creazione di reti comunità per supportare la costruzione di un maggiore senso di comunità e di appartenenza dei residenti del comparto ERP e diminuire il senso di insicurezza nell'area; ● gestione del nuovo Padiglione collocato nell'area verde del comparto con la promozione di percorsi integrati e trasversali che coinvolgano singoli cittadini, associazioni e enti del terzo settore attraverso processi partecipati che concorrano alla co- definizione dell'uso degli spazi comuni del comparto; ● integrazione tra politiche abitative e culturali per affrontare il tema della resilienza e della storia delle Popolarissime, dando una nuova identità anche visiva al comparto a partire dal Padiglione e dal Giardino, promuovendo l'empowerment dei residenti come attori del progetto, e cambiando la percezione esterna dell'area da luogo negletto a luogo di produzione culturale ● creazione di opportunità orientative/educative, attività laboratoriali per le competenze e azioni di capacitazione sul tema della produzione alimentare sostenibile, l'economia circolare e la resilienza, per i giovani NEET residenti nell'aria ma non solo, attraverso l'utilizzo dei negozi vuoti nell'area perimetrale del comparto di case popolari.

Il progetto Il Giardino della Resilienza si innesta su un progetto di rigenerazione urbana, promosso dal Comune di Bologna con un cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna, per un investimento complessivo di 7 milioni di euro, riguardante l'isolato di edilizia popolare posto a Bologna tra via Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e Scalo, in una delle zone con i più alti indici di fragilità socio-economica della città. All'interno di questo quadrante si collocano una serie di edifici residenziali in linea, di sette piani fuori terra, per un totale di circa 500 appartamenti, separati da ampi spazi verdi pertinenziali completamente aperti sulle strade perimetrali. Il progetto avviato col cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna riguarda la riqualificazione degli edifici residenziali, la rigenerazione sociale del comparto e la radicale trasformazione degli spazi pertinenziali in un nuovo e articolato giardino pubblico e didattico "resiliente". Nonostante la collocazione urbanistica e le qualità originarie, l'area ha subito, nel corso degli anni, fenomeni di degrado, con riferimento sia agli edifici che agli spazi verdi, e infine alle relazioni sociali di quartiere, con impatti significativi sulla percezione di insicurezza.

Il Comparto Scalo Malvasia si caratterizza per un alto tasso di fragilità socio economiche dei residenti e in particolare della popolazione giovanile. Il degrado e l'insicurezza percepita nell'area comporta una stigmatizzazione del luogo che si estende alla popolazione stessa.

In continuità e a completamento dell'intervento in corso, il progetto Il Giardino della Resilienza si propone di ricucire questo tessuto fisico e sociale logorato, mettendo al centro la sua storia e la sua stessa collocazione urbana tra i due

maggiori distretti culturali della città, secondo un filo rosso definito dal principio di resilienza, operando nel contempo sulla ridefinizione simbolica dell'intero comparto per ricostruire identità positive e relazioni. Il progetto culturale e creativo che avrà come scenario il nuovo Padiglione e il Giardino della Resilienza, avrà in questo senso la finalità di creare una contronarrazione del luogo, attraverso un progetto che coinvolgerà artisti che lavoreranno a stretto contatto con la realtà del luogo e con i residenti, valorizzando la storia della popolarissime e il rispetto dell'ambiente che già in origine aveva caratterizzato il progetto delle popolarissime e ora viene enfatizzato dal Giardino della Resilienza.

Al progetto culturale e artistico si unirà l'attività di gestione e presidio del Padiglione con il coinvolgimento del Terzo settore. E' prevista sia la realizzazione di attività culturali ed educative rivolte ai residenti e al quartiere, sia un ascolto costante delle necessità in particolare della fascia giovanile della popolazione ed infine un presidio del territorio che aumenti il senso di sicurezza e conseguentemente l'utilizzo del Giardino stesso. La metodologia di intervento prevederà oltre al coinvolgimento delle Industrie Culturali e degli Enti del Terzo settore anche la costruzione e consolidamento di reti solidali attraverso la coprogettazione di patti di collaborazione con la cittadinanza residente. Il progetto si propone anche di attivare interventi orientativi, laboratori per le competenze e opportunità per la fascia della popolazione in età giovanile né occupata, né inserita in un percorso di istruzione o formazione e azioni di arricchimento e di contrasto alla dispersione per i giovani in diritto dovere all'istruzione e alle formazioni.

Gli interventi saranno realizzati valorizzando gli spazi alcuni dei negozi non utilizzati nell'area a perimetro del Giardino, in modo da garantire una interazione costante con le attività del Padiglione e con il progetto culturale e creativo. Il progetto prevede la realizzazione di attività e laboratori per le competenze, rivolti in particolare ai giovani NEET residenti nell'area, sul tema dell'alimentazione sostenibile, la preparazione del cibo, l'economia circolare e la resilienza.

Il personale dipendente del Comune di Bologna sarà fortemente coinvolto nelle attività sia di progettazione che di esecuzione del progetto durante i quattro anni previsti: sarà interessato sia il personale del Settore Politiche Abitative che del Settore Cultura che del Quartiere Porto Saragozza. Quest'ultimo garantirà una costante sorveglianza delle attività in loco affidando uno specifico incarico ad un assistente sociale, un educatore e ad un tecnico amministrativo.

Con il progetto, l'area si configura come un nuovo blocco urbano resiliente e adattivo, in cui l'uso collettivo dello spazio condiviso diventa il filo conduttore del progetto.

Il comparto si inserisce così anche nella cornice degli spazi dedicati alla cultura e alla creatività urbana, ponendosi come elemento di raccordo tra la Manifattura delle Arti della città di Bologna e il nuovo quartiere DUMBO, che ospita e promuove iniziative e progetti a scala urbana dedicati agli eventi e al lavoro creativo e culturale.

Un luogo dove sperimentare azioni di potenziamento della resilienza urbana in risposta alle principali criticità ambientali e allo stesso tempo uno spazio per attivare processi inclusivi tra abitanti e utenti occasionali.

Nel pieno rispetto della tradizione storico-culturale bolognese, che stimola e accoglie la partecipazione attiva dei cittadini, il progetto mantiene le azioni di interazione e coinvolgimento degli abitanti e gli attori del territorio per far conoscere meglio i luoghi a due passi da casa e rafforzare le relazioni sociali di quartiere.

Con l'avvio dei cantieri si è aperta una nuova fase di transizione tra presente e futuro. Un futuro che ha bisogno di essere accolto e accompagnato da un processo educativo e culturale inclusivo e sostenibile.

La coprogettazione sarà mirata al pari del progetto culturale e alle attività del Padiglione, a definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il Giardino della Resilienza, che acquisirà col progetto la funzione di nuovo spazio dedicato agli abitanti del territorio, ma anche di luogo di produzione culturale.

Il processo partecipativo per la definizione delle attività di animazione del padiglione e l'attribuzione a un terzo settore della gestione sarà attivato dalle prime fasi del progetto.

La presenza costante di animatori culturali avrà il compito di creare e/o rafforzare reti di sostegno e favorire il coinvolgimento nella vita collettiva - sociale e culturale - di fasce sempre più ampie della popolazione residente.

L'attività educativa e culturale sarà uno degli strumenti di coesione sociale e di trasformazione dell'identità del luogo.

Questo progetto mira ad avere un impatto positivo sulle grandi comunità di edilizia popolare, con caratteristiche di alti tassi di fragilità socio-economica e culturale. L'impatto positivo si concentra in particolare nella contro-narrazione di luoghi urbani a rischio di emarginazione e stigmatizzati come centri di conflitto, attraverso la valorizzazione delle radici culturali e storiche del territorio e lo sviluppo di un progetto innovativo di resilienza ambientale urbana.

Il progetto è una risposta alla fragilità culturale del territorio. Il contenuto scientifico ambientale del Parco e il progetto didattico creativo che narra il passaggio storico del territorio tra passato e futuro, è lo strumento che ridefinisce il senso di appartenenza dei residenti con una nuova e positiva immagine del contesto urbano. Attrattività del Parco e del padiglione saranno uno strumento di coesione sociale tra residenti e cittadini di altri contesti urbani

Uno dei principali risultati del progetto sarà il risultato della Open Call for Creative and Cultural Industries.

Un altro output fisico sarà il risultato di un laboratorio di processo di co-design

I Dati relativi al progetto culturale creativo che si realizzerà in ascolto dei residenti, attraverso un processo di mediazione e partecipazione, e relativi al ruolo del Padiglione come connettore tra i distretti culturali di Bologna, saranno raccolti in un report che metterà in luce l'attrattiva del Parco e del Padiglione e un aumento della percezione positiva del luogo da parte di residenti e vicini.

Destinatari: I primi destinatari del progetto sono i giovani Neet residenti specialmente nel comparto di alloggi pubblici del quadrilatero Scalo Malvasia. In seconda battuta il progetto intende rivolgersi in generale a tutti i residenti del comparto, del quartiere e ai fruitori dell'offerta culturale e artistica del Comune di Bologna.

Date le caratteristiche scientifiche del Giardino, le scuole dell'area metropolitana saranno altri soggetti destinatari del progetto, potendo offrire ai propri studenti un'immersione concreta all'interno di un vero e proprio progetto urbano di resilienza come possibile risposta al cambiamento climatico.

A livello regionale, i comuni e gli enti gestori dei contesti di edilizia popolare potranno utilizzare il report dei dati sulla fruizione della cultura, della creatività e dei processi partecipativi, come strumento di coesione sociale e di ridefinizione identitaria dei luoghi di conflitto e a rischio di emarginazione.

Obiettivi del progetto: Il progetto che ha come assi portanti la capacitazione e la creazione di opportunità di apprendimento nell'ambito dell'economia circolare, della sovranità alimentare e della creazione artistica si propone come opportunità per i giovani fuori dal contesto scolastico e lavorativo per sperimentare nuovi scenari e identificarsi con lo spazio ritrovato e rinnovato del Giardino della Resilienza, prima luogo in cui si concentravano fenomeni di devianza e dopo luogo di creazione artistica e culturale. Lo spazio del Giardino tornerà anche alla funzione come luogo di aggregazione e creazione di reti solidali tra residenti del comparto. La creazione culturale e l'educazione ambientale saranno anche punti di attrazione per l'intera popolazione metropolitana e per le scuole. Il Padiglione, baricentro di tutte le attività del progetto, rappresenterà anche il luogo fisico di intersezione dei distretti culturali Dumbo e Manifattura delle Arti, avendo come duplice obiettivo l'attrazione dei fruitori delle proposte culturali di Bologna e nel contempo la contro narrazione del luogo, per lungo tempo negletto e stigmatizzato.

Tipologie di intervento: gli obiettivi del progetto saranno realizzati con una serie differente di interventi indirizzate ai tre assi di azione di cui il progetto si costituisce: 1) il conferimento di contenuti artistici e l'affidamento alle industrie creative della narrazione scientifica del parco e del recupero della memoria storica delle Popolarissime, attraverso un concorso indirizzato alle industrie creative; 2) il presidio del Padiglione attraverso l'attivazione di un servizio di gestione che permetta l'ascolto delle necessità dei residenti e la creazione e consolidamento di comunità; 3) la creazione di opportunità orientative/educative e azioni di capacitazione sul tema della produzione alimentare sostenibile, l'economia circolare e la resilienza, per i giovani NEET residenti nell'area, attraverso l'utilizzo di tre negozi collocati sul perimetro del comparto di case popolari.

Tipologie di spesa: Coerentemente con le linee di intervento, il progetto prevede una sostanziale ripartizione delle voci di spesa con l'affidamento - a operatori selezionati attraverso bando pubblico - di tre macro servizi : un servizio di selezione e coordinamento di artisti e creativi che attraverso l'immersione nel comparto e l'ascolto dei residenti daranno forma alla storia delle Popolarissime e permetteranno la comprensione del progetto di resilienza climatica del Giardino; - un servizio di presidio e gestione del Padiglione attraverso un bando dedicato a soggetti del terzo Settore; - un servizio di organizzazione di opportunità educative di avvicinamento alla produzione e somministrazione di alimenti.

Data la varietà e articolazione delle attività che si intendono concertare all'interno del progetto, si renderà necessario un servizio ulteriore di regia e coordinamento dei diversi interventi. Infine è prevista una tipologia di spesa dedicata alla comunicazione sia pubblica sia dedicata ai residenti delle attività e opportunità offerte nel corso dello sviluppo del progetto.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	novembre 2022		Giugno 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Settembre 2026



Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2026	Dicembre 2026
---------------------------------	--	--------------	---------------

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	€ 700.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	€ 175.000	20%
TOTALE	€ 875.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	43.750
B	Spese per la realizzazione del progetto, di promozione e comunicazione	754.062
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	35.522
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfetario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	41.666
TOTALE		875.000

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
224.677	234.667	210.667	204.989

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto si intende valorizzare il lavoro già svolto nelle progettazioni già in corso nell'area mettendo a sistema analisi, dati e metodologie già acquisite. Il lavoro prevede quindi un forte orientamento alla collaborazione intersettoriale e alla valorizzazione delle risorse sia umane che strumentali a disposizione dell'ente coprendo quindi una parte significativa dei costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti.

Allegato B)**ATUSS del Comune di Piacenza: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione nell'ambito della transizione digitale attribuendo nuovi ruoli all'esperienza del "Laboratorio aperto"	Comune di Piacenza	400.000,00	350.000,00
Demolizione e ricostruzione della Biblioteca di Via V. Dante	Comune di Piacenza	1.220.323,96	200.000,00
Riqualificazione della biblioteca Passerini-Landi	Comune di Piacenza	6.630.000,00	5.800.000,00
Pensiline fotovoltaiche sul parcheggio scambiatore compreso tra Viale Malta e Viale Palmerio a servizio dell'edificio di Viale Beverora di proprietà comunale	Comune di Piacenza	1.400.000,00	1.350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Spazio 2 – Hub di comunità e nuovo centro interculturale	Comune di Piacenza	892.000,00	700.000,00

Allegato B-bis)

**ATUSS del Comune di Piacenza
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione nell'ambito della transizione digitale attribuendo nuovi ruoli all'esperienza del "Laboratorio aperto"

1.2 Abstract del progetto

Laboratorio Aperto è uno spazio collaborativo per l'innovazione che dopo una fase pilota deve ambire ad una sua estensione, crescita, sostenibilità, nell'ottica di costruzione di una realtà promossa da una partnership pubblico privata diffusa e basata sulla progettazione e attivazione di comunità digitali.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Piacenza (PC)
Partita IVA o CF	00229080338
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavalli, n. 2
CAP	29121
Comune	Piacenza
Provincia	PC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Piazza Casali 10
CAP	29121
Comune	Piacenza
Provincia	PC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

*Proprietà del bene Comune di Piacenza
Affidato in concessione a RTI con capofila Open Lab Srl
Durata della concessione otto anni dalla data di consegna*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività
Obiettivo specifico	1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il progetto è coerente con l'obiettivo 1 del programma FESR, ove è previsto per i cittadini, imprese, organizzazioni di ricerca e autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione. Le attività saranno in particolare finalizzate a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane mediante il rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione nell'ambito della transizione digitale attribuendo nuovi ruoli all'esperienza del "Laboratorio aperto".

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

L'intervento proposto è coerente con la strategia del PR FESR 21-27 che definisce la transizione digitale come uno dei due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori oltre che come rafforzamento della loro coesione. Il progetto è particolarmente coerente con la Priorità: PR1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ 2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) e l'azione 1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore.

L'intervento è coerente con il DSR in particolare con il perseguimento della piena attuazione di uno dei 4 processi trasversali del patto per il lavoro e per il Clima, riferito alla Trasformazione digitale - Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone. E' coerente inoltre con una delle dimensioni prioritarie di intervento sull'asse della via Emilia – "digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale" e agli orientamenti FESR che prevedono interventi anche in una logica di inclusione sociale, in combinazione con il FSE+, per valorizzare i contenitori culturali e sociali e gli spazi di comunità, anche in raccordo con il terzo settore[...].

L'intervento proposto è coerente con la Strategia Digitale Europea in particolare con il pilastro "competenze digitali" su cui poggia il programma strategico per il decennio digitale 2030 dell'UE, le sue finalità generali (in particolare (b) rafforzare la resilienza collettiva degli Stati membri e colmare il divario digitale, conseguire un equilibrio di genere e geografico promuovendo continue opportunità per tutti gli individui di sviluppare abilità e competenze digitali di base e avanzate, anche tramite la formazione professionale, e l'apprendimento permanente, e stimolando lo sviluppo di capacità digitali ad alte prestazioni nell'ambito di sistemi di istruzione e formazione orizzontali; e gli obiettivi digitali (1) una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio di genere, laddove: a) almeno l'80 % della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni disponga di competenze digitali di base.

L'intervento proposto è coerente con l'Agenda Digitale 2022-2025 DVBC poiché ne condivide obiettivi, strategie e strumenti. Esso si inserisce infatti nella più ampia strategia di transizione digitale – declinata nella propria Agenda digitale locale e nei relativi piani di attuazione - che Piacenza ha attivato da alcuni anni per migliorare la propria capacità innovativa e aumentare la coesione interna.

Con riferimento alla Strategia digitale Europea (Shaping Europe's Digital Future):

- Investire in competenze digitali per tutti gli Europei
Stimolare l'accesso al credito e l'espansione di una frizzante comunità di start-up e SMEs innovative e a forte crescita

Accrescere l'accesso a dati di alta qualità assicurando la salvaguardia dei dati personali sensibili
Rafforzare la capacità dei cittadini di controllare e proteggere i propri dati

2.4 Descrizione del progetto

Il Laboratorio Aperto è uno spazio collaborativo per l'innovazione che dopo una fase pilota deve ambire ad una sua estensione, crescita, sostenibilità, nell'ottica di costruzione di una realtà promossa da una partnership pubblico privata diffusa e basata sulla progettazione e attivazione di comunità digitali.

Le comunità digitali sono da intendere come una serie di azioni di "innesco" (cosa facciamo per far succedere qualcosa, far nascere progetti), o come azioni progettuali di supporto (cosa facciamo per supportare progetti esistenti grazie agli strumenti offerti dal digitale) che hanno loro luogo naturale di realizzazione nel Laboratorio Aperto di Piacenza. L'agenda digitale, il PNRR, la programmazione FESR ed FSE 21/27 di RER che prevedono un forte ingaggio con stakeholders territoriali, rappresentano la cornice all'interno della quale trovano sviluppo i progetti di "comunità digitali". Le comunità digitali ed il LAB come ambiente di apprendimento e sviluppo sono spazio di progettazione, di scambio e di networking, una piattaforma progettuale comune per lo sviluppo del territorio di Piacenza e nella quale si definisce la strategia locale e il sistema di coordinamento e collaborazione tra le azioni attuate dall'Ente locale, dai soggetti imprenditoriali e dal sistema del terzo settore. A tal fine il LAB Aperto e la città di Piacenza ambiscono ad essere luogo di riferimento dell'ecosistema per l'innovazione.

La percezione della trasformazione digitale come driver di sviluppo ed inclusione ormai ineludibile è ancora lontana dall'essere una realtà. Non mancano certamente iniziative che spingono sulla cultura digitale quale leva di sviluppo imprescindibile per la coesione e competitività, ma è un dato di fatto che, ad esempio, le aziende faticano a trovare figure qualificate e che l'offerta educativa e formativa rivolta ai giovani e giovanissimi sia ancora debole e destrutturata. A questo si aggiunge un crescente divario digitale che interessa la popolazione adulta. La domanda di competenze legata alla velocità dell'introduzione tecnologica continua a crescere nel paese alimentando una domanda inevasa.

La portata dello skill gap, numeri alla mano, è facilmente intuibile ed è ancora più preoccupante se pensiamo, che alle capacità di natura tecnologica devono essere affiancate le cosiddette "soft skill", e quindi competenze capaci di anticipare i cambiamenti e permettere alle persone di essere cittadini attivi. Come si risolve quindi il problema? In termini di skill, la vera differenza non sta nel trasferire know how meramente tecnologico, bensì nell'educare a un nuovo modo di pensare e di lavorare, ed introducendo competenze scientifiche di base, sfruttando i vantaggi degli strumenti digitali e l'approccio della "citizen science". La tecnologia rende trasparenti e più efficienti i processi di collaborazione. E la sfida decisiva è quella di costruire una piattaforma di cambiamento in grado di abilitare una mutazione organica delle competenze. Il Laboratorio Aperto di Piacenza insieme alla rete dei Laboratori Aperti dell'Emilia Romagna può diventare quella piattaforma.

L'innovazione tecnologica dà origine a una continua trasformazione delle modalità di partecipazione alla vita sociale con riflessi su cittadinanza e coesione. Molteplici e in costante evoluzione sono le possibilità espresse dall'interattività, dall'immersività e dalla collaborazione, tutte favorite da crescenti capacità di calcolo e dall'abbassamento dei costi di produzione. Da ciò derivano nuovi e più efficaci processi di alfabetizzazione, di apprendimento, di gioco e di professionalizzazione, in cui diventano cruciali le competenze digitali ad ogni età e condizione sociale.

È questo il contesto in cui si inseriscono le azioni del progetto, che ha come missione quella di costruire comunità digitali e creative nel territorio, attivando diverse categorie di target attraverso una articolata serie

di azioni. Il Laboratorio Aperto di Piacenza svolgerà il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di queste comunità, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, compresi gli enti del terzo settore. Tale ruolo sarà svolto nell'ambito dell'Agenda Digitale della città di Piacenza ed in stretto raccordo con gli uffici competenti. Inoltre, le azioni di progetto saranno sviluppate anche tenendo conto del framework regionale per la citizen science. Infine, le azioni del progetto saranno svolte in sinergia con il bando Servizi di facilitazione digitale

PNRR1.7.2 finalizzato alla creazione di centri di facilitazione digitale sul territorio emilianoromagnolo e alla formazione dei cittadini in termini di competenze digitali

Obiettivi del progetto

Il progetto contribuirà:

- alla riduzione del divario di competenze digitali, soprattutto tra i cittadini ultrasessantacinquenni
- alla crescita della consapevolezza ed abilità digitale
- alla generazione di idee di impresa nell'ambito del digitale anche per la cultura
- alla divulgazione in ambito culturale e scientifico

Target del progetto

Le attività per la costituzione e crescita di comunità digitali guardano a target diversi con attività e modalità diverse:

- cittadinanza
- giovani e giovanissimi tra gli 8 e 17 anni, con attenzione particolare alla partecipazione femminile
- studenti universitari
- professionisti del comparto ICC
- dipendenti della pubblica amministrazione

Target: 200 persone all'anno

Azioni del progetto

SCIENCE & Creativity LABS – Scopri, conosci, divulga

Realizzazione di laboratori o dimostratori di citizen science e creativity, secondo il modello regionale, tematizzati su verticali rilevanti quali sostenibilità, logistica, valorizzazione e tutela patrimonio naturale e culturale, negli spazi del Laboratorio Aperto. Gli ambienti saranno predisposti per favorire la scoperta, conoscenza e divulgazione con riflessi su imprese, società, PA. Ospiteranno a rotazione attività multi target secondo quanto definito di seguito:

- 1 Dimostratore, con due diversi temi
- 3 LABS per anno

Target: cittadinanza

Partner: Start up, partner nazionali, Media company.

Target: 200 persone all'anno

LEARNING LABS

Format di education in moduli da 4 ore in presenza con le scuole medie e superiori, su STEAM, digitale, professioni del futuro con KIT ad alto valore aggiunto. Nella progettazione esecutiva si farà anche riferimento al modello di ciclo di eventi regionali Women in Tech organizzati in attuazione della Sfida 8 della Data Valley Bene Comune.

Frequenza: 15 all'anno

Target: giovani e giovanissimi, con particolare attenzione al genere femminile.

Partner: Scuole, partner nazionali, Camera di Commercio.

Target: 350 persone all'anno

DATA VALLEY LAB

Concorso / laboratori per le migliori idee di utilizzo degli open data, anche con modalità blockchain, con premi in denaro e in-kind; pitching delle migliori idee presso il Laboratorio. Gallery/repository online permanente. L'attività di raccolta dati si servirà anche di dati prodotti da sensoristica IoT, utilizzando prioritariamente l'infrastruttura regionale IoT per la PA gestita da Lepida SCpA. Le categorie tematiche saranno scelte in relazione alle priorità tematiche della Regione, tra cui ad esempio "qualità dell'aria" e "gender gap".

Frequenza: 1 all'anno.

Target: giovani.

Partner: Università, organizzazioni del terzo settore.

Target: 50 persone all'anno

ACADEMY CCI

L'Academy propone un percorso formativo pratico volto a progettare percorsi di visibilità dell'impresa/filiera fisica e virtuale per la valorizzazione del patrimonio culturale, naturale produttivo. Il percorso promuoverà il territorio su scala regionale, svilupperà competenze pluridisciplinari e interdisciplinari; e creerà relazioni tra i diversi settori ICC

Frequenza: 1 all'anno

Target: imprese di una delle filiere ICC, professionisti del settore ICC.

Partner: Cluster Create, Start Up innovative.

Target: 20 persone all'anno

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Luglio 2023	Dicembre 2023
Stipula contratto fornitore		Gennaio 2024	Giugno 2024
Certificato regolare esecuzione		Gennaio 2026	Marzo 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00	87,5
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	12,5
TOTALE	400.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	360.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	20.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000,00
TOTALE		

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
18%	33%	33%	16%

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità del progetto di servizi è garantita dal contributo nell'ambito del PR FESR Emilia-Romagna 2021-202 e dal contratto attualmente in corso con il concessionario.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	400.000

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	400.000
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Demolizione e ricostruzione della Biblioteca di Via V. Dante

1.2 Abstract del progetto

Interessa una struttura posta su una delle principali arterie della città, a ridosso del centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado. Il progetto dal punto di vista edilizio consisterà nella demolizione e ricostruzione dell'edificio e nel suo ampliamento. L'obiettivo non persegue unicamente la creazione di un nuovo polo bibliotecario polivalente, ma anche quello di creare un punto di riferimento di animazione sociale e culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere. Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Piacenza (PC)
Partita IVA o CF	00229080338
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavalli, n. 2
CAP	29121
Comune	Piacenza
Provincia	PC

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Dante
CAP	29121
Comune	Piacenza
Provincia	PC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Proprietà del Comune di Piacenza

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1 – Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Valorizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di sviluppo sostenibile, la promozione di iniziative di sviluppo territoriale e l'attrattività del territorio, la riqualificazione degli spazi pubblici e l'accessibilità e prossimità dei servizi. Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico.

Alle suddette iniziative saranno affiancate inoltre concrete azioni quali, oltre all'offerta culturale, il mix funzionale con centro di informazione/formazione ambientale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
l'intervento di Riqualificazione / rifacimento edificio pubblico esistente al servizio della collettività (democratico) ha la finalità di ricucire il rapporto tra centro e periferia e stimolare l'integrazione.
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
l'intervento di rigenerazione urbana contribuisce all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero".
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrazione del progetto, obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione:

La Biblioteca Dante Alighieri è attualmente collocata in una piccola struttura posta su una delle principali arterie della città, nella prima periferia, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla vicinanza di parecchi istituti scolastici di diverso ordine e grado. Ha una dotazione stabile di circa 15.000 volumi che vengono di anno in anno svecchiati ricorrendo allo scarto librario per mantenere le collezioni aggiornate. Al suo interno sono attivi i servizi di reference, prestito librario, sala studio con la presenza di wifi. La biblioteca si caratterizza per la forte attenzione alla narrativa contemporanea ed alla saggistica divulgativa.

La caratterizzazione delle collezioni insieme alla qualità del servizio reference offerto, attira un numero elevato di utenti interessati al prestito librario. La sala studio, molto frequentata in particolare da studenti universitari, è in grado di ospitare fino a 34 persone.

Il servizio di prestito interbibliotecario consente agli utenti di accedere al prestito dei documenti collocati nelle altre biblioteche comunali della città e del Polo bibliotecario piacentino.

La biblioteca trova attualmente sede in un piccolo fabbricato dei primi anni '60 del secolo scorso in scadente stato di conservazione. Il fabbricato e l'area sono di proprietà comunale così come le aree adiacenti del complesso scolastico Casali/Dante e dei giardini pubblici.

Lo stato di degrado dell'edificio sarebbe tale da richiedere interventi sostanziali di manutenzione straordinaria che però in base ad approfondimenti effettuati in fase preliminare, risulterebbero scarsamente convenienti dal punto di vista economico.

In fase di redazione del progetto di fattibilità delle alternative progettuali erano state elaborate due ipotesi di riqualificazione del plesso bibliotecario che prevedevano la demolizione e ricostruzione del fabbricato con o senza ampliamento degli spazi.

Tra le soluzioni indicate la scelta dall'Amministrazione Comunale è ricaduta quella che prevede l'ampliamento degli spazi finalizzata alla realizzazione di un polo bibliotecario polivalente.

Il nuovo polo dovrà ospitare spazi per il servizio di prestito interbibliotecario; area reference con annesso ufficio/archivio, sala studio per 20 persone; una sala per convegni/formazione

da 50 posti eventualmente separabile in due sale con l'utilizzo di pareti mobili; spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti; eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico, oltre naturalmente a servizi igienici per il pubblico e per il personale.

Di seguito si elencano le peculiarità del progetto:

1. livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

l'intervento interessa una struttura posta su una delle principali arterie della città, a ridosso del centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado

2. *capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*

Il progetto dal punto di vista edilizio consisterà nella demolizione e ricostruzione dell'edificio e nel suo ampliamento. L'obiettivo non persegue unicamente la creazione di un nuovo polo bibliotecario polivalente, ma anche quello di creare un punto di riferimento di animazione sociale e culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere.

3. *capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità sono previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico.*

4. *contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users l'amministrazione comunale si pone l'obiettivo di un ripensamento complessivo dei luoghi vocati alla città pubblica, con l'obiettivo di generare virtuosismi, sia in termini di rigenerazione urbana, sia in termini di una messa in rete delle risorse*

5. *contributo atteso sull'attrattività del territorio e ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia nuova centralità e rigenerazione urbana*

6. *capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*

l'intervento proposto di demo-ricostruzione, consentirà la realizzazione di un edificio a ridotto impatto ambientale (dal punto di vista energetico la progettazione sarà orientata a garantire un consumo di energia quasi zero - Nearly Zero Energy Building nZEB).

7. *integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento il contesto in cui si colloca l'intervento è interessato anche ai fini viabilistici dalle strategie del PUMS in relazione all'estensione delle zone 30 e conseguente diminuzione del traffico, maggiore attrattività di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata, maggiore autonomia anche dei più piccoli, che, grazie a strade più sicure possono muoversi con più libertà e tranquillità, riduzione dell'inquinamento acustico.*

E' già in corso in tal senso la redazione di un progetto delle zone 30 che interessano anche il contesto della biblioteca Dante, già all'interno di un comparto interessato da tale iniziativa, attraverso il quale sarà rafforzato il rapporto centro-periferia mediante l'estensione verso est delle zone 30 e conseguente miglioramento dell'accessibilità alla biblioteca da parte dell'utenza che frequenta i plessi scolastici situati tra strada Farnesiana, Via Alessandro Manzoni, Via Trieste.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	29/12/2022		
Progetto definitivo		01/03/2023	30/06/2023
Progetto esecutivo		01/07/2023	30/09/2023
Indizione gara		01/10/2023	31/12/2023
Stipula contratto		01/01/2024	31/03/2024
Esecuzione lavori		01/04/2024	30/06/2025
Collaudo		01/06/2025	31/12/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	200.000,00	16
Risorse a carico del beneficiario	1.020.323,96	84
TOTALE	1.220.323,96	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	110.938,54
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.042.335,52
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0
E	Spese per arredi funzionali al progetto	55.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0
G	Costi di promozione e comunicazione	0
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	12.049,90
TOTALE		1.220.323,96

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
150.000	600.000	470.323,96	//

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti sarà sostenuta dal bilancio comunale

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	29.536 (popolazione interessata dal progetto considerata nel bacino d'influenza dell'infrastruttura)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.220.323,96
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

riqualificazione della biblioteca Passerini-Landi

1.2 Abstract del progetto

essa è orientata al restauro e risanamento conservativo dell'immobile, sottoposto a tutela, ospitante la biblioteca comunale, al fine di adeguarlo alle normative di sicurezza nonché abbattere le barriere architettoniche presenti. L'intervento permetterà altresì di perseguire l'efficientamento energetico, in particolare la climatizzazione, per migliorare la conservazione del patrimonio storico presente.

È previsto in particolare l'ampliamento degli spazi della biblioteca mediante il recupero funzionale dell'ala nord. Sarà previsto inoltre il completamento e potenziamento della copertura Wi-Fi comprese le aree cortilizie.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Piacenza (PC)
Partita IVA o CF	00229080338
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavalli, n. 2
CAP	29121
Comune	Piacenza
Provincia	PC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Carducci, 14
CAP	29121
Comune	Piacenza
Provincia	PC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Proprietà del Comune di Piacenza

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1 – Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Valorizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di sviluppo sostenibile, la promozione di iniziative di sviluppo territoriale e l'attrattività del territorio, la riqualificazione degli spazi pubblici e l'accessibilità e prossimità dei servizi. Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico.
Alle suddette iniziative saranno affiancate inoltre concrete azioni quali, oltre all'offerta culturale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
l'intervento di restauro di edificio pubblico esistente al servizio della collettività (demo-ricostruzione) ha la finalità di ricucire il rapporto tra centro e periferia e stimolare l'integrazione.
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
l'intervento di rigenerazione urbana contribuisce all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero".
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrazione del progetto, obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione:

La biblioteca Passerini-Landi, istituita nel 1774, è biblioteca storica di conservazione, legata al territorio piacentino, alle sue radici culturali e al tempo stesso è biblioteca di pubblica lettura, centro culturale aperto alla complessità e alla molteplicità della cultura e dell'informazione contemporanea.

Alle sue funzioni di agenzia informativa e memoria collettiva corrisponde un'organizzazione articolata che si estende a un sistema di biblioteche radicate nel territorio comunale (Farnesiana, Dante, Besurica).

Un'ala della biblioteca non è stata ancora recuperata e, conseguentemente, è intendimento procedere con le risorse disponibili ad interventi di restauro scientifico e messa in sicurezza, finalizzati al successivo ampliamento dell'offerta di servizi alla cittadinanza.

Di seguito si elencano le peculiarità del progetto:

1. livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento
l'intervento interessa una struttura posta nel centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado
2. capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale
Il progetto dal punto di vista edilizio consisterà nel restauro di un'ala dell'edificio non ancora recuperata. L'obiettivo non persegue unicamente la valorizzazione dell'esistente polo bibliotecario, ma anche quello di rafforzare un punto di riferimento culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere e della città.
3. capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

La progettualità non riguarda esclusivamente l'intervento edilizio e di adeguamento tecnologico, ma investe la dimensione dei servizi culturali, sociale e anche economica. La Biblioteca Passerini Landi è infatti già oggi un luogo molto frequentato da residenti del centro storico, studenti, utenti dei servizi di prestito, ecc. La disponibilità di nuovi spazi e la loro migliore dotazione tecnologica consentirà infatti di disporre di una gamma di servizi agli utenti più completa e potrà generare non solo un maggiore afflusso, ma potenziare il ruolo di punto di riferimento culturale del territorio, dando anche impulso alla frequentazione del centro storico, alla sua animazione attraverso nuove iniziative di promozione culturale rivolte a diverse categorie di utenti e potrà fungere da elemento propulsore di una rinnovata vitalità culturale del centro storico.

Sarà previsto inoltre il completamento e potenziamento della copertura Wi-Fi comprese le aree cortilizie.

4. contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users
l'amministrazione comunale si pone l'obiettivo di un ripensamento complessivo dei luoghi vocati alla città pubblica, con l'obiettivo di generare virtuosismi, sia in termini di rigenerazione urbana, sia in termini di una messa in rete delle risorse
5. contributo atteso sull'attrattività del territorio
ampliamento dell'offerta di servizi sul territorio
6. capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici
l'intervento proposto consentirà una riqualificazione energetica dell'edificio, sulla base delle prescrizioni che saranno impartite dalla Soprintendenza, tenuto conto che l'immobile è vincolato ai sensi della parte seconda del D.Lgs 42/2004.
7. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento oggi la Passerini-Landi è Biblioteca storica, legata al territorio piacentino, alle sue radici culturali e al tempo stesso è Biblioteca di pubblica lettura, centro culturale aperto alla complessità e alla molteplicità della cultura e dell'informazione contemporanea.

La Biblioteca Passerini-Landi è organizzata in un sistema bibliotecario urbano integrato, il "Servizio Biblioteche", che oltre alla sede centrale e alla Biblioteca Ragazzi Giana Anguissola comprende le Biblioteche Dante e Farnesiana. Tutte le Biblioteche della città partecipano al Polo Bibliotecario Piacentino, di cui la Biblioteca Passerini-Landi è ente gestore. Il recupero della nuova ala consentirà ad amplificarne ancor più il ruolo centrale che essa ha assunto di raccordo del suddetto Polo bibliotecario.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		30/06/2023	31/12/2023
Progetto definitivo		01/01/2024	30/06/2024
Indizione gara		01/07/2024	01/10/2024
Stipula contratto		01/11/2024	31/01/2025
Esecuzione lavori		01/02/2025	31/12/2026
Collaudo		01/01/2027	30/06/2027
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	5.800.000,00	87
Risorse a carico del beneficiario	830.000,00	13
TOTALE	6.630.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	600.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	5.380.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0
E	Spese per arredi funzionali al progetto	650.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0
G	Costi di promozione e comunicazione	0
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0
TOTALE		6.630.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000	1.630.000	2.000.000	2.900.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti sarà sostenuta dal bilancio comunale

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	23.455 (popolazione interessata dal progetto considerata nel bacino d'influenza dell'infrastruttura)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	6.630.000,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Pensiline fotovoltaiche sul parcheggio scambiatore compreso tra Viale Malta e Viale Palmerio a servizio dell'edificio di Viale Beverora di proprietà comunale

1.2 Abstract del progetto

La progettazione è orientata all'installazione sul parcheggio, adiacente alla palazzina di proprietà comunale di Viale Beverora, punto di accesso importante della città per molti dei servizi (anagrafici, tributi, educativi, commercio, sport, ambiente, CED).

L'energia prodotta sarà a servizio della predetta palazzina.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Piacenza (PC)
Partita IVA o CF	00229080338
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavalli, n. 2
CAP	29121
Comune	Piacenza
Provincia	PC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Malta, snc
CAP	29121
Comune	Piacenza
Provincia	PC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Proprietà del Comune di Piacenza

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	2
Obiettivo specifico	2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
Azione PR FESR 2021-2027	2.2.1 - Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento contribuisce alla promozione delle energie rinnovabili, anche in coerenza con l'Agenda 2030 (Goal n. 7)

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

La proposta progettuale si coerenza con le seguenti strategie:

1. strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:
L'intervento proposto rientra appieno nella priorità 2 in quanto finalizzato alla realizzazione di infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile (pannelli solari). Esso punta pertanto alla piena sostenibilità energetica.
2. il Documento Strategico Regionale:
L'intervento proposto appare pienamente coerente con il DSR e il Patto per il lavoro e clima con l'obiettivo di accelerare la transizione ecologica, avviando il percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passando al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:
L'intervento proposto appare pienamente coerente con la Strategia Regionale – Agenda 2030 – Ob. 7: energia pulita e accessibile. Incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico, verso l'obiettivo del 100% di rinnovabile entro il 2035
4. il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima:
L'intervento proposto è pienamente coerente con il PNI per l'energia e il clima, segnatamente con quanto riportato al paragrafo 2.1.2 del medesimo – energia rinnovabile
5. le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti (Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione):
Il Piano energetico regionale - approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 dell'1 marzo 2017 - fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione.
In particolare, il Piano fa propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come driver di sviluppo dell'economia regionale. Diventano pertanto strategici per la Regione l'incremento al 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrazione del progetto, obiettivi e risultati attesi.

Ombreggiature energetiche, ecologiche ed economiche per il parcheggio scambiatore compreso tra Viale Malta e Viale Palmerio. Il progetto di installare nell'area di sosta pensiline dotate di pannelli fotovoltaici consentirà di fornire l'approvvigionamento necessario alla palazzina servizi di Viale Beverora di proprietà comunale, all'interno della quale sono presenti i servizi anagrafici, tributi, educativi, commercio, sport, ambiente, CED.

Di seguito si elencano le peculiarità del progetto:

1. qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:

la finalità del progetto è di dotare parte del parcheggio esistente di una copertura a frangisole che sia caratterizzata dalla più alta integrazione architettonica e che contribuisca, con la sua costruzione, ad un abbassamento delle sostanze inquinanti con un effetto positivo sull'ambiente e la popolazione. Per raggiungere lo scopo prefissato la copertura frangisole sarà costituita da moduli fotovoltaici. I pannelli fotovoltaici per parcheggi sono una valida alternativa a soluzioni più comuni come gli impianti su coperture di edifici a uso civile, industriale o commerciale. Caratteristica principale di questi pannelli è il fatto di essere montati su pensiline e tettoie utilizzate al tempo stesso come base dei pannelli e come riparo per automobili, scooter o biciclette. Un'idea tanto semplice quanto funzionale, in grado di valorizzare parcheggi di qualunque dimensione grazie all'ombreggiamento, alla protezione dagli agenti atmosferici e, non da ultimo, alla produzione di energia elettrica a servizio della palazzina di proprietà comunale. Tale immobile a cui saranno a servizio le pensiline fotovoltaiche, non possiede infatti caratteristiche idonee in base alle superfici di tetto disponibili e al suo orientamento per un'installazione a tetto.

2. capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra:
3. per ridurre le emissioni di gas serra, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico (circa 1.500 pannelli complessivi), garantirà la produzione minima di circa 225.000 kWh/anno di energia pulita, per soddisfare quasi il 50% del fabbisogno diurno, con una riduzione delle emissioni di CO2 pari a 145.000 Kg/anno.
4. PAESC del Comune di Piacenza
l'iniziativa trova piena coerenza con il PAESC del Comune di Piacenza al quale ha aderito l'Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta Comunale 20/05/2019, n. 50

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

L'edificio di Viale Beverora è in possesso di Attestato di Prestazione energetica (APE) con consentirà la valutazione *ex ante* delle afferenti prestazioni.

L'approvazione del progetto sarà preventivamente corredata da un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/06/2023	31/12/2023
Progetto definitivo		01/01/2024	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	31/07/2024
Indizione gara		01/08/2024	30/10/2024
Stipula contratto		01/11/2024	31/01/2025
Esecuzione lavori		01/02/2025	30/09/2025
Collaudo		01/10/2025	28/02/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.350.000	96
Risorse a carico del beneficiario	50.000	4
TOTALE	1.400.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	//
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	1.280.000
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	//
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	120.000
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	//
TOTALE		1.400.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
145.000	305.000	950.000	//

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti sarà sostenuta dal bilancio comunale

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	//
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	//
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	//
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	//
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	//
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO ₂ eq/anno	145
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	225

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
048	Energia rinnovabile: solare	1.400.000
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Spazio 2 – Hub di comunità e nuovo centro interculturale

1.2 Abstract del progetto

Il progetto si propone di migliorare l'accessibilità e la qualità dell'offerta di servizi aggregativi, educativi extrascolastici e di animazione culturale rivolti ai giovani e alle famiglie, con attenzione alla popolazione con background migratorio, attivando e coinvolgendo direttamente nella coprogettazione degli interventi i soggetti associativi, il terzo settore, le agenzie educative e la comunità.

In particolare si intende:

- 1) sviluppare, nella cittadella dell'ex quartiere 2, un hub di comunità in grado di integrare funzioni animative, di orientamento, laboratoriali e di produzione culturale, attraendo e valorizzando competenze di soggetti associativi e istituzionali
- 2) Avviare all'interno della struttura un Centro Interculturale come punto di riferimento integrato per i cittadini di nazionalità non italiana- a partire dalle fasce da quelle più giovani-, per le loro associazioni e per gli operatori dell'intercultura e della mediazione
- 3) dare vita, attraverso una regia condivisa, ad un sistema articolato di offerte formative e laboratoriali, attrattive per giovani di varia estrazione e dei diversi gruppi sociali.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Piacenza
Partita IVA o CF	00229080338
Piazza e n. civico	Piazza Cavalli 2
CAP	29121
Comune	Piacenza
Provincia	Piacenza

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Il progetto si inquadra nel piano ATUSS **Grow Redevelopment for urban Opportunity and Wealth** del Comune di Piacenza, e in particolare intende rispondere ad alcune sfide quali: l'alta percentuale di popolazione con background migratorio (tra cui molti giovani), l'inattività dei giovani e in generale le disuguaglianze sociali, il gap tra uomini e donne sul mercato del lavoro. Il progetto contribuisce direttamente agli obiettivi ATUSS per le linee:

- *rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società (invecchiamento della popolazione, assottigliamento delle reti familiari, mobilità e immigrazione) favorendo il protagonismo giovanile, la piena partecipazione delle donne attraverso la conciliazione tra tempi di lavoro e di cura.....*
- *promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione delle comunità.*

Infine muove nella direzione della rigenerazione urbana (non solo come riqualificazione fisica di luoghi e spazi che si stanno via via rendendo disponibili ma finalizzata ad una "composizione equilibrata di diversi elementi (l'insediamento delle corrette funzioni, la localizzazione di servizi, l'accompagnamento attraverso adeguate misure di coinvolgimento)

e l'innescò di processi rigenerativi che agiscono in maniera interconnessa sulle dimensioni urbana, sociale e ambientale".

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si pone un obiettivo prioritario relativo alla maggiore coesione sociale della comunità locale, attraverso un più immediato accesso ai servizi del territorio e la crescita delle competenze dei giovani; risulta coerente con la priorità 3 del programma FSE+ (Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili), dal momento che punta a contrastare diseguaglianze e marginalità, favorendo l'elaborazione di progetti di vita a maggiore integrazione sociale.

In particolare si intende favorire:

- l'accesso dei giovani a servizi di orientamento e ai percorsi di avviamento al mondo del lavoro, anche attraverso la partecipazione ad attività laboratoriali per lo sviluppo di competenze trasversali;
- la coprogettazione con le associazioni di attività e servizi di tipo sociale e culturale, per l'incremento delle competenze culturali e per promuovere la partecipazione attiva degli individui alla vita della comunità;
- l'accesso a consumi culturali anche da parte di fasce di popolazione tendenzialmente escluse;
- l'informazione e l'accompagnamento delle famiglie e delle comunità di origine straniera ai servizi territoriali;
- l'attivazione delle associazioni di cittadini stranieri e dei giovani di seconda generazione.

L'intervento risulta quindi coerente anche con l'obiettivo strategico regionale "Emilia Romagna, regione dei diritti e dei doveri", con particolare riferimento alle azioni per contrastare l'aumento delle diseguaglianze, sostenere la partecipazione e la mobilità sociale dei giovani con minori opportunità e promuovere un welfare di prossimità, poiché si intende valorizzare uno spazio di comunità, anche in raccordo con il terzo settore, per favorire percorsi di attivazione della cittadinanza.

Rispetto alla strategia regionale Agenda 2030, il progetto contribuisce direttamente agli obiettivi regionali riferiti a: Goal 4 (linee strategiche "consolidamento della rete dei servizi di orientamento" e "contrasto delle povertà educative"), andando ad impattare inoltre direttamente sull'indicatore "partecipazione culturale"

Goal 8 (linee strategiche "Giovani protagonisti delle scelte del futuro" e "Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani e della collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione")

Goal 10 (linee strategiche "Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani", "sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori" e "Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri").

Infine, le azioni proposte trovano coerenza con i principi 1, 3 e 11 del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali: 1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente, 3. Pari opportunità e 11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori".

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il progetto si integra con i servizi aggregativi del Comune di Piacenza, rivolti ai giovani e alla popolazione dei quartieri. L'Ufficio Politiche Giovanili gestisce, tramite convenzioni con il terzo settore e con ASP, tre centri aggregativi: Spazio 2, Spazio 4.0 e Giardini Sonori.

Si integra inoltre con i servizi rivolti alla popolazione di origine straniera e alle famiglie gestiti dal Servizio sociale: Servizio Minori, InformaSociale, Sportello Antidiscriminazioni, Centro per le Famiglie

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati: la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento; la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;

la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;

la capacità di coinvolgimento dell'utenza;

Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Contesto

Il Comune di Piacenza conta 103.000 abitanti; i giovani 15-29 anni rappresentano il 14%, il 30 % sono di origine straniera. La città è caratterizzata da un livello di relativo benessere complessivo e un buon livello di servizi, ma con uno scarso dinamismo dell'economia e del sistema produttivo. Tradizionalmente una città propensa al risparmio più che all'investimento, che necessita un sostegno ai gruppi sociali. L'associazionismo e il volontariato contano diverse organizzazioni storiche, ma il ricambio generazionale non è automatico e il volontariato giovanile circoscritto ai circuiti cattolici o ad alcune associazioni che pescano soprattutto negli studenti delle scuole superiori (es. Associazione Libera)

Di rilievo il tema delle aree urbane sottoutilizzate e della loro possibile trasformazione, per la presenza sia di diverse aree di origine industriale e commerciale, sia di vasti insediamenti militari di cui è in corso il passaggio dal demanio al comune.

La partecipazione giovanile alle iniziative risulta circoscritta e molto legata a circuiti scolastici o amicali. Si osserva una crescente divaricazione tra gruppi che dispongono di risorse economiche, reti sociali, opportunità di studio e formazione extrascolastica, e gruppi sostanzialmente privi di risorse economiche ma soprattutto culturali e relazionali.

Il centro Interculturale cittadino è stato chiuso circa 5 anni fa e di fatto l'intero territorio – urbano e provinciale- risulta privo di luoghi di confronto tra culture, di forme strutturate di dialogo con le istituzioni locali da parte delle comunità straniere e soffre la mancanza di uno spazio di comunicazione interculturale, partecipazione giovanile e rappresentanza.

Si registra la seconda più alta percentuale di studenti di origine straniera nelle scuole, a livello nazionale, ed una concentrazione abitativa delle famiglie straniere, con effetti di segregazione che si riflettono anche nell'utilizzo e nella frequentazione degli spazi. La crescente eterogeneità e complessità sociale tende a rafforzare la chiusura su se stessi dei gruppi e una difficoltà per i ragazzi a riconoscersi in una identità comune e a sentirsi partecipi della tutela e conservazione dei beni comuni.

D'altro canto, la storia ormai trentennale del fenomeno migratorio in città, con il conseguente radicamento dei gruppi primi arrivati, comporta la presenza di giovani adulti che hanno svolto il percorso scolastico in Italia, diventati cittadini italiani o generazione 1,75.

In generale, all'interno delle comunità immigrate sono presenti non solo "bisogni" ma anche competenze (personali, relazionali, di contesto, oltre che tecniche) che è importante valorizzare come risorsa per favorire/incentivare una reale integrazione nella società italiana. Occorre in particolare tenere conto del ruolo di innovazione e consolidamento che possono giocare i giovani adulti di seconda generazione (e generazione 1,75/1,50), così come le donne – mamme alfabetizzate, all'interno delle proprie famiglie e del proprio contesto culturale.

Infine, la pandemia ha portato ad un peggioramento delle condizioni di vita dei gruppi più fragili, tra cui in particolare i cittadini stranieri; le fragilità socio-culturali sono amplificate dall'incertezza lavorativa-economica, gli effetti delle diseguaglianze formali e sostanziali diventano ancora più evidenti. È aumentata la dispersione scolastica, anche sotto forma di frequenza irregolare o intermittente, e con questa il rischio di inattività e devianza tra i giovani di gruppi sociali fragili.

Obiettivi

L'amministrazione comunale in questa fase si pone l'obiettivo di un ripensamento complessivo degli spazi e servizi dedicati ai giovani e alle famiglie, e di una messa in rete delle risorse per favorire l'inclusione e prevenire la dispersione di competenze ed energie, derivante dalla difficoltà di includere interi gruppi sociali.

Tra gli spazi disponibili, il complesso di edifici denominato Spazio 2.0 e collocato sul confine nord ovest del centro storico, un tempo sede della circoscrizione 2, è stato protagonista di successive vicende e cambi di destinazione ma ha sviluppato negli ultimi dieci anni una vocazione legata alla promozione dell'orientamento e alla valorizzazione dell'associazionismo. Le potenzialità dello spazio non si sono mai completamente dispiegate, parte per problemi strutturali che si stanno risolvendo, parte per i cambi di gestione e le chiusure durante la fase pandemica.

La struttura si presta ad assumere il ruolo di hub urbano in grado di accogliere iniziative culturali e formative che vedano protagonisti i soggetti del privato sociale e del terzo settore, con una regia pubblica per garantire la messa in rete con gli altri servizi locali (in particolare i centri aggregativi, il Centro Musica, gli spazi per l'innovazione e le start up come Urban hub e Laboratorio Aperto, le scuole gli enti di formazione e il Centro per l'Istruzione degli Adulti) e favorire l'afflusso di risorse.

A loro volta, le politiche migratorie a livello locale, su cui verranno investiti anche interventi FAMI nel biennio 2023-24, sono pronte ad una nuova fase, nell'intento di passare da una lettura più frammentaria ed assistenziale ad una logica promozionale in grado di valorizzare le competenze delle comunità straniere – mentre si lavora per recuperare il ritardo nell'inclusione di gruppi nutriti di adolescenti e giovani adulti in fuoriuscita dal sistema scolastico, a cui occorre offrire supporto per un soddisfacente inserimento in un mondo del lavoro ancora opaco e frammentato.

Il Centro interculturale che si intende istituire, collocandolo nell'area di Spazio 2, rappresenta in questo senso il luogo fisico e lo strumento organizzativo in grado di garantire accesso ai servizi, sostenere l'aggregazione e l'associazionismo, orientare e accompagnare a percorsi di acquisizione e consolidamento di competenze, promuovere l'animazione di comunità e la costruzione di progetti integrati e di protagonismo dei cittadini stranieri.

L'inserimento in un contesto ibrido e già vocato ai temi culturali e dell'apprendimento potrà favorire lo sviluppo del centro e la messa in relazione delle risorse delle comunità immigrate con quelle degli altri attori locali.

Il progetto si propone di migliorare l'accessibilità e la qualità dell'offerta di servizi aggregativi, educativi extrascolastici e di animazione culturale rivolti ai giovani e alle famiglie, con attenzione alla popolazione con background migratorio, attivando e coinvolgendo direttamente nella coprogettazione degli interventi i soggetti associativi, il terzo settore, le agenzie educative e la comunità.

In particolare si intende:

- 1) sviluppare, nella cittadella dell'ex quartiere 2, un hub di comunità in grado di integrare funzioni animative, di orientamento, laboratoriali e di produzione culturale, attraendo e valorizzando competenze di soggetti associativi e istituzionali
- 2) Avviare all'interno della struttura un Centro Interculturale come punto di riferimento integrato per i cittadini di nazionalità non italiana, per le loro associazioni e per gli operatori dell'intercultura e della mediazione
- 3) dare vita, attraverso una regia condivisa, ad un sistema articolato di offerte formative e laboratoriali, attrattive per giovani di varia estrazione e dei diversi gruppi sociali, collocate sia a Spazio 2 sia negli altri centri aggregativi e in collaborazione con agenzie educative ed enti di formazione.

Metodologia e procedure di attuazione

- 1) Promozione di un tavolo di coordinamento con i principali soggetti interessati (associazioni giovanili, associazioni culturali, agenzie educative ed enti di formazione, centro per l'impiego, informagiovani, Azienda dei Servizi alla Persona)

Individuazione di un accompagnamento qualificato al percorso (soggetto competente a livello nazionale) per definire il profilo dell'hub di comunità e accompagnare il percorso di coinvolgimento dei soggetti

Avvio di un percorso di coprogrammazione/coprogettazione per la gestione dello spazio e del progetto di sistema

Coprogettazione per la realizzazione del progetto di Centro Interculturale; coinvolgimento delle associazioni di cittadini stranieri

Individuazione di una figura di community manager con una funzione di snodo tra le realtà operanti nello spazio e con la rete esterna

Progettazione (in collaborazione con realtà associative del territorio, giovani creativi ed enti di formazione) di laboratori formativi da realizzare a spazio 2 e negli spazi aggregativi

Coinvolgimento dell'educativa di strada per l'aggancio e coinvolgimento di giovani nelle attività

Sviluppo dell'ufficio informagiovani per le funzioni di orientamento a lavoro e mobilità internazionale. da valutare il servizio di invio per il servizio civile europeo.

Risultati attesi

Attraverso l'attuazione del programma ci si aspetta di:

- incrementare la capacità di partecipazione e il senso di fiducia da parte dei soggetti della comunità locale (organizzati e singoli cittadini) che a qualunque titolo vengono coinvolti nelle iniziative, sia nella fase di coprogettazione sia in quella di realizzazione (con ricaduta diretta sulla coesione della comunità locale)

- incrementare il numero di giovani che partecipano a esperienze educative, formative e culturali nel contesto del centro aggregativo, sia come semplici fruitori sia come promotori e volontari; con particolare riferimento a giovani con minori opportunità e provenienti da contesti a rischio di povertà culturale ma in una cornice caratterizzata da un mix di utenza

- contribuire all'acquisizione e consolidamento di competenze trasversali da parte dei partecipanti, giovani e adulti, anche attraverso la sperimentazione di forme di certificazione tipo Open Badge (compresa la sperimentazione che sta per essere avviata dalla Regione)

- migliorare la connessione e la continuità tra i servizi aggregativi e culturali da un lato, i servizi sociali e il sistema lavoro dall'altro, attraverso le attività di orientamento e la presenza di operatori con competenze di sistema

- incrementare le opportunità di inclusione e l'autonomia delle famiglie straniere, attraverso la promozione del benessere e del pieno sviluppo sociale dei minori con background migratorio, in situazione di povertà educativa e emarginazione, con attenzione alle situazioni che favoriscono un maggiore svantaggio sociale e distanza dal futuro ingresso nel mondo del lavoro:

- supportare lo sviluppo di associazioni autonome di cittadini di origine straniera e la partecipazione di cittadini con background migratorio nell'associazionismo sociale e culturale, favorendo il coinvolgimento diretto di giovani e minori stranieri e il riconoscimento dell'identità culturale per qualificare le forme di accompagnamento educativo;

- supportare il rafforzamento di reti di associazioni, promuovendo momenti di confronto con le stesse nella gestione degli interventi proposti.

Capacità di coinvolgimento

Lo sviluppo del progetto si basa direttamente sul coinvolgimento e collaborazione di tutti i potenziali soggetti interessati a livello locale e/o di quartiere, sia istituzionali sia come soggetti singoli, attraverso un percorso appositamente strutturato e gestito da figure di facilitatori esperti. Tale passaggio risulta particolarmente critico in un territorio che non ha una tradizionale propensione alla cooperazione.

Anche per questo motivo verrà curata la ricerca di relazioni e integrazioni con soggetti esperti ed esperienze modello, a livello regionale e italiano, attraverso le reti già sviluppate dagli uffici Politiche Giovanili e Servizi Sociali (tavolo politiche giovanili della Regione Emilia Romagna, Anci, Cooperative di comunità, Rete dei nuovi centri culturali informali...)

Integrazione con altri programmi e linee di finanziamento

Dal punto di vista delle risorse finanziarie, l'azione proposta può trovare integrazione con interventi regionali su: Politiche Giovanili (legge 14); Infanzia e adolescenza; Protocollo sicurezza; Progetti a rilevanza internazionale; Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (2014-2020).

Può inoltre trovare integrazione con fondi e interventi del Dipartimento Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio e ANCI (prevenzione dei NEET, promozione della partecipazione, centro aggregativi in spazi ibridi), con fondi e interventi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per aree ad alta intensità migratoria, e con fondi e interventi di fondazioni legati al settore specifico, in particolare il bando Culturability di Fondazione Unipolis.

Verrà infine ricercata l'integrazione con programmi della Commissione europea con particolare riferimento a Erasmus Plus e alla mobilità internazionale (Corpo Europeo di Solidarietà)

Capacità di coinvolgimento dell'utenza

L'utenza giovanile e le famiglie verranno coinvolti attraverso:

- una stretta collaborazione con le scuole dalla primaria alle superiori, la formazione professionale, l'educativa di strada, le associazioni (in particolare quelle già attive su progetti educativi o culturali), gli altri servizi comunali dedicati (centro per le famiglie, InformaSociale, Ufficio minori stranieri non accompagnati, Uo Minori dei Servizi Sociali)
- l'attivazione e il coinvolgimento del tessuto associativo e del mondo del Terzo Settore, sin dalle prime fasi del progetto
- l'organizzazione di eventi e iniziative aperte ad una ampia utenza, per fare conoscere lo spazio
- comunicazione sui social media di tutti i soggetti partner e coinvolti

Rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Obiettivo 1. Sviluppare, nella cittadella dell'ex quartiere 2, un hub di comunità in grado di integrare funzioni animative, di orientamento, laboratoriali e di produzione culturale, attraendo e valorizzando competenze di soggetti associativi e istituzionali

Importo richiesto:

€ 50.000 euro sull'anno 2023 per affidamento dell'accompagnamento alla costruzione della nuova organizzazione attraverso un percorso partecipato;

€ 65.000 per ogni annualità 2024/25/26 per una figura di coordinamento dello hub e una figura di tutor/case manager per la gestione della struttura

A questo importo richiesto si aggiungono euro 97.000 di cofinanziamento di cui : euro 45.000 per affidamento di servizi sull'annualità 2023, euro 44.000 per affidamento di servizi sull'annualità 2024 , euro 8.000 per costi di personale interno sulle quattro annualità

Obiettivo 2. Avviare all'interno della struttura un Centro Interculturale come punto di riferimento integrato per i cittadini di nazionalità non italiana, per le loro associazioni e per gli operatori dell'intercultura e della mediazione

35.000 euro sull'anno 2023, per avvio lavoro costituzione Centro interculturale (individuazione soggetto, mappatura associazioni, costituzione rete).

€ 60.000 per ogni annualità 2024/25/26 a copertura del costo degli operatori (due operatori a part time+ mediatori +psicologo

A questi fondi richiesti si aggiungono euro 8.000 di spese di personale interno sulle quattro annualità

Obiettivo 3. dare vita, attraverso una regia condivisa, ad un sistema articolato di offerte formative e laboratoriali, attrattive per giovani di varia estrazione e dei diversi gruppi sociali, collocate sia a Spazio 2 sia negli altri centri aggregativi e in collaborazione con agenzie educative ed enti di formazione

€ 80.000 per ogni annualità 2024/25/26 per la realizzazione di percorsi laboratoriali per l'acquisizione di competenze e l'incarico ad una figura di tutor/ case manager di raccordo con gli altri servizi

A questo importo richiesto si aggiungono euro 88.000 così suddivisi:

- **€80.000 nel 2023/2024 di cofinanziamento comunale per affidamenti di servizi**
- € 8.000 per costi di personale interno sulle quattro annualità**

Ob 1: 342.000

Ob 2: 223.000

Ob 3: 328.000

TOT: 893.000

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2023	01/10/2023
Stipula contratto fornitore		01/10/2023	15/12/2023
Certificato regolare esecuzione		01/07/2026	01/12/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000	78
Risorse a carico del beneficiario	192.000	22
TOTALE	892.000	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	128.000
B	Spese per la realizzazione del progetto	676.550
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	45.000
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	42.450
TOTALE		892.000

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
176000	295000	211000	210000

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il Comune di Piacenza si è dotato dall'inizio del 2023 di un ufficio bandi con l'obiettivo di lavorare in modo sistematico sul reperimento di risorse con particolare attenzione ai servizi alla persona e alla transizione ecologica e digitale. L'Ufficio Politiche Giovanili e i servizi sociali peraltro da anni operano in modo da investire su obiettivi prioritari i fondi via via ottenuti. Infine, il modello organizzativo che si intende adottare (hub di comunità) favorisce l'integrazione all'interno della struttura di attività a carattere sociale e pubblico e di attività a mercato e a carattere imprenditoriale, con la possibilità quindi di favorire efficienza di gestione e contaminazione incrociata delle prassi tra i diversi ambiti.

Allegato C)**ATUSS del Comune di Forlì: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Completamento dell'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì	Comune di Forlì	1.500.000,00	1.200.000,00
Ciclabile di collegamento tra l'area "Ronco Lido" e via Roma - via Emilia	Comune di Forlì	275.000,00	220.000,00
Un polo per una nuova dimensione del sociale legato alla natura: la "Casa della Legalità"	Comune di Forlì	900.000,00	720.000,00
Un polo per il verde la socialità e lo sport: progetto nuovo edificio presso il parco "Ronco Lido"	Comune di Forlì	1.250.000,00	1.000.000,00
Un polo per la cultura: la nuova ala del complesso museale San Domenico	Comune di Forlì	7.000.000,00	4.280.000,00
Forlì Comunità Digitale	Comune di Forlì	437.500,00	350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Un progetto per promuovere l'intrapresa e l'imprenditorialità dei giovani a Forlì	Comune di Forlì	250.000,00	200.000,00
Sviluppo del sistema dei servizi educativi extra-scolastici per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni	Comune di Forlì	2.085.000,00	500.000,00

Allegato C-bis)

**ATUSS del Comune di Forlì
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Completamento dell'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Completamento dell'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

L'obiettivo dell'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì, è quello di unire il centro abitato di Roncadello (posto a circa 7 km dal centro storico di Forlì) con le direttrici principali che conducono al centro storico di Forlì, mediante un percorso ciclo-pedonale sicuro e sostenibile, alternativo all'utilizzo dell'automobile e atto a potenziare la fruibilità del centro abitato e dei suoi poli didattici oltre alla valorizzazione del percorso naturale di valenza storico-paesaggistica esistente lungo l'antico canale di Ravaldino che costeggia la pista ciclabile.

Il progetto proposto all'interno di questa scheda, interessa il terzo ed ultimo stralcio di completamento dell'intera pista ciclabile, e ha il ruolo fondamentale di portare a compimento l'intera opera e assolvere il compito di collegamento dolce tra i due centri.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì - Cesena

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Il progetto è localizzato tra il centro di Forlì e Roncadello, frazione posta a circa 4,5 km nord dal comune di Forlì.

L'intervento prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclabile che ha scopo di collegare il centro della frazione di Roncadello con la pista ciclo pedonale già esistente su via Lughese – via Gorizia, una delle principali direttrici verso il centro cittadino.

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

il tratto di ciclabile relativo alla via Del Canale sarà realizzato nell'area interessata dall'antica strada vicinale "via Del Canale" nella disponibilità pubblica. Potrebbero essere interessati alcuni "relitti" di piccolissime dimensioni (pochi metri quadrati) collocate tra la vicinale e il canale che risultano catastalmente a privati ma in uso pubblico da decenni per i quali si avvierà una procedura di acquisizione bonaria. Il tratto che interesserà la via Lunga è previsto nelle banchine laterali stradali già classificate al demanio stradale.

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento candidato è pienamente rispondente all'obiettivo generale che il Comune di Forlì si pone nell'attuazione della strategia territoriale integrata che intende mettere in campo interventi atti a favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

In riferimento ai 4 Assi di azione che delineano la strategia Atuss del Comune di Forlì, il progetto candidato rientra nell'Asse "**Forlì città verde ed ecologica**" che, attraverso specifici strumenti settoriali strategici già approvati – come il PAESC o il PUMS- o in fase di approvazione come il Biciplan- intende potenziare il sistema della mobilità urbana attraverso la messa in campo di azioni improntate sui principi della sostenibilità ambientale e aperte all'innovazione propria della Smart City.

In questo quadro, rivestono una posizione di rilievo le azioni progettuali finalizzate alla pianificazione della rete ciclabile di Forlì, da intendersi non come mera sommatoria di singoli percorsi ma come un sistema caratterizzato da continuità, riconoscibilità e attrattività, tale da fornire ai ciclisti la sicurezza e il comfort necessari per gli spostamenti sul del territorio comunale.

Nella visione proposta dal Biciplan, la rete degli itinerari ciclabili rappresenta uno strumento per rendere leggibile un sistema preferenziale di connessione tra i poli attrattori urbani e un sistema di tipo più extraurbano.

È in quest'ottica che si pone il progetto candidato ed esposto nella presente scheda.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

L'Agenda trasformativa urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) proposta dalla Regione Emilia Romagna è una delle modalità previste dal DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna per promuovere l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale e mira a supportare gli interventi che saranno individuati dalle aree.

Nell'ambito dell'approccio strategico messo in campo dal Comune di Forlì per rispondere a tali sfide, il presente progetto si integra alle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione di

riferimento europei, nazionali e regionali.

Nell'ambito del DSR 2021-2027, contestualmente alla Strategia di sviluppo territoriale OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e nel quadro di una programmazione combinata di diverse tipologie di intervento, questo progetto si pone l'obiettivo di dare un contributo contestualmente all'ambito di progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per la mobilità sostenibile.

Nell'ambito del PR – Fesr 2021-2027 il progetto è contestuale alla Priorità 3 - Mobilità sostenibile e qualità dell'aria, 2.8.1 - Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale, ponendosi in coerenza con quanto contenuto nel PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Forlì. Esso è infatti finalizzato alla realizzazione di un tratto di percorso ciclabile, inserito in un più ampio progetto di collegamento di mobilità sostenibile tra centro e periferia, in risposta all'esigenza di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire una mobilità dolce, più sostenibile e rispettosa dell'ambiente, anche in un'ottica di progetto "bike to work" per i percorsi casa-lavoro.

La transizione ecologica è una delle principali sfide abbracciate dall'Unione europea per riportare lo sviluppo in equilibrio col pianeta. L'Agenda 2030 dell'ONU e l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, tracciano l'orizzonte di questa sfida, recepita anche dalla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi che il presente progetto si pone sono in stretta correlazione con alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, recepisce gli obiettivi del Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili - promuovendo l'uso della bicicletta, attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili - e al Goal 13 - lotta al cambiamento climatico- in termini di risparmio di CO2 che l'incentivazione all'uso della bicicletta consente.

Per le medesime motivazioni, il progetto è allineato con la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici che mira a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sull'ambiente e che indica, come principali strumenti da predisporre a livello locale, al fine di fornire un apporto al percorso di adattamento dei cambiamenti, la predisposizione e approvazione di PAESC, dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) e dei Piani del verde urbano. Il progetto di completamento dell'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì è uno dei progetti messi in campo dal Comune come applicazione dei suddetti Piani.

Il progetto risulta inoltre rispondente alla Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente alla quale fanno diretto riferimento i Piani locali di strategia legati alla mobilità (PAESC, PUMS) già sopra menzionati.

2.4 Descrizione del progetto

Il Comune di Forlì è impegnato nella realizzazione di un lungo tratto di pista ciclabile – l'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì,- di collegamento tra il centro abitato di Roncadello (posto a circa 7 km dal centro storico di Forlì) con le direttrici principali che conducono al centro storico di Forlì mediante un percorso ciclo-pedonale sicuro e sostenibile, alternativo all'utilizzo dell'automobile, atto a potenziare la fruibilità del centro abitato periferico e a valorizzare il percorso naturale di valenza paesaggistica esistente lungo il canale di Ravaldino.

In correlazione a quanto prescritto dal PUMS e dal BiciPlan del Comune di Forlì esso si colloca quindi nell'ottica della realizzazione di una infrastruttura di rete ciclabili ampie e tra loro interconnesse che svolgano anche un ruolo di connessione tra i poli attrattori urbani e aree extraurbane.

Da un punto di vista tecnico, l'intero del percorso ciclabile Roncadello Forlì, comporta un investimento rilevante che ha richiesto una pianificazione a monte secondo i 3 seguenti stralci - schematizzati nella mappa sottostante- di realizzazione, resi possibili da finanziamento sia comunali che pubblici:

- un primo stralcio, in fase di realizzazione grazie ad un finanziamento PNRR – M2 C2 I 4.1 Bando Ciclovie (DM 344/2022), riguarda il tratto che, partendo dalla frazione di Roncadello, si svilupperà lungo via del Canale per una lunghezza di 750 m.;
- un secondo stralcio, anche questo già in fase di attuazione e già finanziato attraverso PNRR – M2 C2 I4.1 Bando Ciclovie (DM 509/2021), riguarda il tratto che, partendo dalla fine del primo stralcio si svilupperà lungo via del Canale per una lunghezza di 1000 m.;
- **il terzo stralcio - da realizzarsi con il presente finanziamento POR FESR - Obiettivo Specifico 2.8 - Azione 2.8.1** Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale - si svilupperà per una lunghezza di 1.500 m., dalla fine del secondo stralcio lungo l'ultima tratto di via del Canale in direzione Forlì e per un breve tratto di via Lunga fino ad innestarsi al sistema di viabilità urbano della città di Forlì.



L'itinerario ciclabile Roncadello-Forlì, costeggia per quasi tutta la sua estensione il Canale di Ravaldino, o Canale dei Mulini, corso d'acqua artificiale di Forlì, costruito nel 1050 ed utilizzato in passato per alimentare i numerosi mulini oggi non più esistenti o quantomeno non funzionanti.

La frazione di Roncadello possiede una scuola elementare e materna, un centro sportivo e un centro parrocchiale ed è interessata da un importante progetto legato all'ampliamento dell'offerta didattica cittadina: l'avvio del nuovo indirizzo agrario "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane" dell'Istituto Professionale "Ruffilli".

Il progetto prevede anche, a circa 400 metri di distanza dalla scuola, su un terreno di proprietà del Comune da 2.500 metri quadrati, la costruzione ed attivazione di una serra didattica con servizi igienici e aula riscaldata, dove gli alunni potranno esercitarsi con la collaborazione delle aziende agricole della zona.

Risulta evidente quindi come la pista ciclabile oggetto del finanziamento, localizzata in un contesto naturalistico lungo l'argine del canale di "Ravaldino", rivesta un ruolo importante, a servizio sia degli abitanti della frazione, sia del polo scolastico e come quindi il terzo ed ultimo stralcio sia fondamentale, per arrivare a compimento dell'opera e ad assolvere il compito di collegamento dolce tra i due centri.

Da un punto di vista tecnico-realizzativo, la nuova ciclabile risponderà ad elevati standard qualitativi per i materiali che saranno impiegati e per le procedure di attuazione dell'intervento.

La pista sarà realizzata con pavimentazione in conglomerato bituminoso e sarà prevista una sezione minima larga 250 cm, completa di cordoli alle estremità di cm 12. Il pacchetto stradale della pista ciclabile propriamente detta sarà composto da fondo in sabbia, 20 cm di misto granulare stabilizzato, 10 cm di massetto in calcestruzzo con rete elettrosaldata e finitura con un tappetino di usura in conglomerato bituminoso di cm 3.

Nei punti in cui la pista ciclabile costeggerà le coltivazioni, sarà realizzato un fosso di contenimento delle acque meteoriche dei terreni, collegato al vicino Canale di Ravaldino tramite pozzetti di raccolta e

condutture.

L'intervento, in sede propria per la quasi totalità del tragitto e sul sedime dell'antica strada vicinale, richiede una serie di accorgimenti tecnici che portano ad aumentare i costi rispetto a quelli legati alla realizzazione di piste ciclabili standard in ambiti urbani consolidati.

Tale incremento, aumenta i costi di circa il 30% dettagliati come di seguito:

- maggiorazione degli strati di fondazione stradale (misto cementato e stabilizzato) e del massetto in c.a 15 cm di spessore + doppia rete anziché 10 cm di spess. e rete unica;
- palificate in legno a sostegno delle ripe nei punti in cui la pista è più vicina al canale;
- staccionate in legno a protezione verso il canale dei ciclisti nei tratti in curva;
- doppia cordonatura, sia nel lato canale che nel lato campi;
- tombinature dei canali secondari che intersecano l'infrastruttura;
- realizzazione di impianto di illuminazione pubblica (realizzazione cavidotti, impianti e quadri) trattandosi di ciclabile in ambito extraurbano e periurbano.

Con il panorama dei prezzi vigenti, a seguito degli anomali incrementi dell'ultimo biennio, il prezzo standards per una ciclabile come sopra descritta e che andremo a realizzare, si attesta a circa € 200/mq. 1.500×3 (larghezza ciclabile) $\times 200\text{€} = \text{€} . 900.000 + \text{iva}$;

Inoltre, considerati gli accorgimenti tecnici che la tipologia di pista richiede per il sedime del canale su cui viene costruita, genera un costo di realizzazione che si attesta a circa € 300/mq.

In rapporto ai programmi strategici di settore del Comune, l'intervento si pone in coerenza con quanto previsto dal PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Forlì- approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5/2020- in riferimento alle strategie legate al potenziamento della ciclabilità urbana, del completamento dei circuiti ciclabili (cucitura con i centri esterni, riqualificazione di tratti esistenti) e dell'aumento della ciclabilità per gli spostamenti casa-scuola, casa lavoro.

Inoltre, il piano di settore del PUMS, il Biciplan - Piano della mobilità ciclistica del Comune di Forlì, - attualmente in fase di approvazione- mappa ed indica la ciclovìa di cui fa parte il tratto di ciclabile della presente scheda, come uno dei 13 percorsi ciclabili da realizzare/migliorare/implementare.

La realizzazione di questa pista ciclabile, al momento, è prevista in "sede propria" ai sensi dell'art. 6 Co. 2 lett. a) del D.M. 557/99.

Il tratto di ciclabile Roncadello a Forlì, essendo ricavata nel sedime della vecchia strada vicinale "Roncadello", è sostenibile da un punto di vista ambientale in quanto sarà realizzata a consumo di suolo molto ridotto.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI di Completamento Pista ciclabile da Roncadello a Forlì - via Del Canale via Lunga			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	07/08/2018 (D.G.c. n. 310 del 7/8/20218)		
Progetto definitivo		01/02/2023	30/04/2023
Progetto esecutivo		01/05/2023	15/08/2023
Indizione gara		01/09/2023	31/12/2023
Stipula contratto		30/02/2024	30/03/2024
Esecuzione lavori		01/04/2024	30/06/2025
Collaudo		01/07/2025	01/01/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			

Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			
LAVORI di Ciclabile di collegamento tra il Centro sportivo "Ronco Lido" e viale Roma			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/05/2024	15/08/2024
Indizione gara		01/09/2024	31/12/2024
Stipula contratto		30/02/2025	30/03/2025
Esecuzione lavori		01/04/2025	31/12/2025
Collaudo		01/07/2026	01/01/2027

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.200.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	300.000,00	20
TOTALE	1.500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)
LAVORI di Completamento Pista ciclabile da Roncadello a Forlì - via Del Canale via Lunga		
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	1.350.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	50.000,00
TOTALE		1.500.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
	800.000,00	500.000,00	200.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La pista ciclabile, appena realizzata, collaudata e messa in funzione, verrà acquisita dal patrimonio demanio strade del Comune di Forlì, di conseguenza la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura avverrà sarà assicurata dagli strumenti di global service del Comune di i Forlì

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km complessivi Di cui 1,5 oggetto di questo finanziamento	3 Km complessivi Di cui 1,5 oggetto di questo finanziamento
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	30.000

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	1.500.000,00
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Ciclabile di collegamento tra area "Ronco Lido" e via Roma- via Emilia

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ciclabile di collegamento tra l'area "Ronco Lido" e via Roma - via Emilia

1.2 Abstract del progetto

L'obiettivo della pista ciclabile oggetto della presente candidatura al finanziamento *POR FESR - Azione 2.8.1 Piste ciclabili*, e quello di collegare l'area del parco "Ronco Lido" e le piste ciclabile bidirezionali già presenti sulla vicina via Roma-via Emilia, migliorando la fruibilità e l'accessibilità dei ciclisti da e per l'area verde e le strutture sportive e ricreative in essa presenti.

L'intervento rientra nel quadro di un più ampio progetto di recupero e valorizzazione del parco "Ronco Lido".

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì - Cesena

1.4 Localizzazione del progetto

Il progetto è localizzato nell'area sud-est del comune di Forlì, all'ingresso della città per chi proviene da Forlimpoli-Cesena percorrendo la via Emilia da Cesena, in un'area prospiciente il fiume Ronco.

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

L'area, sede della pista ciclabile oggetto del progetto, è di proprietà del Comune di Forlì.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento candidato è pienamente rispondente all'obiettivo generale che il Comune di Forlì si pone nell'attuazione della strategia territoriale integrata che intende mettere in campo interventi atti a favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

In riferimento ai 4 Assi di azione che delincono la strategia ATUSS del Comune di Forlì, il progetto candidato rientra nell'Asse **"Forlì città verde ed ecologica"** che, attraverso specifici strumenti settoriali strategici già approvati – come il PAESC o il PUMS- o in fase di approvazione come il Biciplan- intende potenziare il sistema della mobilità urbana attraverso la messa in campo di azioni improntate sui principi della sostenibilità ambientale e aperte all'innovazione propria della Smart City.

In questo quadro, rivestono una posizione di rilievo le azioni progettuali finalizzate alla pianificazione della rete ciclabile di Forlì, da intendersi non come mera sommatoria di singoli percorsi ma come un sistema caratterizzato da continuità, riconoscibilità e attrattività, tale da fornire ai ciclisti la sicurezza e il comfort necessari per gli spostamenti sul del territorio comunale.

Nella visione proposta dal Biciplan, la rete degli itinerari ciclabili rappresenta uno strumento per rendere leggibile un sistema preferenziale di connessione tra i poli attrattori urbani e un sistema di tipo più extraurbano.

È in quest'ottica che si pone il progetto candidato ed esposto nella presente scheda.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

L'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) proposta dalla Regione Emilia Romagna è una delle modalità previste dal DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna per promuovere l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale e mira a supportare gli interventi che saranno individuati dalle aree.

Nell'ambito dell'approccio strategico messo in campo dal Comune di Forlì per rispondere a tali sfide, il presente progetto si integra alle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione di riferimento europei, nazionali e regionali.

Nell'ambito del DSR 2021-2027, contestualmente alla Strategia di sviluppo territoriale OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e nel quadro di una programmazione combinata di diverse tipologie di intervento, questo progetto si pone l'obiettivo di dare un contributo contestualmente all'ambito di progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati

e sinergici per la mobilità sostenibile.

Nell'ambito del PR – Fesr 2021-2027 il progetto è contestuale alla Priorità 3 - Mobilità sostenibile e qualità dell'aria, 2.8.1 - Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale, ponendosi in coerenza con quanto contenuto nel PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Forlì.

Esso è infatti finalizzato alla realizzazione di un tratto di percorso ciclabile e rientra nel quadro di un più ampio progetto di recupero e valorizzazione del parco "Ronco Lido", dove il tratto di ciclabile ha un importante ruolo di cerniera –collegamento tra l'area verde e sportiva e la vicina via Emilia.

La transizione ecologica è una delle principali sfide abbracciate dall'Unione europea per riportare lo sviluppo in equilibrio col pianeta. L'Agenda 2030 dell'ONU e l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, tracciano l'orizzonte di questa sfida, recepita anche dalla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi che il presente progetto si pone sono in stretta correlazione con alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, recepisce gli obiettivi del Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili - promuovendo l'uso della bicicletta, attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili - e al Goal 13 - lotta al cambiamento climatico- in termini di risparmio di CO2 che l'incentivazione all'uso della bicicletta consente.

Per le medesime motivazioni, il progetto è allineato con la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici che mira a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sull'ambiente e che indica, come principali strumenti da predisporre a livello locale, al fine di fornire un apporto al percorso di adattamento dei cambiamenti, la predisposizione e approvazione di PAESC, dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) e dei Piani del verde urbano. Il progetto risulta inoltre rispondente alla Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente alla quale fanno diretto riferimento i Piani locali di strategia legati alla mobilità (PAESC, PUMS) già sopra menzionati.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto proposto prevede la costruzione di un tratto breve di pista ciclabile, finalizzato a collegare un'area importante e strategica - da un punto di vista sia naturalistico che dei servizi - della città, alla vicina via Roma-via Emilia.

Il tratto di ciclabile previsto migliorerà quindi la fruibilità e l'accessibilità dei ciclisti da e per l'area verde e per le strutture sportive e ricreative in essa presenti.

L'intervento rientra nel quadro di un più ampio progetto di recupero e valorizzazione del parco "Ronco Lido", un'area situata in una posizione strategica, di cerniera tra il sistema della pista ciclabile urbana lungo la Via Emilia tra Forlì e Forlimpopoli-Cesena ed il percorso ciclo-pedonale naturalistico lungo le sponde del fiume Ronco, area naturalistica di pregio anche per la vicinanza dell'area SIC- Sito di importanza Comunitaria "Meandri del fiume Ronco".

Il progetto di riqualificazione dell'area, per la parte che riguarda il recupero di impianti sportivi in essa presenti ed attualmente in uno stato di degrado, è già stato avviato grazie a finanziamenti, sia propri che pubblici, acquisiti attraverso il Bando "Sport e Inclusione Sociale" del PNRR (M5-C2-I3.1).

Contestualmente al PR-FESR, parallelamente a questa candidatura, viene candidato, sull'Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), il progetto *Un polo per il verde la socialità e lo sport : progetto nuovo edificio presso il parco "Ronco Lido"* che si pone in sinergia ed in stretto collegamento con questo progetto di tratto di pista ciclabile.

Il tratto di percorso ciclabile sarà realizzato lungo l'argine canale di del Fiume Ronco.

La sua realizzazione risponderà ad elevati standard qualitativi per i materiali che saranno impiegati e per le procedure di attuazione dell'intervento.

La pavimentazione sarà realizzata in conglomerato bituminoso e sarà prevista una sezione minima larga 250 cm.

e la particolare localizzazione pone in essere una serie di accorgimenti tecnici che portano ad aumentare i costi rispetto a quelli validi per le ciclabili standard in ambiti urbani consolidati.

Tale incremento, che incide di circa un 30%, comporta realizzazione come di seguito dettagliate:

- strutture di contenimento del terreno che si rendono necessarie per la differenza di quote a cui si trovano le due aree da collegare (area sportiva e naturalistica "Ronco Lido" e livello della ciclabile della via Roma/via Emilia);
- maggiorazione degli strati di fondazione stradale (misto cementato e stabilizzato) e del massetto in c.a 15 cm di spessore (anziché i normali 10 cm), con anche la necessità di installare una doppia rete anziché una di 10 cm di spessore e rete unica come solitamente si installa in pista ciclabili realizzate su terreni non fluviali;
- installazione di staccionate in legno a protezione verso il fiume dei ciclisti nei tratti in curva;
- realizzazione di doppia cordatura, sia nel lato canale che nel lato campi;
- tombinature dei canali secondari che intersecano la ciclabile da realizzare;
- realizzazione di impianto di illuminazione pubblica (realizzazione cavidotti, impianti e quadri) trattandosi di ciclabile in ambito periurbano.

Con il panorama dei prezzi vigenti, a seguito degli anomali incrementi dell'ultimo biennio, il prezzo standards per una ciclabile come sopra descritta e che andremo a realizzare, si attesta a circa € 200/mq. quindi 400×3 (larghezza ciclabile) $\times 200\text{€} = \text{€} . 240.000 + \text{iva}$;

Inoltre, considerati gli accorgimenti tecnici che la tipologia di pista richiede per il sedime fluviale su cui viene costruita, genera un costo di realizzazioni che si attesta a circa € 300/mq quindi 400×3 (larghezza ciclabile) $\times 300\text{€} = \text{€} . 360.000 + \text{iva}$.

La realizzazione di questa pista ciclabile, al momento, è prevista in "sede propria" ai sensi dell'art. 6 Co. 2 lett. a) del D.M. 557/99.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI di Completamento Pista ciclabile da Roncadello a Forlì - via Del Canale via Lunga			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	07/08/2018 (D.G.c. n. 310 del 7/8/20218)		
Progetto definitivo		01/02/2023	30/04/2023
Progetto esecutivo		01/05/2023	15/08/2023
Indizione gara		01/09/2023	31/12/2023
Stipula contratto		30/02/2024	30/03/2024
Esecuzione lavori		01/04/2024	30/06/2025
Collaudo		01/07/2025	01/01/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			
LAVORI di Ciclabile di collegamento tra il Centro sportivo "Ronco Lido" e viale Roma			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/05/2024	15/08/2024
Indizione gara		01/09/2024	31/12/2024
Stipula contratto		30/02/2025	30/03/2025
Esecuzione lavori		01/04/2025	31/12/2025
Collaudo		01/07/2026	01/01/2027

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	220.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	55.000,00	20
TOTALE	275.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	25.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	240.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	10.000,00
TOTALE		275.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
		250.000,00	25.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La pista ciclabile, appena realizzata, collaudata e messa in funzione, verrà acquisita dal patrimonio demanio strade del Comune di Forlì, di conseguenza la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura sarà assicurata dagli strumenti di global service del Comune di i Forlì

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	m	300
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	1.500

5.2 Categorie di intervento (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	275.000,00 euro
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Un polo per una nuova dimensione del sociale legato alla natura : la “Casa della Legalità”

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Un polo per una nuova dimensione del sociale legato alla natura : la “Casa della Legalità”

1.2 Abstract del progetto

Il nuovo edificio presso la “Casa della Legalità” si propone come centro di aggregazione culturale, interdisciplinare e funzionale, punto di interconnessione urbano-paesaggistico-periferico fra la città consolidata e la prima periferia urbana. Esso sarà utilizzato per eventi ed attività di natura socio-culturale strettamente connesse al tema della legalità, della educazione civica e della cittadinanza attiva

Il progetto prevede il recupero e la valorizzazione di un bene confiscato posto a circa 4 km a sud del centro storico. Esso ospiterà una sala polivalente, locali di servizio e di deposito, aree esterne pertinenziali.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì - Cesena

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	V.le dell'Appennino, 282
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il bene è di proprietà pubblica del Comune di Forlì

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.11 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento candidato è pienamente rispondente all'obiettivo generale che il Comune di Forlì si pone nell'attuazione della strategia territoriale integrata che intende mettere in campo interventi atti a favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

In riferimento ai 4 Assi di azione che delineano la strategia, il progetto candidato rientra nell'Asse "Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport" ponendosi l'obiettivo più specifico di contribuire al rafforzamento di percorsi di diffusione della cittadinanza attiva e della legalità per la crescita civile degli individui e della comunità con il recupero e destinazione a fini sociali di beni confiscati e lo sviluppo ed innovazione di progetti rivolti alle scuole e alle comunità per il rafforzamento e la condivisione dei valori di legalità e cittadinanza attiva.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

L'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) proposta dalla Regione Emilia Romagna è una delle modalità previste dal DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna per promuovere l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale e mira a supportare gli interventi che saranno individuati dalle aree.

Nell'ambito dell'approccio strategico messo in campo dal Comune di Forlì per rispondere a tali sfide, il presente progetto si integra alle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione di riferimento.

Nell'ambito del DSR 2021-2027, contestualmente alla Strategia di sviluppo territoriale OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e nel quadro di una programmazione combinata di diverse tipologie di intervento, questo progetto si pone l'obiettivo di dare un contributo contestualmente all'ambito di progetti volti alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole.

Nell'ambito del PR – Fesr 2021-2027 il progetto si collega in asse con la Priorità 4 – Azione 5.1.1.- che, in linea con l'Agenda territoriale europea 2030, il Green Deal ed il Patto per il Lavoro e per il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori.

Il presente progetto è un intervento a servizio della collettività, e si propone come centro di aggregazione interdisciplinare e funzionale, punto di interconnessione urbano-paesaggistico-periferico fra la città

consolidata e la prima periferia urbana con il contesto naturalistico paesaggistico, come hub di interscambio distributivo e funzionale. Anche in sinergia con quanto indicato all'interno del PR – Fesr 2021-2027 esso si pone l'obiettivo di stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana. In riferimento al Patto per il Lavoro e per il Clima, questo progetto è in linea con il processo trasversale "Legalità" assunto dal Patto.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto di recupero e valorizzazione di un bene confiscato posto a circa 4 km a sud del centro storico, la Casa della Legalità, si propone come centro di aggregazione interdisciplinare e funzionale, punto di interconnessione urbano-paesaggistico-periferico fra la città consolidata e la prima periferia urbana con il contesto naturalistico paesaggistico, come hub di interscambio distributivo e funzionale.

Il nuovo edificio presso la "Casa della Legalità" ospiterà una sala polivalente, locali di servizio e deposito con accanto anche una piccola serra didattica. Il complesso sarà utilizzato per eventi ed attività di natura socio-culturale, come sede di incontro della Consulta sulla legalità; sarà centro propulsore di interventi volti alla diffusione della cultura della legalità, con laboratori formativi, educativi ed attività ludico-ricreative per promuovere l'incontro, la partecipazione e lo sviluppo di percorsi di cittadinanza attiva. Le attività e le iniziative in esso realizzate avranno come utenti principali i giovani e le scuole, con il fine di avvicinarli ai temi della legalità, dell'educazione ambientale, del rispetto delle regole e della partecipazione democratica al bene comune.

Le iniziative che saranno poste in essere saranno simili a quanto già il Comune organizza contestualmente alla Settimana della Legalità, con la differenza che, avendo un luogo fisico permanente, si potrà dar vita ad una progettualità più continuativa e condivisa con il mondo della scuola, con i cittadini e più in generale, con gli stakeholder.

Il valore di questo intervento sarà potenziato dall'attivazione di collaborazioni con soggetti del terzo settore (prevalentemente cooperative sociali) per la sua gestione e per l'organizzazione delle suddette iniziative, in stretta sinergia con dall'amministrazione comunale.

Da un punto di vista realizzativo, l'edificio è previsto ad un piano, con una struttura costruttiva a secco (in carpenteria metallica) e rispondente ad elevati requisiti di risparmio energetico (edificio NZEB). La piccola serra sarà separata dagli altri ambienti mediante un passaggio coperto che consentirà di collegare anche visivamente l'area antistante l'edificio (piazzetta per eventi all'aperto) al terreno agricolo retrostante. Il progetto prevede inoltre un aumento dell'attuale permeabilità del suolo, aumentando le superfici drenanti e riducendo le pavimentazioni non drenanti (in cemento).

L'edificio risulterà completamente accessibile (è previsto un nuovo servizio igienico per portatori di handicap) e sarà ampiamente fruibile in virtù dei nuovi spazi a disposizione. L'intervento, nel suo complesso, ha inoltre lo scopo di riqualificare anche urbanisticamente l'area, acquisita dal Comune negli anni scorsi mediante una confisca e rimasta per alcuni anni in stato di degrado, per farla nuovamente conoscere ai cittadini, riportandone alla luce anche le elevate potenzialità naturalistiche e paesaggistiche per stimolarne l'attrattività. Il sito di intervento è infatti collocato lungo l'argine del fiume Rabbi, ed è naturalmente connesso alla viabilità ciclo-turistica di Forlì e dei suoi fiumi (Montone e Ronco), motivo per cui si prevede anche di potenziare tale come area per passeggiate e turismo "lento".

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE**3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento**

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Approvato con Del. Giunta n. 276 in data 01/09/2021 P.G. 91855/2021		
Progetto definitivo	Approvato con Del. Giunta n. 277 in data 10/08/2022 P.G. 95502/2022	In corso di esecuzione (inizio: 2022)	Febbraio 2023
Progetto esecutivo		In corso di esecuzione (inizio: 2023)	Febbraio 2023
Indizione gara		Prevista a Marzo 2023	Prevista a Giugno 2023
Stipula contratto		Prevista a Luglio 2023	Prevista a Luglio 2023
Esecuzione lavori		Prevista ad Agosto 2023	Prevista ad agosto 2024
Collaudo		Autunno 2024	Autunno 2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Marzo 2024	Settembre 2024
Stipula contratto fornitore		Gennaio 2025	Marzo 2025
Certificato regolare esecuzione		Aprile 2025	Aprile 2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

PROGETTO NUOVO EDIFICIO PRESSO LA "CASA DELLA LEGALITÀ"

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	720.000	80
Risorse a carico del beneficiario	180.000	20
TOTALE	900.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	90.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	720.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	10.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	20.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	10.000
G	Costi di promozione e comunicazione	10.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		900.000

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

PROGETTO NUOVO EDIFICIO PRESSO LA "CASA DELLA LEGALITÀ"

2023	2024	2025	2026
€ 400.000	€ 500.000		

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Gli spazi del nuovo edificio oggetto del presente finanziamento saranno dati in gestione ad una o più soggetti del terzo settore capaci di garantire la tipologia di servizi opportuna. Le iniziative e gli eventi saranno altresì programmati e realizzati su proposta e in sinergia con le associazioni locali che aderiscono alla Consulta della Legalità

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

PROGETTO NUOVO EDIFICIO PRESSO LA "CASA DELLA LEGALITÀ"

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	Non pertinente
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	Non pertinente
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	Non pertinente

5.2 Categorie di intervento

PROGETTO NUOVO EDIFICIO PRESSO LA "CASA DELLA LEGALITÀ"

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	/
083	Infrastrutture ciclistiche	/
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	/
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	900.000 €
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	/
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	/

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Un polo per il verde la socialità e lo sport : progetto nuovo edificio presso il parco "Ronco Lido"

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Un polo per il verde la socialità e lo sport : progetto nuovo edificio presso il parco "Ronco Lido"

1.2 Abstract del progetto

Il nuovo fabbricato presso l'area denominata "Ronco Lido", da realizzare in luogo di un ex ristorante in stato di abbandono per il quale è già stata programmata la demolizione, costituisce uno stralcio di completamento rispetto al progetto più ampio di recupero e valorizzazione del parco "Ronco Lido", un'area polivalente a vocazione verde, sportiva e per la socialità posta a sud est del centro storico di Forlì . Il progetto di rigenerazione dell'area è già stato avviato con la realizzazione del nuovo complesso sportivo polifunzionale "Ronco Lido" , finanziato nell'ambito del PNRR "Sport e Inclusione Sociale". Il nuovo edificio, per il quale è richiesto il presente finanziamento, avrà una funzione ricreativa, culturale e sociale, costituendo sia un importante luogo di aggregazione per il quartiere sia un punto informativo, di sosta e ristoro commesso al circuito delle ciclovie della città e per tutti coloro che frequentano l'adiacente Via Romea Germanica lungo il fiume Ronco.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì - Cesena

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Lido, 2
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì - Cesena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Il bene è di proprietà pubblica del Comune di Forlì

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.11 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento candidato è pienamente rispondente all'obiettivo generale che il Comune di Forlì si pone nell'attuazione della strategia territoriale integrata che intende mettere in campo interventi atti a favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

In riferimento ai 4 Assi di azione che delineano la strategia, il progetto candidato rientra nell'Asse di azione "Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport", rientrando nella rosa di progetti finalizzati al sostegno alle forme di aggregazione sociale e sportiva quali modalità di integrazione, formazione e benessere.

Il progetto della presente scheda è finalizzato alla ricostruzione di un edificio che va a completare l'offerta di un'area a potenziale sportivo, sociale e naturalistico.

Secondo le previsioni del Piano Biciplan, in fase di approvazione, è prevista la collocazione nell'area Ronco Lido di una delle 3 postazioni di hub della bicicletta, luoghi attrezzati per servizi ai ciclisti, e una parte dell'edificio sarà destinata a supporto di questa funzione.

Il contributo del presente progetto deve essere visto anche sul piano sociale dato che la decisione di costruire un nuovo edificio, in luogo di una vecchia struttura preesistente, è derivata anche per dare risposta al Comitato del Quartiere Ronco di avere degli spazi a disposizione per i cittadini di questa area della città

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) proposta dalla Regione Emilia Romagna è una delle modalità previste dal DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna per promuovere l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale e mira a supportare gli interventi che saranno individuati dalle aree

Contestualmente all'ATUSS che il Comune di Forlì ha predisposto per rispondere a tali sfide, il presente progetto si integra alle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione. Più in particolare: Nell'ambito del DSR 2021-2027, contestualmente alla strategia di sviluppo territoriale OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e nel quadro di una programmazione combinata di diverse tipologie di intervento, il presente progetto si pone l'obiettivo di dare un contributo contestualmente all'ambito di progetti integrati di rigenerazione urbana, connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati.

Nell'ambito del PR – Fesr 2021-2027 il progetto si collega in asse con la Priorità 4 – Azione 5.1.1.- che, in linea con l'Agenda territoriale europea 2030, il Green Deal ed il Patto per il Lavoro e per il Clima, intende

contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori. Il progetto, è un intervento a servizio della collettività, che agisce in rapporto tra la creazione di connessioni tra centro e periferia, finalizzato a stimolare la coagulazione di un rinnovata comunità urbana.

In riferimento all'Agenda 2030, questo progetto si connette al Goal 16 - Pace, Giustizia e Istituzioni Solide in e trasversalmente interessa quasi tutti i Target relativi. È inoltre collegato al Goal 11 - Città e Comunità Sostenibili in quanto mira a concretizzare azioni con un forte impatto economico, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali (Target 11.a),

2.4 Descrizione del progetto

L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo edificio, in luogo di una vecchia struttura preesistente, presso l'area denominata "Ronco Lido", collocata tra il tratto terminale della vallata del Bidente e la pianura forlivese, ai margini del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Meandri del fiume Ronco, un luogo con importanti caratteristiche dal punto di vista naturalistico ed ambientalistico.

L'intera area si trova in una posizione strategica, in quanto costituisce una cerniera tra il sistema della pista ciclabile urbana lungo la Via Emilia tra Forlì e Forlimpopoli ed il percorso ciclo-pedonale naturalistico lungo le sponde del fiume Ronco.

Il nuovo edificio sarà realizzato in luogo di un ex ristorante in stato di abbandono per il quale è già stata programmata la demolizione.

L'intera area "Ronco Lido" è soggetta ad un ampio intervento di recupero e valorizzazione di un'area abbandonata da tempo, già dotata di attrezzature e spazi per lo sport.

Il Comune, grazie a finanziamenti sia propri che pubblici acquisiti attraverso il Bando "Sport e Inclusione Sociale" del PNRR, ha già dato il via ad un piano di recupero dell'intera area.

Il progetto di questo nuovo edificio, per il quale è richiesto questo finanziamento PR FESR, costituisce quindi uno stralcio di completamento rispetto ad un progetto più ampio di valorizzazione e andrebbe a completare l'intero l'intervento dotando l'area di spazi a supporto di iniziative/attività di tipo.

Il nuovo fabbricato avrà una funzione ricreativa, culturale e sociale, riferimento per chi pratica sport negli impianti presenti nell'area ma anche importante luogo di aggregazione per il quartiere.

La decisione presa dall'Amministrazione comunale di dotare Ronco Lido di uno spazio per i cittadini di questo comparto di città è derivata anche dalle richieste giunte dal Comitato di Quartiere di avere uno spazio disponibile.

Considerata, inoltre, la valenza paesaggistica e storica del luogo – l'immediata vicinanza di un'area SIC (Sito di Importanza Comunitaria) ed un percorso sul fiume Ronco che è entrato a far parte della Via Romea Germanica- il nuovo edificio andrebbe a essere anche punto informativo, di sosta e ristoro a servizio di tutti coloro che attraversano il percorso.

Più nello specifico, l'edificio si svilupperà su due livelli, in modo da ospitare una sala polivalente ed un punto ristoro con i relativi spazi accessori e di servizi, oltre a uno o più spazi destinati al quartiere.

L'edificio avrà inoltre una parte destinata a luogo-punto di sosta attrezzato per servizi ai ciclisti in stretta connessione sia con il percorso ciclabile turistico che si sviluppa lungo le sponde del fiume Ronco, sia con l'innesto del tratto di ciclabile – oggetto questo della scheda *Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale* - che raccorda l'area Ronco Lido con le piste ciclabile bidirezionali già presenti in via Roma.

L'edificio avrà inoltre una parte destinata a luogo-punto di sosta attrezzato per servizi ai ciclisti in stretta connessione sia con il percorso ciclabile turistico che si sviluppa lungo le sponde del fiume Ronco, sia con l'innesto del tratto di ciclabile – oggetto questo della scheda *Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale* - che raccorda l'area Ronco Lido con le piste ciclabile bidirezionali già presenti in via Roma.

Il volume dell'edificio di nuova costruzione sarà caratterizzato da grandi aperture per permettere una continuità visiva e funzionale con l'esterno: le pareti opache, costituite da elementi in legno, lasceranno spazio a vetrate apribili favorendo l'ingresso di luce naturale mentre la copertura, in pannelli di lamiera colorata delle terre del paesaggio, permetteranno la disposizione di un impianto di pannelli fotovoltaici integrato con la copertura stessa, e l'inserimento di elementi tecnici (comignolo, sfiati, ecc) in lamiera verniciata.

L'impatto ambientale sarà minimo, in quanto si prevede un'altissima prestazione energetica, con un fabbisogno energetico quasi nullo (nZEB)

Relativamente alle barriere architettoniche, il fabbricato avrà caratteristiche di accessibilità ai sensi del DM 236/89, garantendo quindi la possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di fruire degli spazi in condizioni di sicurezza e autonomia.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		In corso di esecuzione (2023)	
Progetto definitivo		Previsione terzo trimestre 2023	
Progetto esecutivo		Previsione ultimo trimestre 2023	
Indizione gara		Previsione primo trimestre 2024	
Stipula contratto		Previsione secondo trimestre 2024	
Esecuzione lavori		Terzo trimestre 2024	Terzo trimestre 2025
Collaudo		fine 2025	Primo bimestre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Primo semestre 2025	
Stipula contratto fornitore		Terzo trimestre 2025	
Certificato regolare esecuzione		Quarto trimestre 2025	

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

PROGETTO NUOVO EDIFICIO PRESSO IL PARCO "RONCO LIDO"

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.000.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	250.000,00	20
TOTALE	1.250.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.050.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	10.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	30.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	10.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	10.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000,00
TOTALE		1.250.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa (annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 100.000	€ 400.000	€ 750.000	

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il progetto sarà realizzato dal Comune di Forlì - Servizio Edifici Pubblici che ha già avviato gli interventi di recupero delle strutture sportive usufruendo del finanziamento PNRR. Questo garantirà il coordinamento delle azioni affinché esse siano realizzate una in sinergia con l'altra da un punto di vista delle tempistiche e del coordinamento tecnico dei lavori.

Gli spazi del nuovo edificio oggetto del presente finanziamento saranno dati in gestione ad una o più soggetti del terzo settore capaci di garantire la tipologia di servizi opportuna. Lo spazio destinato al Comitato di quartiere sarà dato in

gestione al Comitato stesso.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

PROGETTO NUOVO EDIFICIO PRESSO IL PARCO "RONCO LIDO"

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	5.000/anno

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	/
083	Infrastrutture ciclistiche	/
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	/
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.250.000,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	/
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Un polo per la cultura : La nuova ala del complesso museale San Domenico

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Un polo per la cultura : la nuova ala del complesso museale San Domenico

1.2 Abstract del progetto

L'intervento candidato al finanziamento POR FESR – Azione 5.1.1 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) oggetto della presente scheda, è finalizzato alla realizzazione di una nuova ala per il Complesso Museale San Domenico a Forlì.

Questa nuova ala rappresenta l'ultimo step di realizzazione del più importante complesso museale della città di Forlì e rappresenta la prosecuzione di un percorso di completamento di un progetto di grande rilevanza, driver di riqualificazione e valorizzazione del versante sud del centro storico di Forlì e di rigenerazione di un comparto urbano teso a consolidare la vocazione del centro storico come "attrattore culturale e cognitivo".

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì - Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

PROGETTO COMPLESSO MUSEALE SAN DOMENICO

Via/Piazza e n. civico	P.le Guido da Montefeltro, 12
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì-Cesena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il bene è di proprietà del Comune di Forlì

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.11 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento candidato è pienamente rispondente all'obiettivo generale che il Comune di Forlì si pone nell'attuazione della strategia territoriale integrata che intende mettere in campo interventi atti a favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

In riferimento ai 4 Assi di azione che delineano la strategia, il progetto candidato rientra nell'Asse di azione **"Forlì per l'istruzione, la cultura, lo sport e il turismo"**, in quanto parte di quella rosa di progetti che rivestono una valenza non solo legata alla funzione (culturale o istruzione) a cui sono destinati, ma anche al valore intrinseco culturale e di conservazione del bene stesso e soprattutto rappresentano, nel loro progetto di recupero, rifunzionalizzazione e ampliamento, anche un driver di riqualificazione del comparto urbano in cui essi sono situati.

Il progetto punta alla riqualificazione culturale e alla valorizzazione del versante sud del centro storico di Forlì, come raccordo fra centro storico e città esterna.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) proposta dalla Regione Emilia Romagna è una delle modalità previste dal DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna per promuovere l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale e mira a supportare gli interventi che saranno individuati dalle aree.

Nell'ambito dell'approccio strategico messo in campo dal Comune di Forlì per rispondere a tali sfide, il presente progetto si integra alle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione di riferimento.

Nell'ambito del DSR 2021-2027, contestualmente alla Strategia di sviluppo territoriale OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e nel quadro di una programmazione combinata di diverse tipologie di intervento, questo progetto si pone l'obiettivo di dare un contributo contestualmente all'ambito di progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie e di progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero".

Nell'ambito del PR – Fesr 2021-2027 il progetto si collega in asse con la Priorità 4 – Azione 5.1.1.- che, in linea con l'Agenda territoriale europea 2030, il Green Deal ed il Patto per il Lavoro e per il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori.

Il progetto di ampliamento del San Domenico, luogo con forte valore identitario per la collettività forlivese, è un intervento a servizio della collettività, di recupero di un contenitore identitario e realizzato contestualmente ad un più ampio progetto di rigenerazione di un comparto urbano del centro storico della

città.

Questo ampliamento, che porta ad un completamento del Polo Museale del San Domenico, riveste un particolare ruolo anche nelle politiche di marketing territoriale, sia per la sua capacità di attrarre investimenti e turisti, sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentarne il benessere.

In riferimento al Patto per il Lavoro e per il Clima e agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS, il progetto rientra in:

- progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati;
- progetti tesi a promuovere la sostenibilità, l'innovazione e l'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo la prosecuzione di un processo di rigenerazione urbana.

2.4 Descrizione del progetto

L'intervento candidato al finanziamento POR FESR – Azione 5.1.1 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e oggetto della presente scheda, è finalizzato alla realizzazione di una nuova ala del Complesso Museale San Domenico a Forlì.

Questo ulteriore ultimo step di realizzazione, rappresenta la prosecuzione di un percorso di completamento di un progetto di grande rilevanza per la città, driver di riqualificazione e valorizzazione del versante sud del centro storico di Forlì e di rigenerazione di un comparto urbano teso a consolidare la vocazione del centro storico come "attrattore culturale e cognitivo".

L'area nella quale si trova il San Domenico è stata interessata, negli ultimi anni, anche da altri interventi importanti (Chiesa di San Giacomo, Giardino dei Musei, Santarelli, Palazzo Romagnoli) che strategicamente fanno parte del medesimo obiettivo.

Il polo Museale di San Domenico ha acquisito negli anni sempre più importanza e credito grazie alle mostre. La nuova ala, rappresenta l'ultimo step di un progetto di recupero che parte da lontano, che va a completare il recupero del bene, aumentando ulteriormente le potenzialità dell'edificio, confermando così il San Domenico come polo culturale di rilevanza nazionale capace di ospitare, contemporaneamente il Museo Archeologico, il Museo civico e un percorso museale destinato alle ormai prestigiose mostre temporanee, a servizi adeguati all'affluenza prevista e altri spazi che potranno garantire un'ampia offerta culturale : sala conferenza, ulteriori spazi espositivi minori, laboratori di restauro, l'Arena estiva per spettacoli all'aperto.

Per il recupero del complesso, l'Amministrazione Comunale ha agito negli anni per stralci successivi, secondo una strategia studiata a monte, di ricerca e pianificazione di finanziamenti pubblici che hanno permesso di arrivare ad oggi all'ultimo stralcio di ampliamento e di recupero del bene.

L'intervento – come illustrato nel rendering sotto- consta della costruzione di una nuova ala, formata da un edificio a due livelli ospitante sia funzioni museali che di servizi. Il nuovo fabbricato andrà a ricucire il fabbricato storico riportandolo alla sua configurazione originaria, garantendo nel contempo il completamento sia del museo civico sia del percorso espositivo adibito alle mostre temporanee; è inoltre prevista la ripavimentazione di parte delle aree esterne antistanti l'edificio.



Rendering della nuova ala San Domenico

La realizzazione di questo ultimo stralcio rappresenta per l'Amministrazione e per la città il raggiungimento di diversi obiettivi e risultati a vari livelli e a varie scale.

Considerata la posizione centrale, il Complesso Museale di San Domenico costituisce un naturale snodo tra il centro storico e la prima periferia a sud.

A scala urbanistica, il progetto permette di completare la ricucitura di un intero versante del centro storico che nel corso dei decenni era stato trascurato e marginalizzato mediante opere incongrue e che da alcuni anni è oggetto di interventi di riqualificazione. Ne sono esempio la recente demolizione dell'ampio parcheggio sostituito dal Giardino dei Musei, oppure la realizzazione di nuovi marciapiedi accessibili e fruibili dalla cittadinanza che consentono sia di migliorare gli attuali collegamenti ciclo-pedonali, sia di rendere più agevole la viabilità carrabile con la modifica dell'ingresso dei mezzi (spesso di grandi dimensioni) adibiti al trasporto delle opere.

L'area circostante risulta già servita da un ampio parcheggio scambiatore molto utilizzato dalla cittadinanza e da piste ciclo-pedonali che collegano il museo con parti diverse della città e con il vicino Parco Urbano Franco Agosto.

Il Biciplan - Piano della mobilità ciclistica del Comune di Forlì - attualmente in fase di approvazione- prevede la creazione in ambito urbano di 3 hub della bici -luoghi attrezzati per servizi ai ciclisti- , uno di questi è previsto nell'area circostante il Complesso Museale di San Domenico, proprio al fine di potenziare il collegamento del Museo e del quartiere della cultura con altre parti della città.

Dal progetto si attendono positive ricadute anche sotto l'aspetto socio-economico in quanto appare evidente il completamento della riqualificazione e della valorizzazione dell'area, che migliorerà ulteriormente l'attrattività del quartiere e si presume possa generare una crescita delle attività negli edifici e nelle strade adiacenti (fenomeno già riscontrato negli ultimi anni di sviluppo del Museo), oltre alla

restituzione alla città di un'ampia area pedonale, che integrerà il già citato Giardino dei Musei e che sarà fruibile non più solo come un passaggio, a ridosso dell'importante polo culturale.

Da sempre l'arte e la cultura sono importanti motori di coesione sociale delle comunità, per cui appare evidente che garantire alla città uno spazio culturale con queste potenzialità può consentire numerose e importanti opportunità di confronto attivo e socialità.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Approvato con Del. Giunta n. 51 in data 17/02/2021 P.G. 20441/2021		
Progetto definitivo		In corso di esecuzione (inizio: 2022)	Febbraio 2023
Progetto esecutivo		Inizio previsto: Autunno 2023	Fine 2023
Indizione gara		Prevista a Inizio 2024	Prevista a Giugno 2024
Stipula contratto		Prevista a Luglio 2024	Prevista a Luglio 2024
Esecuzione lavori		Prevista a Settembre 2024	Prevista a settembre 2026
Collaudo		Fine 2026	Fine 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	4.280.000	61.1
Risorse a carico del beneficiario	2.720.000	38.9
TOTALE	7.000.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	400.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	6.500.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	20.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	20.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	10.000
G	Costi di promozione e comunicazione	10.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		7.000.000

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa (annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 300.000	€ 1.100.000	€ 2.800.000	€ 2.800.000

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il Complesso museale del San Domenico è un polo culturale già attivo e multifunzionale. Possiede quindi già un suo modello organizzativo e gestionale su cui poggia il funzionamento.

In un'ottica di gestione strategica integrata tra diversi soggetti del territorio, la gestione del Polo è condotta sia dal Comune che dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Il Comune di Forlì è il fulcro attorno a cui ruota la gestione principale del Complesso museale (Pinacoteca civica, Auditorium San Giacomo, sale polifunzionali e laboratori) mentre la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì è in capo alla gestione delle grandi mostre di rilievo nazionale che vengono organizzate annualmente.

Ciascuno dei due soggetti ha in carico anche la gestione finanziaria per la parte di propria pertinenza.

La nuova ala, oggetto dell'ampliamento, seguirà quindi un modello gestionale e finanziario analogo a quello esistente e potrà contemplare, soprattutto in riferimento ai nuovi spazi destinati ai laboratori di restauro in affiancamento al Museo archeologico, l'opzione di ampliare la rosa di soggetti coinvolti nella gestione, con la collaborazione di soggetti titolati da un punto di vista tecnico e del know how scientifico-archeologico a prendere in carico un tale ruolo.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	Non pertinente
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	Non pertinente
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	100.000/anno

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	Non pertinente

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

PROGETTO COMPLESSO MUSEALE SAN DOMENICO

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	/
083	Infrastrutture ciclistiche	/
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	/
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	€ 7.000.000
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	/
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	/

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Forlì Comunità Digitale

1.2 Abstract del progetto

Il progetto ha come missione quella di costruire comunità digitali e creative nel territorio, attivando diverse categorie di target attraverso una articolata serie di azioni. Il Laboratorio Aperto di Forlì svolgerà il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di queste comunità, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, compresi gli enti del terzo settore.

1.3 Beneficiario*

Denominazione Comune di Forlì
Partita IVA o CF 00606620409
Via/Piazza e n. civico Piazza Saffi, 8
CAP 47121
Comune Forlì
Provincia FC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Edificio Santarelli via Caterina Sforza, 45 47121 Forlì

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività</i>
Obiettivo specifico	<i>1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente intervento assume una funzione trasversale fra i diversi obiettivi della Strategia ATUSS in quanto si presenta come un'azione che consente di immaginare e sperimentare utilizzi delle tecnologie che migliorino la qualità della vita e che aumentino le competenze della cittadinanza verso il digitale. L'azione è collegata con la creazione di comunità digitali, ossia comunità partecipate da cittadini, imprese e amministrazioni, ed è coerente in particolare con l'obiettivo "Forlì per la Trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture", dove è fondamentale l'impegno dell'Amministrazione verso la digitalizzazione dell'Ente e la semplificazione e razionalizzazione delle procedure ed il potenziamento delle interazioni digitali fra il cittadino e l'ente.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

La trasformazione digitale dell'economia e della società che sta avvenendo nella regione e che sta accelerando grazie ai continui investimenti è elemento fondamentale della nuova programmazione regionale. L'azione di infrastrutturazione si accompagna quindi ad un adeguato investimento sui servizi digitali anche per accrescere le capacità di utilizzo sia da parte delle Pubbliche amministrazioni che dei privati. La strategia Regionale è fortemente collegata con lo sviluppo che tenga conto della transizione verso il digitale in corso. Nell'ambito di una strategia territoriale il presente progetto si integra nelle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione quale percorso per la diffusione della conoscenza e aumento delle competenze digitali, ma anche per la partecipazione dei cittadini alla ricerca scientifica e all'osservazione dei fenomeni.

La scienza e la tecnologia sono al servizio dei cittadini, insieme alla diffusione delle e-skill e per la realizzazione di soluzioni condivise per lo sviluppo sostenibile.

Il progetto è sviluppato in coerenza con le principali strategie regionali, nazionali ed europee, mettendo la transazione digitale al centro delle attività:

1. Nell'ambito del PR – Fesr 21-27 il progetto rimanda alla Priorità: PR1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ 2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) ed in particolare all'azione 1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore. In particolare si richiama la trasformazione digitale per rafforzare le opportunità di sviluppo economico e di innovazione sociale al fine di rendere il digitale una "tipicità" territoriale;
2. Rispetto al Patto per il lavoro e per il clima, il progetto richiama in particolare in uno dei 4 processi trasversali ovvero la "Trasformazione digitale", intesa come elemento di cambiamento delle istituzioni, delle imprese e del sistema regionale nel suo insieme;

3. L'intervento è coerente con la Strategia Digitale Europea in particolare con il pilastro "competenze digitali" su cui poggia il programma strategico per il decennio digitale 2030 dell'UE, le sue finalità generali, in particolare (b) rafforzare la resilienza collettiva degli Stati membri e colmare il divario digitale, conseguire un equilibrio di genere e geografico promuovendo continue opportunità per tutti gli individui di sviluppare abilità e competenze digitali di base e avanzate, anche tramite la formazione professionale e l'apprendimento permanente, e stimolando lo sviluppo di capacità digitali ad alte prestazioni nell'ambito di sistemi di istruzione e formazione orizzontali; e gli obiettivi digitali (1) una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio di genere, laddove almeno l'80 % della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni disponga di competenze digitali di base.

4. Le azioni del progetto sono coerenti anche con la [Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025](#), poiché ne condivide obiettivi, strategie e strumenti al fine di promuovere uno sviluppo democratico ed inclusivo per garantire i diritti fondamentali digitali.

5. L'intervento agisce in coerenza con le Direttive europee relativamente all'accessibilità dei siti e degli strumenti che verranno realizzati nell'ambito del progetto e avranno una particolare attenzione all'accessibilità, soprattutto da parte di persone con disabilità ed in coerenza con le direttive sulla gestione e utilizzo dei dati.

2.4 Descrizione del progetto

Il Comune di Forlì è fortemente impegnato nello sviluppo di azioni a favore di una riorganizzazione e razionalizzazione interna delle procedure volte alla semplificazione nei confronti dei cittadini e delle imprese. Questa semplificazione parte dall'utilizzo prevalente delle tecnologie e da una progressiva digitalizzazione di atti e messa a disposizione dei cittadini di strumenti e piattaforme digitali per i servizi on-line.

La trasformazione digitale è il profondo cambiamento che coinvolge le attività, i processi organizzativi e le competenze, che si deve affrontare per sfruttare in modo strategico e prioritario i cambiamenti e le opportunità che il mix di tecnologie digitali e il loro impatto accelerato apportano alla società. Questa attenzione nei confronti delle tecnologie è essenziale per realizzare lo sviluppo sostenibile e per rafforzare le capacità delle comunità. La trasformazione digitale necessita di essere guidata affinché possa essere messa al servizio della comunità stessa, una comunità che deve diventare digitale, e imparare a conoscere la tecnologia per poterla usare a proprio favore.

In questo quadro il Comune di Forlì vuole creare un contesto preparato per affrontare le sfide poste dall'innovazione tecnologica dove un elemento cruciale diventa l'attività strutturale del Laboratorio Aperto come hub per l'innovazione e la conoscenza

Il Laboratorio Aperto creato nella programmazione 2014-2020 è uno spazio collaborativo per l'innovazione e accrescimento di competenze, fonte di talenti e HUB per la rigenerazione urbana, che, dopo una fase pilota, deve ambire ad una sua estensione, crescita, sostenibilità, nell'ottica di costruzione di una realtà promossa da una partnership pubblico privata diffusa e basata sulla progettazione e attivazione di comunità digitali.

Le comunità digitali ed il LAB, come ambiente di apprendimento e sviluppo, sono spazio di progettazione, di scambio e di networking, una piattaforma progettuale comune per lo sviluppo del territorio di Forlì e nella quale si definisce la strategia locale e il sistema di coordinamento e collaborazione tra le azioni attuate dall'Ente locale, dai soggetti imprenditoriali e dal sistema del terzo settore. A tal fine il LAB APerto e la città di Forlì ambiscono ad essere luogo di riferimento dell'ecosistema per l'innovazione.

La percezione della trasformazione digitale come driver di sviluppo ed inclusione ormai ineludibile è ancora lontana dall'essere una realtà. Non mancano certamente iniziative che spingono sulla cultura digitale quale leva di sviluppo imprescindibile per la coesione e competitività, ma è un dato di fatto che, ad esempio, le aziende faticano a trovare figure qualificate e che l'offerta educativa e formativa rivolta ai giovani e giovanissimi sia ancora debole e destrutturata. A questo si aggiunge un crescente divario digitale che interessa la popolazione adulta. La domanda di competenze legata alla velocità dell'introduzione tecnologica continua a crescere nel paese alimentando una domanda inesausta.

La portata dello skill gap, numeri alla mano, è facilmente intuibile ed è ancora più preoccupante se pensiamo, che alle capacità di natura tecnologica, devono essere affiancate le cosiddette "soft skill", e quindi competenze capaci di anticipare i cambiamenti e permettere alle persone di essere cittadini attivi. In termini di skill, la vera differenza non sta nel trasferire know how meramente tecnologico, bensì nell'educare a un nuovo modo di pensare e di lavorare, ed introducendo competenze scientifiche di base, sfruttando i vantaggi degli strumenti digitali e l'approccio della "citizen science". La tecnologia rende trasparenti e più efficienti i processi di collaborazione. La sfida decisiva è quella di costruire una piattaforma di cambiamento in grado di abilitare una mutazione organica delle competenze. Il Laboratorio Aperto di Forlì insie-

me alla rete dei Laboratori Aperti dell'Emilia Romagna può diventare quella piattaforma.

L'innovazione tecnologica dà origine a una continua trasformazione delle modalità di partecipazione alla vita sociale con riflessi su cittadinanza e coesione. Molteplici e in costante evoluzione sono le possibilità espresse dall'interattività, dall'immersività e dalla collaborazione, tutte favorite da crescenti capacità di calcolo e dall'abbassamento dei costi di produzione. Da ciò derivano nuovi e più efficaci processi di alfabetizzazione, di apprendimento, di gioco e di professionalizzazione, in cui diventano cruciali le competenze digitali ad ogni età e condizione sociale.

È questo il contesto in cui si inseriscono le azioni del progetto, che ha come missione quella di costruire comunità digitali e creative nel territorio, attivando diverse categorie di target attraverso una articolata serie di azioni. Il Laboratorio Aperto di Forlì svolgerà il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di queste comunità, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, compresi gli enti del terzo settore.

Il Laboratorio Aperto svolgerà pertanto un'attività di avvicinamento e coinvolgimento della cittadinanza verso la tecnologia e il digitale, che verranno così vissuti come elementi che possono fare la differenza in contesti sociali anche molto diversi, con una particolare attenzione all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati.

Decisiva, per la realizzazione degli obiettivi dell'intervento, sarà la sinergia con finanziamenti di diversa natura, in particolar modo quelli che provengono dal PNRR, dove la Missione 1 prevede la costituzione della Rete di servizi di facilitazione digitale a livello regionale con l'obiettivo di creare sportelli di facilitazione sul territorio regionale al fine di ampliare le competenze digitali di base della popolazione. Concorrono all'obiettivo anche i volontari del Servizio Civile Digitale che avranno il ruolo di facilitatori digitali anche all'interno degli sportelli stessi, consentendo così di potenziare l'offerta complessiva di formazione sul territorio.

Il digitale come strumento per la creatività, la transizione ecologica e la sostenibilità.

Il Laboratorio Aperto si focalizzerà anche su azioni rivolte a giovani e giovanissimi (8/17), con **iniziative di avvicinamento di ragazzi e ragazze alla tecnologia e alle materie tecnico- scientifiche (STEM) attraverso** azioni di didattica laboratoriale digitale, per un migliore apprendimento, e azioni di **divulgazione** e dimostrative anche rivolte alla valorizzazione del patrimonio naturale turistico, e industriale. Fondamentale sarà anche alla collaborazione con le scuole all'uso della metodologia di citizen science, attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti nel reperimento, analisi dei dati, comunicazione di risultati ecc., con riferimento al framework regionale e tematizzata su temi quali: i cambiamenti climatici, le comunità energetiche, la qualità dell'aria ecc.

In affiancamento alle iniziative sopra esposte verrà posta l'attenzione su attività divulgative a sostegno dell'impresa e start up di giovani attraverso l'organizzazione di campagne informative e incontri specifici, l'attività sarà rivolta a giovani dai 18/35.

L'attività formativa/informativa non si rivolgerà solo agli aspiranti imprenditori, ma anche ai neo imprenditori e in generale a tutti coloro interessati alle attività imprenditoriali, al fine di accompagnare gli imprenditori in momenti diversi del ciclo di vita aziendale.

I giovani e le start up coinvolti nell'attività di informazione saranno resi partecipi anche di un contest rivolto alla promozione dell'implementazione della strategia regionale "Data Valley Bene Comune".

I target sui quali l'Amministrazione andrà a lavorare sono i seguenti:

- target giovanissimi (8/17)
- target giovani (fino a 35)

- popolazione in generale (*con particolare attenzione a donne, persone con disabilità e immigrati*)
- dipendenti della pubblica amministrazione
- studenti universitari
- professionisti del comparto ICC

Obiettivi:

- Promuovere l'educazione alla trasformazione digitale *in ambito culturale e scientifico* presso i giovani e giovanissimi per sviluppare competenze e capacità;
- Applicare il digitale alla valorizzazione del patrimonio naturale, turistico, industriale e culturale;
- Diffondere la cultura del digitale al fine di ridurre il divario di competenze, accrescere la consapevolezza e le abilità digitali, affinché la tecnologia venga messa al servizio della comunità e dell'impresa anche con il coinvolgimento del terzo settore.

Azioni

CITIZEN SCIENCE & Creativity LABS

Realizzazione di attività laboratoriali o dimostratori di **citizens science** e creativity, secondo il modello regionale, tematizzati su verticali rilevanti quali cambiamenti climatici, qualità dell'aria, comunità energetiche, sostenibilità, genere, cultura, negli spazi del Laboratorio Aperto.

Frequenza: 4 all'anno.

Target: cittadinanza.

Partner: Partner locali e nazionali, FMI, Università, Start Up

LEARNING LABS

Format di education in moduli da 4 ore in presenza con le scuole medie e superiori, su STEAM, digitale, professioni del futuro con KIT ad alto valore aggiunto.

Frequenza: 20 all'anno

Target: giovani e giovanissimi.

Partner: Partner locali, Istituti Comprensivi del territorio, scuole superiori, Camera di Commercio.

ANIMAZIONE TERRITORIALE

Realizzazione di incontri e iniziative per il contrasto agli stereotipi di genere sia dal punto di vista formativo e dell'istruzione che conseguentemente precludono l'accesso a settori lavorativi più tecnologici e innovativi, sui temi STEM e competenze digitali, Gender gap, il lavoro digitale e le donne ecc., nell'ambito della Sfida 8 della Data Valley Bene Comune.

Frequenza: 5 all'anno.

Target: cittadinanza.

Partner: Partner locali e nazionali, Rete dei Laboratori Aperti ER, Istituti Comprensivi, Scuola secondaria di secondo grado, Università.

CONTEST DELL'INNOVAZIONE

Lancio di una Call for Ideas per selezionare le migliori idee, start up o iniziative proposte da giovani per attività di co-design e co-sviluppo di servizi nell'ambito delle Smart cities, Welfare, Ambiente e cultura per la raccolta dati e offerta di servizi e monitoraggio "data based" da sensoristica e rete IoT, all'archiviazione dei dati e alla loro catalogazione, anche con riferimento alla piattaforma PDND e a livello di area vasta.

Frequenza: 1 all'anno.

Target: Giovani 18/35

Partner: Partner locali e nazionali, Rete dei Laboratori Aperti ER, Università.

KONTAMINATION LABS

Estendere il modello del Contamination Lab in partnership sui temi della Cultura e della Creatività. I KLAB favoriscono l'acquisizione di nuove competenze volte allo sviluppo di progetti di innovazione e di impresa, in relazione con i punti di forza della popolazione universitaria forlivese e dei territori. I partecipanti durante il percorso sperimentano, riflettono, pensano, agiscono e arrivano a generare vere e proprie idee di impresa: startup innovative potenzialmente in grado di necessitare di processi di incubazione successivi.

Frequenza: 10 all'anno

Target: studenti universitari.

Partner: Partner locali e nazionali, INNOVIT HUB Italiano per innovazione e cultura del governo italiano a San Francisco, Università

APERITIVO NET

Incontri, eventi di informazione, aperitivi, rivolti a giovani dai 18/35 al fine di divulgare notizie e informazioni per i giovani imprenditori e start up.

Frequenza: 10 all'anno

Target: giovani 18/35

Partner: attori locali quali l'Università di Bologna – Campus di Forlì, il Tecno polo Forlì Cesena, insieme al coinvolgimento del tessuto imprenditoriale locale e del terzo settore.

Risultati attesi nel corso del progetto

N. di eventi/workshop/incontri realizzati – 176 incontri all'anno

N. di giovani/ giovanissimi coinvolti nel corso del progetto n. 1500

N. di cittadini coinvolti (compresi i giovani e giovanissimi) complessivamente nel corso del progetto n. 2000

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Giugno 2023	Settembre 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Certificato regolare esecuzione		Dicembre 2026	Dicembre 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	87.500,00	20
TOTALE	437.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	327.500
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	50.000
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
	Costi di promozione e comunicazione	40.000
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		437.500

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
62.500	125.000	125.000	125.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto sarà coordinato dal Comune di Forlì - Servizio Sportelli Informativi e Servizi Demografici, in collaborazione con il Laboratorio Aperto di Innovazione. Il Comune di Forlì, garantirà il corretto svolgersi delle attività di progetto anche attraverso la Cabina di Regia quale organo individuato per la governance interna della strategia.

La sostenibilità finanziaria del progetto nel medio/lungo periodo potrà essere garantita dalla possibilità da parte del Laboratorio aperto di poter mettere a mercato delle attività di formazione, workshop ecc. in sinergia con le attività poste in essere attraverso il centro comunale per la promozione della cultura di impresa ed il progetto Hub@fo.

Il Laboratorio opererà, in questo contesto in un regime di concessione di servizi.

La sostenibilità potrà essere garantita anche dall'accesso a fonti di finanziamento ulteriori, quali progetti Europei,

PNRR ecc.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro 437.500

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	Euro 327.500
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	Euro 100.000

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Istruzione e formazione

Obiettivo specifico 4.5

Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Un progetto per promuovere l'intrapresa e l'imprenditorialità dei giovani a Forlì

1.2 Abstract del progetto

Il progetto mira a sviluppare un centro comunale dedicato a promuovere la cultura di impresa e stimolare l'intrapresa dei giovani a Forlì, in stretto raccordo con il mondo produttivo locale, associazioni di categoria e imprese, la Camera di Commercio della Romagna, l'Università, gli Enti di Formazione e gli Istituti scolastici superiori. Il Centro si pone quale regista territoriale per la progettazione e la gestione di azioni di sistema orizzontali volte a promuovere e sostenere l'intrapresa giovanile, con particolare riferimento agli ambiti del digitale, anche applicato alla manifattura, alla green economy, cultura e turismo. Dette azioni intersecheranno trasversalmente il sistema di servizi locale per l'orientamento al lavoro, il sostegno all'intrapresa e all'imprenditorialità, a partire dagli esiti del progetto Hub@Fo, con l'obiettivo di rendere capillari nel territorio le occasioni di contatto, in contesti anche informali, con giovani e idee e di favorire il networking tra loro, le imprese, l'Università e il mondo della ricerca.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì-Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell' ATUSS

Il progetto si inserisce a pieno titolo nell'ambito dell'asse strategico "Forlì per la trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture" concorrendo allo sviluppo dell'infrastrutturazione innovativa a servizio dell'impresa e del cittadino attraverso azioni di accompagnamento alle imprese verso l'innovazione, con il coinvolgimento attivo dei giovani, favorendo altresì una rinnovata attrattività di Forlì rispetto ai giovani talenti, volano di sviluppo economico e demografico.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#);
2. il [Documento Strategico Regionale](#);
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);

4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali.](#)

Il progetto mirando a rafforzare ed integrare l'infrastruttura educativa e formativa locale a favore dell'intrapresa e imprenditorialità, a partire dalle aspettative dei giovani e dei fabbisogni del sistema economico locale, si pone in stringente coerenza con strategia e contenuti del PR FSE+ 21-27. In linea con il Documento Strategico Regionale mira a generare lavoro di qualità ad alto valore aggiunto, garantendo interventi e servizi gratuiti, capillari nell'intercettazione, per favorire una crescita diffusa e redistribuire la ricchezza in modo equo ed inclusivo. Il protagonismo del Comune in questo ambito accoglie l'impulso dato dalla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; infatti il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che sono posti a target di quella strategia hanno bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, attraverso lo scambio intergenerazionale, il dinamismo e la mobilità sociale. In linea con il Pilastro europeo dei Diritti sociali il progetto mira al sostegno attivo all'occupazione, in quanto ogni persona ha diritto a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma, e alla promozione di un'occupazione flessibile e sicura, anche attraverso forme innovative di lavoro che garantiscano condizioni di lavoro di qualità e l'incoraggiamento di imprenditorialità e lavoro autonomo.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto si inquadra nell'ambito delle politiche giovanili del Comune di Forlì ed in particolare delle funzioni di progettazione e realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze e dell'occupabilità dei giovani in collaborazione con altri Enti pubblici, associazioni di categoria, terzo settore, anche a sostegno della creazione di incubatori acceleratori d'impresa

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili ai destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Il progetto prevede il coinvolgimento della rete di attori locali del tavolo giovani e lavoro, coordinata dal Comune di Forlì e costituita da Università, Camera di Commercio, Enti di formazione, Associazioni di categoria ed Enti di terzo settore.

Le finalità sono:

- Sensibilizzare e informare i più giovani circa i temi dell'imprenditorialità innovativa;
- Stimolare le vocazioni, innalzare le competenze ed educare al rischio d'impresa;
- Promuovere la cultura d'impresa, non solo in ambito tecnologico, in stretta connessione con gli istituti scolastici superiori e le realtà universitarie forlivesi;
- Promuovere e recuperare l'apprezzamento sociale dei mestieri anche al fine di favorire il ricambio generazionale nelle piccole imprese artigiane, integrando vecchie tradizioni e innovazione e dando impulso alla creatività e alle competenze dei giovani;
- Favorire il fare impresa dei giovani nei vari settori manifatturieri, con particolare riguardo ai distretti locali;

- Intercettare progetti innovativi provenienti da team del territorio, fornendo loro stimolo e accompagnamento all'accesso ai servizi necessari al fine di convertire le idee in effettive iniziative imprenditoriali.

I risultati attesi sono:

- Una maggiore permanenza nel territorio forlivese di laureati ed altri giovani innovatori, evitando che i talenti migliori si allontanino e richiamandone di nuovi
- Lo sviluppo di progetti volti ad accrescere la vivibilità dell'ambiente urbano, in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030
- Un aumento delle competenze professionali specifiche e imprenditoriali utilizzabili nei processi di avvio di una nuova impresa
- Lo sviluppo di collaborazioni di varia natura tra giovani, gruppi di giovani e imprenditoria locale, con aumento della dinamicità delle imprese del territorio, ricambio generazionale e socialità
- Aumento del numero delle imprese giovanili e dell'occupazione giovanile in generale

In stretta connessione con le iniziative promosse nell'ambito del progetto Hub@Fo, il progetto prevede:

- azioni di sensibilizzazione e scouting su tutto il territorio cittadino,
- organizzazione di workshop di approfondimento, diffusione e informazione economica su focus tematici per la creazione di impresa e start up

Sarà altresì garantita l'erogazione gratuita dei seguenti servizi ai team di giovani che frequenteranno l'hub comunale:

- Attività di accompagnamento da parte di mentor, con comprovata esperienza nel settore, tra cui anche giovani imprenditori/imprenditrici
- Servizi generali di affiancamento negli ambiti amministrativo, legale, risorse umane, comunicazione
- Servizi informativi e di orientamento sulle opportunità di sviluppo dell'impresa (agevolazioni tecniche e finanziarie)
- Attività di facilitazione dei contatti e degli incontri con gruppi di ricerca universitari ai fini di una consulenza tecnico-scientifica

N. GIOVANI COINVOLTI: 600

N. TEAM GIOVANILI ACCOMPAGNATI: 24

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/03/2023	30/06/2023
Stipula contratto fornitore		31/10/2023	31/10/2026
Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2024	Ottobre 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	200.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	20
TOTALE	250.000,00	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per la realizzazione del progetto	220.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	20.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	10.000,00
TOTALE		250.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
14.000,00	83.000,00	83.000,00	70.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto triennale è garantita dalla sua forte connessione con il progetto Hub@fo, ormai strutturato tra le attività del Comune, e la sua rete di stakeholder locali. La logistica sarà assicurata dagli investimenti già effettuati e in corso di realizzazione nell'ambito del complesso Santarelli, già sede di Laboratorio Aperto e che diventerà anche sede dell'Hub comunale, ottimizzando spese di utenze e custodia che saranno coperte dal Comune. Il carattere sperimentale del progetto è finalizzato a fornire un banco di prova sul quale costruire un modello strutturato di incubatore pubblico/privato, che metta in rete anche altre iniziative attive nel territorio, in una logica di complementarità e reciproca sostenibilità.

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI EDUCATIVI EXTRASCOLASTICI PER BAMBINI E RAGAZZI DAI 6 AI 18 ANNI

1.2 Abstract del progetto

Il sistema dei servizi educativi extrascolastici è un'offerta di opportunità educative in rete e coordinata rivolta a bambini/ragazzi dai 6 ai 18 anni e alle loro famiglie durante l'anno scolastico e il periodo estivo. Il progetto intende sviluppare l'attuale proposta attraverso l'attivazione di nuovi servizi, in modo da garantire una maggiore articolazione delle risposte ai bisogni dei destinatari, bambini e ragazzi e le loro famiglie. Le opportunità saranno progettate con il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e degli Enti di Terzo Settore, attraverso un percorso di co-progettazione. A partire dalle buone prassi consolidate si intende potenziare l'offerta dei centri educativi pomeridiani ed estivi, dei centri di aggregazione, degli interventi di educativa di strada e di comunità, ampliando la rete dei soggetti coinvolti, in stretto raccordo con le scuole, le famiglie e i servizi del territorio. E' un progetto finalizzato alla promozione del benessere, all'inclusione sociale e alla prevenzione delle forme di disagio sempre più evidenti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì-Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Nell'ambito dell'ATUSS il progetto si inserisce nell'asse "Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport" per cui concorre in modo determinante all'obiettivo di sostegno al welfare di comunità, secondo metodologie innovative, co-progettate con gli enti di terzo settore, capaci di incrociare bisogni e necessità che mutano in diversi settori della popolazione. La prossimità, garantita dalla capillarità degli interventi su tutto il territorio comunale, e la

coprogettazione, con scuole e organismi di terzo settore, perseguono l'inclusione sociale, posta a base della strategia.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

La progettazione e l'attuazione del sistema dei servizi educativi extrascolastici rivolti a bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni del Comune di Forlì sono realizzati in coerenza con il seguente quadro normativo comunitario, nazionale e regionale:

1) nell'ambito del PR FSE+ 21-27 Priorità 3, Inclusione sociale, il progetto si inserisce tra quelle misure che mirano a potenziare il sistema di welfare locale a partire dai bambini e dalle bambine, ragazzi e ragazze, anche con bisogni specifici, permettendo loro l'equità di accesso ai percorsi educativi di qualità, contrastando le disuguaglianze all'origine che possono alimentare ulteriormente l'esclusione sociale. In particolare il progetto coglie lo stimolo a mettere in campo azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili, per rispondere ai bisogni della collettività, attraverso la co-progettazione e implementazione di modelli innovativi, fondati sulla collaborazione pubblico privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore, per contrastare le disparità territoriali attraverso uno sviluppo locale di tipo partecipativo.

2) Con riferimento al Documento Strategico Regionale il progetto sviluppa la strategia 3.2.5 Giovani e next generation, secondo la quale non può esserci crescita equa e sostenibile senza il pieno coinvolgimento delle giovani generazioni. A tal fine occorre anche valorizzare i Patti educativi di comunità, sottoscritti tra enti locali, istituzioni, pubbliche e private, realtà del Terzo Settore e scuole, con l'obiettivo di prevenire e combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica e il fallimento educativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale di tutti gli attori in campo che con pari dignità si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e tutte le risorse del territorio.

3) Leggere gli obiettivi di Sviluppo posti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) in un'ottica di garanzia dei diritti dei bambini e dei ragazzi significa impegnarsi ad assicurare loro l'accesso a diritti fondamentali, tra i quali un'istruzione di qualità e comunità educanti (SDG 4), pensando che investire nei bambini significa educare cittadini e consumatori responsabili (obiettivo n. 12), lottando contro le crescenti povertà (SDG 1) e le disuguaglianze (SDG 10) e promuovendo città e comunità sostenibili (SDG 11).

4) In coerenza con il Pilastro europeo dei Diritti sociali – ambito Protezione sociale e inclusione, il progetto mira al sostegno ai minori con particolare riferimento al diritto dei bambini e ragazzi provenienti da contesti svantaggiati di essere beneficiari di misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto si integra e sviluppa le funzioni assegnate nell'ambito del Servizio Scuola e Sport del Comune di Forlì all'Unità Organizzativa "Coordinamento pedagogico 0-18 anni", composta da 7 pedagogisti, che

svolgono, oltre al coordinamento pedagogico dei servizi per l'infanzia 0-6 anni, le funzioni di coordinamento, programmazione, monitoraggio tecnico - pedagogico e valutazione dell'attività dei servizi educativi extrascolastici rivolti ai bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, gestiti tramite convenzione con soggetti non profit in sinergia con le Istituzioni scolastiche all'interno del Tavolo Tecnico Extrascuola; svolgono, inoltre, il coordinamento delle realtà educative/aggregative extrascolastiche del territorio rivolte a preadolescenti e adolescenti, gestite da agenzie educative del territorio (Parrocchie, Associazioni sportive, Soggetti Onlus, ecc.); organizza tavoli di lavoro, di sperimentazione e di valutazione, anche promossi dalla Regione Emilia Romagna, dei servizi rivolti a preadolescenti e adolescenti. Svolge attività di raccordo con le istituzioni scolastiche statali e autonome, con i servizi AUSL, con agenzie educative e formative del territorio, con l'Università e con gli Enti di ricerca, con i servizi comunali interessati al progetto di realizzazione di un sistema formativo integrato.

Garantisce la programmazione e il monitoraggio del piano degli interventi di mediazione/facilitazione linguistica per alunni stranieri nelle scuole forlivesi; fornisce supporto pedagogico ai comuni del comprensorio in merito alla realizzazione di proposte educative rivolti ai minori dei territori con un'attenzione particolare alla frequenza di minori disabili e di minori provenienti da famiglie con difficoltà socio-economiche. Progetta, in collaborazione con il Servizio Sociale e la Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza dell'AUSL, il piano delle frequenze dei bambini/ragazzi disabili nei servizi educativi extrascolastici invernali ed estivi in un'ottica di progetto di vita che comprende l'attività scolastica o formativa del mattino.

E' previsto, infine, un coordinamento dei progetti educativi di frequenza dei servizi extrascolastici per i bambini e ragazzi provenienti da famiglie con difficoltà economiche e/o vulnerabilità sociale.

2.4 Descrizione del progetto

Il Comune di Forlì, in relazione al proprio ruolo di promozione e governo del sistema territoriale dei servizi educativi, ha promosso, negli ultimi decenni, piani integrati di interventi extrascolastici per preadolescenti e adolescenti, in collaborazione sia con soggetti appartenenti al terzo settore (cooperative sociali), operanti nell'ambito educativo, sia con le istituzioni scolastiche forlivesi, promuovendo una modalità di intervento che ha distinto il modello forlivese nell'ambito del panorama non solo regionale, ma anche nazionale.

Il **sistema educativo extrascolastico rivolto ai bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni** si connota come rete di opportunità educative e di socializzazione al di fuori del tempo scuola e in continuità – raccordo con l'offerta educativo – didattica delle scuole. Il raccordo scuola / extrascuola rappresenta l'infrastrutturazione educativa del territorio forlivese in grado di offrire risposte organiche, integrate e multidimensionali ai bisogni educativi di bambini, bambine e adolescenti. È prioritario dunque che la 'comunità educante' sia consapevole delle proprie risorse e della propria responsabilità educativa, identifichi i saperi, le relazioni e gli strumenti che le sono propri e congeniali e costruisca delle alleanze per rispondere in modo integrato alla pluralità e alla complessità dei bisogni dei suoi componenti più giovani, in particolar modo di quelli più fragili. Bisogni che avranno natura formativa ed educativa, ma anche relazionale, psicologica, ludica, materiale.

Tale sistema a rete è costituito da:

a) **Centri educativi pomeridiani** che perseguono le seguenti finalità:

- offrire spazi predisposti ad accogliere nel tempo libero bambini/e e ragazzi/e per attività di gioco libero ed organizzato, tali da favorire lo sviluppo dell'autonomia e delle capacità di costruire progetti individuali;
- proporre un contesto educativo intenzionalmente organizzato che favorisca il riconoscimento e la valorizzazione delle potenzialità e capacità di bambini e ragazzi attraverso proposte adeguate alle diverse fasi evolutive e di crescita
- coinvolgere i bambini e ragazzi in attività di piccolo e grande gruppo, suddivisi per età o aggregati

in modo eterogeneo, come occasioni per fare esperienza di sé e mettersi in gioco all'interno di dimensioni relazionali diversificate;

- offrire un supporto alle scuole e alle famiglie, per una qualificazione dell'attività di studio e di apprendimento, attraverso la valorizzazione e l'integrazione dei percorsi scolastici ed extrascolastici;

- realizzare interventi di prevenzione del disagio sociale e scolastico, in collaborazione con le famiglie e i servizi, prevedendo azioni di sostegno al ruolo genitoriale e sinergie con enti e istituzioni del territorio.

- realizzare percorsi personalizzati di inclusione rivolti a bambini e ragazzi con disabilità riconosciuta ai sensi della Legge Nazionale 104/1992 in collaborazione con le famiglie, i servizi socio sanitari e le scuole.

Il modello organizzativo dei Centri Educativi prevede nel periodo invernale un'apertura pomeridiana di 4 ore per 5 giorni a settimana e nel periodo estivo l'ampliamento dell'apertura giornaliera fino a 8 ore.

Le attività proposte sono di sostegno al metodo di studio, laboratori, attività ludico – ricreative, partecipazione ad eventi cittadini rivolti ai bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, ecc.

b) altre tipologie di servizi e attività educative anche innovative che perseguono le seguenti finalità:

- offrire spazi predisposti ad accogliere nel tempo libero bambini/e e ragazzi/e per attività di gioco libero ed organizzato, tali da favorire lo sviluppo dell'autonomia e delle capacità di costruire progetti individuali;

- proporre un contesto educativo intenzionalmente organizzato che favorisca il riconoscimento e la valorizzazione delle potenzialità e capacità di bambini e ragazzi attraverso proposte adeguate alle diverse fasi evolutive e di crescita;

- coinvolgere i bambini e ragazzi in attività di piccolo e grande gruppo, suddivisi per età o aggregati in modo eterogeneo, come occasioni per fare esperienza di sé e mettersi in gioco all'interno di dimensioni relazionali diversificate;

- realizzare interventi di prevenzione del disagio, anche in collaborazione con le famiglie e i servizi, prevedendo azioni di sostegno al ruolo genitoriale e sinergie con enti e istituzioni del territorio.

- realizzare percorsi personalizzati di inclusione rivolti a bambini e ragazzi con disabilità ai sensi della Legge 104/1992 in collaborazione con le famiglie, i servizi socio sanitari e le scuole.

Il modello organizzativo delle altre tipologie di servizi e attività educative anche innovative deve garantire i seguenti standard di servizio:

- contare su di una struttura di riferimento territoriale, anche presso sedi scolastiche, con spazi esterni e interni confortevoli e adeguati alle attività, in regola con le normative vigenti;

- articolare la proposta educativa prevedendo a titolo esemplificativo attività laboratoriali, ludico – ricreative, di sostegno al metodo di studio, educativa di strada o di comunità, tornei, partecipazione ad eventi cittadini destinati a bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, ecc.

- prevedere forme di interazione-sinergia con le diverse agenzie educative del territorio

- garantire una continuità dell'intervento in relazione alle finalità sopra riportate

- elaborare un progetto educativo ed organizzativo strutturato;

- garantire la presenza di personale anche volontario adeguatamente formato in relazione alle finalità dell'attività educativa proposta.

c) centri di aggregazione che perseguono le seguenti finalità:

- accoglienza, incontro, scambio, confronto, relazione tra pari;

- informazione, orientamento, accompagnamento;

- cooperazione e solidarietà

all'interno di spazi connotati e intenzionalmente organizzati con il supporto di educatori. Sono previste inoltre azioni educative territoriali di strada e comunità.

Procedure per lo sviluppo del sistema dei servizi educativi extrascolastici 6-18 anni:

- Da gennaio a maggio 2023 sarà realizzato un percorso finalizzato alla definizione della nuova articolazione del sistema educativo extrascolastico mediante un procedimento di co-progettazione di cui al D.Lg.s. 3 luglio 2017 n. 117 e s.m.i. e alla Delibera Anac 382 del 27/7/2022 attraverso un avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti gestori interessati;
- da maggio a settembre 2023 saranno attivate le procedure per l'affidamento delle tipologie di servizi del sistema educativo extrascolastico ai soggetti gestori che presenteranno la loro candidatura.
- Da settembre 2023 a settembre 2028 (quinquennio) si prevede la realizzazione del sistema extrascolastico così come co-progettato e convenzionato con il Comune di Forlì.

Risultati attesi e indicatori quali-quantitativi:

- ampliare la platea dei soggetti gestori interessati a co-costruire la rete dei servizi e delle opportunità educative extrascolastiche rivolte ai bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni: indicatore di risultato n. soggetti gestori che partecipano al percorso di co-progettazione = < 7
- ampliare la platea dei destinatari (bambini/ragazzi e famiglie) indicatore di risultato: n. bambini e ragazzi iscritti alle opportunità educative extrascolastiche = < 1000 anno
- aumentare il numero dei bambini /ragazzi disabili passando dagli attuali frequentanti n. 45 circa ad almeno n. 60 iscritti nelle diverse tipologie di proposte extrascolastiche
- realizzare percorsi personalizzati di inclusione dei bambini e ragazzi con disabilità grave (art. 3 comma 3 Legge 104/92) attraverso specifici supporti educativi; indicatore di risultato = <30 bambini e ragazzi disabili coinvolti nei percorsi personalizzati;
- arricchire l'offerta del sistema extrascolastico con proposte educative diversificate per rispondere in modo più flessibile ed articolato ai bisogni dei destinatari: indicatore di risultato attivare con apposite convenzioni almeno n. 4 centri educativi pomeridiani, n. 2 centri di aggregazione, n. 2 altre tipologie di servizi innovativi;
- realizzare il coordinamento dei servizi educativi extrascolastici in rete attraverso un tavolo di lavoro che coinvolga tutti i soggetti convenzionati: indicatore di risultato n. 4 incontri di coordinamento all'anno realizzati;
- effettuare il monitoraggio, la verifica e la valutazione del sistema dei servizi extrascolastici e dei percorsi personalizzati di inclusione dei bambini e ragazzi con disabilità attraverso momenti di confronto interistituzionale (Comune, Istituzioni Scolastiche, AUSL, Organizzazioni del terzo settore): indicatore di risultato n. 3 incontri all'anno realizzati
- realizzare un percorso di formazione – ricerca – azione rivolto a tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel sistema extrascolastico: indicatore n. 1 percorso realizzato all'anno;
- raccogliere il punto di vista dei ragazzi e delle famiglie attraverso strumenti quali questionari e focus group per verificare il gradimento dell'offerta extrascolastica e individuare eventuali correttivi: indicatore di risultato report esiti raccolti.

Lo sviluppo del sistema educativo extrascolastico è connesso alle progettazioni e ai tavoli di lavoro e coordinamento locali e regionali, in particolare è garantito il collegamento con i Servizi locali: Diritto allo Studio, Progetto Salute, benessere e sani stili di vita di AUSL Romagna, Centro per le famiglie, Piano di zona per la Salute ed il Benessere Sociale, Rete Adolescenza del territorio forlivese, tavolo giovani e lavoro e rete

progetto Hub@Fo.. E' previsto il raccordo con il progetto regionale Adolescenza e i sottogruppi di lavoro tematici (Ritiro Sociale, Sportelli di Ascolto scolastici, ecc.) e con i progetti regionali finalizzati al contrasto della povertà educativa.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	Dicembre 2022	GENNAIO 2023	AGOSTO 2023
Stipula contratto fornitore		SETTEMBRE 2023	SETTEMBRE 2028
Certificato regolare esecuzione		DICEMBRE 2024 (rilasciato al termine di ogni anno di esecuzione a seguito di rendicontazione)	DICEMBRE 2028 (rilasciato al termine di ogni anno di esecuzione a seguito di rendicontazione)

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	24%
Risorse a carico del beneficiario	1.585.000,00	76%
TOTALE	2.085.000,00	100%

N.B Si prevede di finanziare con il progetto i primi 3 anni e 4 mesi delle convenzioni ovvero fino a dicembre 2026. Il progetto però ha una durata di 5 anni fino a settembre 2028 e il suo valore complessivo è € 3.125.000,00.

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	A carico del beneficiario
B	Spese per la realizzazione del progetto	2.055.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	A carico del beneficiario
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	30.000,00
TOTALE		2.085.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
210.000,00	625.000,00	625.000,00	625.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La sostenibilità del progetto è garantita dal forte investimento del Comune, dal cui bilancio proviene l'80% del finanziamento, che viene consolidato a partire della spesa storica del Comune e anche ulteriormente ampliato. L'integrazione con le risorse del FSE+ consente di rafforzare e capillarizzare in un numero maggiore di centri gli interventi rivolti ai bambini/ragazzi con disabilità, anche complessa, e le opportunità di inclusione per ragazzi/famiglie a forte rischio di marginalità.

Allegato D)**ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
<i>Bicipolitana</i>	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	4.822.500,00	3.858.000,00
L'architettura urbana verde della Bassa Romagna	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	2.040.000,00	1.632.000,00
OPEN LABs BASSA ROMAGNA, per una digitalizzazione inclusiva e sostenibile	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	350.000,00	280.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
<i>AvvistaMenti</i>	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	875.196,00	700.000,00

Allegato D-bis)

ATUSS dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Schede progetto

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

BICIPOLITANA

1.2 Abstract del progetto

La bicipolitana sarà l'opera che metterà in collegamento il reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna, nella connessione ciclabile Bologna-Ravenna e sulle "infrastrutture blu" costituite dai corsi d'acqua principali (Senio, Santerno) e secondari (Canali).

1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	
CAP	
Comune	Comuni facenti parte L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Provincia	RAVENNA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Gli immobili oggetto dell'intervento sono nella disponibilità dei Comuni della Bassa Romagna. I comuni interessati dal progetto sono: Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP5 – PRIORITA' PR4: "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale"
Obiettivo specifico	RSO5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

La **Bicipolitana** è il progetto di punta dell'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile della Bassa Romagna.

La strategia di sviluppo territoriale basso-romagnola, infatti, configura lo stesso progetto come il più importante in termini di risorse mobilitate e trainante rispetto alle altre progettualità previste, anche in virtù della propria fattibilità.

La progettazione e realizzazione della Bicipolitana, quale rete ciclabile/escursionistica di scala sovralocale collegata alle infrastrutture blu del territorio, può rendere concreto uno sviluppo improntato ai valori di **sostenibilità, attrattività e innovazione**, già linee di mandato enunciate nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 e linee di intervento previste dal Patto strategico 2018 dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Individuando nell'ATUSS l'opportunità per orientare e attivare una programmazione territoriale organica e integrata, la Bassa Romagna fa della Bicipolitana il progetto che meglio di altri sintetizza le esigenze e il potenziale di sviluppo del territorio, costituendo una **modalità di interconnessione fisica e infrastrutturale, ma anche sociale, economica e ambientale** all'interno dell'area interessata.

Gli assi di intervento sanciti nell'ATUSS della Bassa Romagna per il conseguente sviluppo di idee progettuali sono: sviluppo e innovazione; servizi di prossimità; governance integrata e inclusiva; valorizzazione del territorio; **trasporto e mobilità**. Proprio quest'ultimo asse, che corrisponde ai più ampi obiettivi di un'Europa più connessa (obiettivo strategico della programmazione europea 2021-2027) e di infrastrutture per la mobilità sostenibile (Missione 3 del PNRR) è declinato nell'ATUSS della Bassa Romagna in: incrementare l'offerta di mobilità inter-modale e con nodi territoriali messi in rete; individuare progetti di **sharing mobility** e di forme alternative di trasporto per utenti diversi (cittadini e turisti); spingere verso una proposta di mobilità pubblica ed elettrica. Non di meno, dotare il territorio di una rete ciclabile interconnessa e integrata al paesaggio rappresenta più di una soluzione in ambito di trasporti e mobilità: la Bicipolitana, con il proprio portato di attrattività e di incremento della **fruizione turistica del territorio**, si colloca nel solco degli assi di intervento che puntano all'innovazione, all'inclusione e alla valorizzazione del patrimonio naturale presente in Bassa Romagna. L'opera della Bicipolitana è da considerarsi strategica nella misura in cui riesce a dare il proprio contributo in risposta a una molteplicità di sfide sistemiche.

Ancora, la Bicipolitana è l'azione che si intende realizzare sul territorio per raggiungere l'obiettivo generale ATUSS "Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, le reti digitali, **la mobilità sostenibile**, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi, la prevenzione e riduzione dei rifiuti".

Se il focus della strategia ATUSS per la Bassa Romagna si struttura sulla necessità di accompagnare la transizione del territorio dell'Unione verso l'idea di "**smart land**", e quindi verso un territorio più intelligente che armonizzi le questioni relative allo sviluppo verde e sostenibile con quello relativo all'innovazione e digitalizzazione, senza dimenticare gli aspetti più prettamente legati alla coesione sociale, il progetto della Bicipolitana trova una collocazione di primo piano e di forte coerenza all'interno di tale quadro di sviluppo.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto della Bicipolitana, con il proprio impatto atteso sullo sviluppo dell'area della Bassa Romagna, si pone in coerenza con l'impegno strategico intrapreso dalla Regione Emilia-Romagna, oltre che dai livelli di governance nazionali ed europei, verso territori sempre più sostenibili e resilienti. Nello specifico, la Bicipolitana si presenta come una rete integrata di investimenti infrastrutturali ponderati proprio per dare concreta realizzazione alle priorità strategiche e agli obiettivi di policy multi-livello che guardano alla transizione ecologica in primis, ma non solo.

La Bicipolitana è coerente con il **PR-FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna** nella misura in cui risponde alla maggioranza degli obiettivi di riferimento contenuti nel documento: oltre alla Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale, un progetto di infrastrutturazione ciclabile ed escursionistica integrata al paesaggio e che insiste sulla mobilità sostenibile e sul turismo lento incide necessariamente in senso positivo anche sulle Priorità 3 - Mobilità sostenibile e qualità dell'aria e Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza. La Bicipolitana riveste al meglio l'idea di coesione territoriale, economica e sociale che è alla base della strategia e della programmazione degli interventi del PR-FESR. Di conseguenza, il progetto di Bicipolitana è allineato anche agli indirizzi del **Documento Strategico Regionale (DSR)** per la programmazione unitaria delle politiche di sviluppo 2021-2027. L'intento di rilanciare e rafforzare lo sviluppo territoriale della Bassa Romagna partendo da un progetto di mobilità sostenibile e di valorizzazione anche turistica del territorio risponde, in scala locale, alla necessità di un coordinamento e di una gestione a tutto tondo, integrata e innovativa delle risorse a disposizione rispetto alle sfide attuali. In questo senso l'intervento della Bicipolitana nel territorio della Bassa Romagna si classifica come un tassello, connotato da una propria identità e strategicità, all'interno del quadro strategico regionale del DSR.

La Bicipolitana è inoltre coerente con la **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, in quanto declina in un intervento fattuale gli obiettivi di sostenibilità propri del programma delle Nazioni Unite e dell'interpretazione che ne ha dato l'Emilia-Romagna. Condividendo la convinzione che "lo sviluppo è sostenibile, oppure non è", l'opera della Bicipolitana è progettata e realizzata per essere funzionale al territorio in cui si inserisce, per favorirne la mobilità lenta e sostenibile ovvero lo sviluppo equilibrato in termini economici, sociali ed ambientali. D'altra parte, opere come quella della Bicipolitana possono di fatto traghettare la Regione verso l'obiettivo strategico dell'**Emilia-Romagna come regione della transizione ecologica** sancito dal Patto per il lavoro e per il clima.

Nel perseguire obiettivi di sostenibilità e strategicità per il territorio della Bassa Romagna, l'intervento della Bicipolitana si pone in coerenza con gli strumenti regionali di programmazione non soltanto strategica, bensì anche infrastrutturale. È evidente infatti la relazione tra il tracciato della Bicipolitana e quello delle ciclovie previste nel **PRIT – Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2025**. Il più importante strumento che la Regione Emilia-Romagna si dà per la pianificazione della mobilità, relative politiche e misure d'intervento non poteva infatti essere tralasciato nella predisposizione di un sistema territorialmente significativo quale è la Bicipolitana. Con riferimento alla Carta E – Ciclovie regionali inclusa nel PRIT, si individua nella ER6 "Ciclovia di mezzo" la connessione ciclabile che corre parallela alla via San Vitale in direzione est-ovest da Bologna a Ravenna (BO-RA) e che costituisce una delle direttrici sulla quale la Bicipolitana si innesta. Attraverso tale integrazione di assetti territoriali e reti di mobilità si consegue quel triplice livello – regionale, provinciale e comunale – che è proprio della pianificazione dei trasporti perseguita dal PRIT e che permette la funzionalità, la valorizzazione d'uso e la minimizzazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture ciclabili.

2.4 Descrizione del progetto

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna già caratterizzato da una forte tradizione ciclistica e data la configurazione pianeggiante e la posizione strategica e centrale rispetto a percorsi turistici consolidati, può esprimere anche una forte attrattività verso un'utenza variegata ciclo-turistica.

La realizzazione delle bicipolitana fa leva sull'importante reticolo escursionistico di scala sovralocale, imperniato sulla connessione ciclabile Bologna-Ravenna e sulle "infrastrutture blu" costituite dai corsi d'acqua principali (Senio, Santerno) e secondari (Canali) che attraversano il territorio della Bassa Romagna

e lo collegano alle principali emergenze paesaggistiche limitrofe (Parco del Delta del Po, Fiume Reno, collegamento con il Mare, ecc.) ed alle più prossime polarità cittadine (Ravenna, Imola, Faenza, Bologna). La griglia principale che si intende candidare, infatti, si sviluppa su tre arterie cardinali nord-sud che si estendono lungo la direzione dei principali fiumi e canali che attraversano il territorio l'Unione (Ciclovia del Fiume Santerno e Ciclovia del Fiume Senio, oltre alla vicina pista ciclabile del Canale Naviglio che ha origine a Faenza fino ad Alfonsine) ed una arteria trasversale est-ovest, sulla direzione della via San Vitale, denominata Ciclovia BO-RA (Bologna – Ravenna). Lo sviluppo della griglia principale si realizzerà attraverso diversi livelli di intervento che privilegiano un approccio teso a limitare il consumo di suolo e alla conservazione del territorio, pur garantendo i requisiti minimi infrastrutturali, prestazionali e di sicurezza che le linee guida per il sistema regionale della ciclabilità prevede (L.R 10/2017 e DRG 691/2019).

In particolare gli interventi di progetto si possono suddividere in due macro-categorie: l'ambito urbano e quello extraurbano

Per l'ambito urbano le opere previste riguarderanno interventi di ricucitura puntuale con piste ciclabili esistenti e laddove non già presente per la zona centro storico l'istituzione della "zona 30" in cui la mobilità lenta avrà la priorità, così come già previsto peraltro nella strategia e disciplina del PUG.

Per l'ambito extraurbano la realizzazione della bicipolitana si attuerà attraverso la proposta di declassamento di strade comunali locali al competente organo regionale per renderle; come prevede il Codice della Strada; strade di tipo F-bis. In dipendenza di questo verranno, naturalmente assunti i provvedimenti ordinativi e regolamentati necessari.

Infine in un'ottica di valorizzazione del territorio naturale il completamento dei percorsi sulle "infrastrutture blu" sarà realizzato su sedime degli argini e canali laddove possibile. I materiali usati saranno adatti al contesto naturale.

Si ravvisa che la pianificazione dei percorsi su ampia scala e diffusi nei territori della Bassa Romagna sia una scelta coerente con le finalità e obiettivi strategici delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità così come approvato con DGR 691/19.

La Bicipolitana e le piste ciclabili sulle "infrastrutture blu" permetteranno l'allacciamento con i percorsi ciclabili urbani esistenti, connettendo le ciclovie maestre in maniera capillare su tutto il territorio, rappresentando l'occasione di valorizzare i territori ed i centri abitati attraversati siano essi capoluoghi o centri abitati minori e completare percorsi casa scuola/casa-lavoro. A rafforzamento e valorizzazione del progetto della bicipolitana inteso come transazione ecologica attraverso l'incentivazione della Mobilità sostenibile, si prevede di la realizzazione degli Urban Mobility Hubs (Servizi di mobilità condivisa urbana) è funzionale all'attivazione di un sistema integrato di mobilità sostenibile e di comunità digitale sul territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Il progetto prevede la predisposizione di stazioni innovative, *smart hub* strategicamente dislocati sul territorio in relazione alle emergenze territoriali esistenti (servizi di trasporto, servizi pubblici, percorsi ciclabili particolarmente frequentati...) nonché alla rete di piste ciclabili ed escursionistiche già presenti o di prossima realizzazione, principalmente la nuova Bicipolitana.

Obiettivi

L'obiettivo dell'iniziativa è duplice ed incrocia le tematiche ambientali, sociali e culturali del territorio. In termini ambientali, si vuol dotare il territorio di una rete efficiente ed innovativa di percorsi ciclabili e velostazioni smart di interscambio tra ciclovie nazionali e ciclovie/cammini regionali, che possano essere al contempo veri e propri luoghi di interscambio di mobilità sostenibile.

Dal punto di vista culturale l'obiettivo è favorire ed incentivare una ciclabilità diffusa elevando la bicicletta a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto tra i Comuni dell'Unione e non solo.

Risultati attesi

- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile per spostamenti casa/scuola e casa/lavoro oltre che attività di diporto;

- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile in aree naturali con finalità turistiche e sportive, creazione di una continuità della rete ciclabile;
- Incremento della sensibilità ambientale e diffusione di pratiche eco-sostenibili in termini di mobilità slow.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		30/06/2023	
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		31/03/2024	
Indizione gara		30/06/2024	
Stipula contratto		30/09/2024	
Esecuzione lavori		01/10/2024	31/10/2026
Collaudo		31/12/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	3.858.000	80
Risorse a carico del beneficiario	964.500	20
TOTALE	4.822.500	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 482.250
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 3.719.250
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	€ 150.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 76.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	€ 205.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 10.000
G	Costi di promozione e comunicazione	€ 50.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 130.000
TOTALE		€ 4.822.500

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 482.500	€ 1.115.400	€ 2.724.600	€ 500.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'intervento si attuerà in diversi comuni facenti parte dell'Unione della Bassa Romagna; essendo il patrimonio in capo ai singoli comuni e la funzione Lavori Pubblici solo in parte conferita all'Unione; gli oneri a carattere gestionale, manutentivo graveranno sui singoli comuni coinvolti nel progetto. L'unione dei Comuni della Bassa Romagna attuerà l'investimento, curerà la progettazione, l'esecuzione delle opere e la rendicontazione delle spesa.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	61
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	101.367 Popolazione UBR

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 4.822.500

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

L'ARCHITETTURA URBANA VERDE DELLA BASSA ROMAGNA

1.2 Abstract del progetto

L'architettura urbana verde della Bassa Romagna coniuga il contesto agricolo con quello urbano, tramite interventi mirati di piantumazione di alberature in aree specifiche e lungo i territori degli assi fluviali per valorizzare il completamento della rete della mobilità lenta che viene in tal senso legata fortemente al rafforzamento della componente forestale e verde sia urbana che di prossimità, attuando in tal modo un miglioramento della qualità urbana e periurbana, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista del comfort nonché alla valorizzazione culturale e paesaggistica del territorio della Bassa Romagna.

1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Le aree oggetto di intervento interessano i Comuni di Alfonsine, Bagnara di Romagna, Conselice e Fusignano

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Gli immobili oggetto di intervento sono nella disponibilità dei Comuni della Bassa Romagna

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP 2 – PRIORITA' PR2: SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA
Obiettivo specifico	RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.7.1 infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il momento di crisi che la Bassa Romagna sta affrontando insieme all'Italia e al resto d'Europa, rende la possibilità di inquadrare il progetto nell'ATUSS, quale strumento integrato di una programmazione territoriale votata alla sostenibilità, una opportunità indispensabile nel fare sintesi ed orientare le scelte di policy da attivare nei prossimi anni. Per quanto sia difficile prevedere le conseguenze sul medio-lungo periodo dello scenario pandemico, la crisi sanitaria in corso ha lanciato un'ulteriore e più grande sfida, che ha avuto e continuerà ad avere un impatto socioeconomico rilevante.

In previsione di ciò, l'Unione ha ideato il progetto dell'**architettura urbana verde** tenendo conto della revisione degli obiettivi e delle azioni del Patto strategico sottoscritto con le parti sociali ed economiche nel 2018, facendo suoi i tre pilastri sui quali far leva per la strategia di rilancio: **sostenibilità, attrattività, innovazione**. Essi si collocano perfettamente nell'ambito ATUSS, di cui uno degli elementi innovativi della nuova legislazione regionale è quello di spingere ad una progettazione non più incentrata sulle aree di espansione, ma sulla **qualificazione complessiva dell'intero territorio**, superando la distinzione tra porzioni urbane e rurali. Questo rileva enormemente sul contesto della Bassa Romagna, all'interno del quale occorre puntare allo sviluppo delle reti blu e verdi per costruire un territorio più sicuro e resiliente, gradevole da vivere e ospitale da visitare. Tali infrastrutture devono essere una rete opportunamente pianificata e gestita di aree naturali e semi-naturali in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

I grandi cambiamenti in corso, economici, ambientali e sociali coinvolgono in modo preponderante e decisivo anche le amministrazioni pubbliche locali e ne condizionano fortemente la programmazione. L'impatto e gli effetti di questa crisi determinano un quadro incerto che necessita, dunque, di una visione del tutto nuova. Il **Documento Strategico Regionale** è espressione di questo bisogno: esso delinea la cornice strategica nella quale indirizzare l'insieme dei fondi europei e nazionali 2021-2027 su cui potrà contare l'Emilia-Romagna, partendo direttamente dagli obiettivi del **Patto per il Lavoro e per il Clima** e dalle ambizioni di breve e lungo periodo della **Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici**, volti a promuovere un nuovo progetto di rilancio e sviluppo per accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Qualsiasi politica o linea di intervento non può dunque che attuarsi tenendo come riferimento gli obiettivi dell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, coerentemente con gli orientamenti espressi dalle autorità europee, anche in vista delle risorse finanziarie che stanno arrivando dall'Unione Europea: dal **Green Deal** (il cui elemento centrale è proprio il "ripristino della natura", come enunciato nella **Strategia sulla biodiversità per il 2030**) alla digitalizzazione, dalla lotta alle disuguaglianze all'innovazione. A tal fine, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sta ponendo in campo un cambio di paradigma produttivo, cercando uno sviluppo più equo e attento all'ambiente e che usi al massimo l'innovazione per rilanciare e migliorare i diversi settori della nostra economia. È proprio questo quello che si è inteso fare con l'aggiornamento del *Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna*, sottoscritto nel 2020. Esso diventa oggi lo strumento di riferimento per elaborare strategie e politiche di ripresa sulla base del confronto e della condivisione, attualizzandone i contenuti e selezionando le priorità di azione e le progettualità da realizzare attraverso la ATUSS. In particolare, i

progetti legati all'innovazione ambientale, quali appunto l'infrastruttura verde urbana, sono stati ripresi e sviluppati sulla base delle nuove esigenze del territorio al fine di sostenere la ripartenza e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo e semplificato. Collocandosi coerentemente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del **PR FESR 2021-2027**, il progetto dell'architettura verde urbana andrà ad intercettare complementariamente la Priorità 2 "Sostenibilità, de-carbonizzazione, biodiversità e resilienza" e la Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale". Da un lato, infatti, è stata pensata per promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse e per rafforzare la protezione e la salvaguardia della biodiversità, anche nelle aree urbane, riducendo le forme di inquinamento; dall'altro per promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, il patrimonio naturale e il turismo sostenibile. Il progetto prevede infatti l'arricchimento degli spazi urbani della componente verde mancante, per il miglioramento della connessione ecologica e del metabolismo urbano, peraltro in conformità alla **Legge urbanistica regionale a consumo di suolo zero** adottata nel 2017. Oltre a questo, l'architettura verde urbana segue la strategia tracciata dal percorso di pianificazione che porterà all'approvazione del nuovo **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)**, ponendosi nella linea di intervento "Politiche urbanistiche e territoriali" che prevede nello specifico l'aumento della forestazione urbana e peri-urbana con fondi per combattere gli insediamenti ad alta dispersione, il traffico e il numero di veicoli inquinanti in circolazione. Da sempre terra del saper fare e del vivere bene, l'Unione della Bassa Romagna e le sue Municipalità intendono consolidare il loro ruolo di apripista a livello territoriale con un progetto all'avanguardia, anche in considerazione dell'enorme valore dei Comuni coinvolti, facenti parte della rete **Natura 2000** (- Podere Pantaleone - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno - Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio - Bacini di Conselice - Bacini di Massa Lombarda - Riserva regionale Alfonsine - Paesaggio protetto della Centuriazione - Area di riequilibrio ecologico Canale dei Mulini di Lugo e Fusignano - Area di riequilibrio ecologico Cotignola). La loro gestione risulta dunque estremamente delicata, ma ricca di possibilità: verrà trattata tenendo conto del **Quadro di Azioni Prioritarie (PAF Prioritized Action Framework)** che si pone l'obiettivo di tutelare la biodiversità e che prevede, inoltre, misure supplementari e il fabbisogno finanziario connesso relativi a infrastrutture verdi anche fuori dai siti Natura 2000, ma importanti per il rafforzamento della rete ecologica. È fondamentale, infatti, che sia prevista una gestione coerente anche dei territori esterni, volti al mantenimento dei principali corridoi ecologici. Inoltre, con un potenziale uso sapiente, attento e responsabile dei fondi strutturali e del **PNRR** (nel caso di questa progettualità ci si potrebbe affidare nello specifico alla Componente 2 della Missione 2: "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile"), l'Unione della Bassa Romagna intende guidare la transizione del proprio territorio diventando attore protagonista in un contesto regionale che richiede un impegno sempre più diffuso in termini di sostenibilità, digitalizzazione e responsabilità sociale. Come sottolineato in precedenza, questo progetto acquista ulteriore valore se collocato nel contesto generale europeo, dove le infrastrutture verdi possono contribuire significativamente al raggiungimento di una serie di obiettivi politici fondamentali dell'UE. La **Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture** lo conferma: "...le infrastrutture verdi possono dare un importante apporto positivo nell'ambito dello sviluppo regionale, dei cambiamenti climatici, della gestione dei rischi di catastrofi, dell'agricoltura/selvicoltura e dell'ambiente".

2.4 Descrizione del progetto

Il territorio della Bassa Romagna è fortemente disegnato dalla trama dei corsi d'acqua naturali ed artificiali ad andamento più o meno regolare, che ha fortemente influenzato la struttura del sistema insediativo territoriale urbano fino alla struttura agraria. In particolare, la superficie dei soprassuoli arborei naturali e seminaturali è poco significativa se rapportata alla superficie dell'intero territorio dell'Unione, per lo più legata alla presenza di alcuni corsi d'acqua. Alcune aree rappresentano però gli ultimi residui dei boschi planiziali di pianura, soprattutto in vicinanza dei centri urbani maggiori, con la presenza di vegetazione arborea autoctona. La presenza dell'acqua è riscontrabile nel territorio non solo nel disegno fondiario delle bonifiche e delle centuriazioni ma anche nella presenza di numerosi specchi d'acqua (soprattutto vasche di

laminazione) e zone umide occupanti varie e diffuse antiche e dismesse cave di argilla ormai ri-naturalizzate.

Il progetto, essenzialmente di infrastrutturazione verde, ha la sua genesi e si inserisce nella lettura delle dinamiche e morfologie paesaggistiche della Bassa Romagna oltre che dai livelli di servizi ecosistemici di regolazione che l'attuale assetto rurale, periurbano ed urbano contribuisce ad erogare. Le infrastrutture verdi avranno differenti livelli d'intervento a secondo dell'ambito in qui verranno realizzate, esso sia urbano che extraurbano. Nel primo caso gli interventi si concentreranno nella sistemazione e rimboschimento di spazi verdi scarsamente forestati, mentre nel secondo ambito, quello extraurbano, gli interventi riguarderanno zone più estese e complesse al fine di ricreare aree naturalistiche e fasce ecotonali tra la parte antropizzata e la campagna. Tuttavia, per essere veramente efficace nei risultati attesi, queste infrastrutture verdi dovranno essere connesse dalla e alla mobilità lenta ed essere in correlazione con le peculiarità culturali - paesaggistiche della Bassa Romagna.

Il progetto di infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane intende implementare quanto già esistente innervando ed arricchendo anche il territorio urbano e dei centri storici così da diventare elemento integrato della rete di spazi verdi esistenti ed assumere un ruolo per la connessione ecologica, oltre che contribuire a migliorare il metabolismo urbano ed attenuare i fenomeni quali la formazione di isole di calore, mediante l'arricchimento degli spazi urbani della componente verde laddove mancante.

Obiettivi:

L'obiettivo è il rafforzamento della componente forestale, verde e boschiva del territorio dell'Unione al fine di rafforzare i servizi ecosistemici di regolazione e culturali-paesaggistici, ad integrazione e completamento della rete della mobilità lenta identificata nel progetto specifico della bicipolitana.

Il progetto si struttura a più livelli di scala (di Unione, di luogo e sito fino a molecolare), con una serie di azioni sequenziali e "a cascata" che utilizzano la forestazione come mezzo (e non come fine) per raggiungere diversi obiettivi di rafforzamento dei servizi ecosistemici che sono maggiormente carenti dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo nelle differenti porzioni territoriali. Connettere e valorizzare i luoghi maggiormente significativi dal punto di vista storico, culturale e paesaggistico dei territori della Bassa Romagna attraverso la realizzazione di spazi verdi funzionali.

Risultati attesi:

- Incremento delle superfici boscate, con particolare riferimento agli ambiti urbani e periurbani, in coerenza e ampliamento dei progetti recenti già finanziati, degli assetti proprietari e in continuità con le dotazioni a verde urbane nonché di valorizzazione e incremento della qualità del vivere;
- Rafforzamento della funzionalità fluviale attraverso l'incremento della componente arboreo-arbustiva lungo le principali aste fluviali, torrentizie e dei canali di bonifica, in coerenza con i progetti di mitigazione del rischio idraulico finanziati e di progetto;
- Creazione di superfici a naturalità diffusa (boschetti, siepi e filari) nel territorio rurale che garantiscano connessioni e stepping stones per l'incremento dei livelli di biodiversità e lo scambio "genetico" tra le popolazioni/fauna;
- Migliorare paesaggisticamente i percorsi e la rete della mobilità lenta, con particolare riferimento alle connessioni lungo la rete fluviale ed irrigua, di concerto laddove possibile con gli enti di gestione preposti;
- Contribuire alla riduzione delle emissioni, fungendo da serbatoio per la cattura di carbonio e contribuendo al miglioramento del microclima locale e l'opposizione alla CO₂;
- Contribuire alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico, acustico e all'attenuazione dell'isola di calore propria dei territori fortemente impermeabilizzati;
- Migliorare la funzionalità ambientale e la connettività contribuendo alla realizzazione della rete ecologica.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		30/06/2023	
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		31/12/2023	
Indizione gara		31/03/2024	
Stipula contratto		30/06/2024	
Esecuzione lavori			
Collaudo		31/12/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 1.632.000	80
Risorse a carico del beneficiario	€ 408.000	20
TOTALE	€ 2.040.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 204.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per il miglioramento del microclima, rinaturalizzazione e interventi in grado di combattere il surriscaldamento e il cambiamento climatico, infrastrutture ciclistiche.	€ 1.600.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione, informazione e sensibilizzazione	€ 100.000
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 100.000
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 36.000
TOTALE		€ 2.040.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 204.000	€ 500.000	€ 1.036.000	€ 536.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il modello di attuazione della gestione sarà sviluppato in coerenza e linearità con la progettazione, avendo poi cura di evidenziare che essendo e rimanendo in capo ai comuni il patrimonio immobiliare, quest'ultimo sarà gestito e mantenuto dai singoli comuni, in un quadro complessivo, coordinato e armonico con il progetto a scala d'unione.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	16
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	25312
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	21.326

*Indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	€ 300.000
079	Tutela e natura della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	€ 1.000.000
080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento del carbonio	€ 100.000
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 640.000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

OPEN LABs BASSA ROMAGNA, per una digitalizzazione inclusiva e sostenibile

1.2 Abstract del progetto

La Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese – Italia 2025 si fonda su tre sfide principali: 1. la digitalizzazione della società; 2. l'innovazione del Paese; 3. lo sviluppo sostenibile e etico della società nel suo complesso. Tale strategia descrive un processo di trasformazione strutturale e radicale del nostro Paese, dalle infrastrutture digitali, ai servizi della Pubblica Amministrazione, alla collaborazione tra pubblico e privato nel generare innovazione.

In quest'ottica si colloca anche l'Agenda Digitale Locale dell'Emilia-Romagna e la successiva strategia regionale Data Valley Bene Comune

Risulta evidente che tutte le azioni poste in essere dagli attori di questo processo richiedono un lavoro coordinato fra pubbliche amministrazioni centrali, pubbliche amministrazioni territoriali, enti, agenzie centrali e locali e i soggetti privati.

La prima sfida punta alla realizzazione di una società digitale, in cui cittadini e imprese accedono e usufruiscono dei servizi digitali efficienti della Pubblica Amministrazione in modo semplice e sistematico. Questo obiettivo si basa sulla realizzazione di migliori infrastrutture digitali, sulla valorizzazione dei dati, sulla creazione e diffusione di competenze digitali, sulla radicale digitalizzazione del settore pubblico che deve portare semplificazione delle procedure, miglioramento dell'efficienza e abbattimento dei costi "amministrativi" e che darà impulso anche alla trasformazione digitale del settore privato.

Come Unione cerchiamo di raccogliere questa sfida dando attuazione alle "priorità" individuate nell'Agenda Digitale Locale della Bassa Romagna (approvata con Delibera della Giunta dell'Unione n. 134 del 09/06/2016) e, in particolare, quelle di sviluppare e diffondere i "diritti/doveri di cittadinanza digitale" che, grazie al supporto di strumenti e servizi digitali, semplificheranno il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

L'educazione all'esercizio di tali diritti/doveri, dunque, diventa una priorità nei percorsi di istruzione, formazione.

In questo contesto, i "Laboratori aperti di cittadinanza digitale (OPEN LABs BASSA ROMAGNA)" dell'Unione sono pensati come luoghi in cui innescare e supportare processi di trasformazione digitale, dedicati all'innovazione e all'informatica applicata a contesti sociali e di servizio al miglioramento della qualità della vita, all'alfabetizzazione informatica per ridurre il digital divide, alla progettazione partecipata tra stakeholder locali, alla diffusione della cultura dell'open innovation; luoghi in cui veicolare "il digitale come strumento di democrazia ed inclusività".

1.3 Beneficiario*

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il progetto sarà realizzato nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Gli spazi e i luoghi nei quali saranno localizzati i laboratori sono in corso di definizione e saranno nella disponibilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna o dei Comuni aderenti.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP1 – Priorità PR1: “Ricerca, innovazione e competitività
Obiettivo specifico	RSO1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

La presente scheda progetto si inserisce nella specifica linea di mandato 3 – Innovazione, Missione 1 – Programmi 2 e 8 del DUP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Tali attività sono inoltre coerenti con le linee di indirizzo dell'Agenda Digitale Locale della Bassa Romagna e con gli obiettivi del progetto BR-Smart approvato con Delibera della Giunta dell'Unione n. 197 del 24/12/2020 nel quale è previsto, tra le altre azioni, molte delle quali oggi oggetto di finanziamento PNRR, la messa a regime di un Hub degli Sportelli virtuali che rappresenta una componente essenziale del processo di transizione già avviato dall'Agenda Digitale Locale, nell'ottica della riduzione del “divario sociale” legato ai tempi effettivi di ultimazione del processo di digitalizzazione della comunità locale e in linea anche con l'avviso 1.7.2. del PNRR.

Le attività dei laboratori saranno realizzate in luoghi aperti al pubblico, dedicati all'innovazione nel territorio della Città diffusa della Bassa Romagna, spazi urbani fruibili dai cittadini e dalle imprese di tutti i Comuni dell'Unione dove saranno ospitati eventi di cittadinanza digitale con spazi attrezzati; laboratori in cui coltivare la strategia di sviluppo territoriale efficace attraverso azioni di crescita di tutti i fattori che possono favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche della città, mediante l'impiego delle nuove tecnologie e del digitale.

La strategia d'intervento di quest'asse si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini e imprese e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione.

Per individuare la localizzazione ideale per i laboratori sono stati presi in considerazione diversi fattori.

Va innanzitutto rilevato che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna si caratterizza come una città diffusa e, per questa ragione, appare utile prendere in considerazione l'individuazione di differenti sedi laboratoriali nel territorio, al fine di assicurare a cittadini e imprese un migliore servizio di prossimità.

I Laboratori dovranno essere facilmente accessibili anche per coloro che provengono da altre aree del territorio dell'Unione. La loro posizione dovrà essere strategica, ad esempio vicino a luoghi di mobilità intermodale, in modo che siano facili da raggiungere anche senza l'utilizzo di un'auto.

Le sedi dovranno essere predisposte per accogliere tutte le attrezzature necessarie per svolgere attività di formazione e di apprendimento. Le sedi dovranno avere una connessione a banda ultra-larga stabile e affidabile per garantire che gli utenti possano accedere alle risorse online in modo semplice e veloce.

Altro fattore importante da considerare è la disponibilità di spazi adeguati all'organizzazione di eventi, incontri e workshop.

Per garantire la realizzazione delle proposte della rete regionale dei laboratori aperti potranno anche essere individuate soluzioni logistiche temporanee (pop-up).

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Il progetto è coerente con:

- la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27 ed in particolare con gli obiettivi riferiti all'azione 1.2.4;
- il Documento Strategico Regionale, in particolare con le previsioni del punto 6.2.1 "Strategie di sviluppo territoriale OP5 un Europa più vicina ai cittadini" che individua l'ATUSS quale strumento di governance multilivello funzionale al raggiungimento di obiettivi comuni che, nella condivisione di risorse e impegni, vedono coinvolti, l'Amministrazione regionale, gli Enti locali, i cittadini, le imprese, i portatori di interesse, in rete tra loro; definisce i temi generali e le priorità da attuare attraverso l'ATUSS;
- la Strategia Digitale Europea e il programma politico del decennio digitale con cui l'UE persegue una visione sostenibile ed incentrata sull'uomo per la società digitale, al fine di responsabilizzare i cittadini e le imprese e fissa 4 obiettivi fondamentali: popolazione digitale qualificata, infrastrutture sicure e sostenibili, trasformazione digitale delle imprese e digitalizzazione dei servizi pubblici;
- la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025 che, fra i principali obiettivi, individua il contrasto al digital divide e propone la realizzazione di comunità digitali al 100%, "ovvero comunità dove i cittadini, le imprese, la pubblica amministrazione sono in grado di utilizzare la tecnologia per trasformare qualitativamente la realtà locale rendendo più piacevole, facile, economico o redditizio viverci: punto di incontro tra digitale e sviluppo sostenibile, terre di realizzazione del patto per il lavoro e per il clima";
- la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
- la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.

Il progetto si inserisce, a livello locale, nel percorso di attuazione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione che declina le "sfide" e gli obiettivi strategici contenuti nella strategia regionale Data Valley Bene Comune, incentrati sui temi del lavoro e delle competenze digitali, che prevedono attività che spaziano dalla alfabetizzazione digitale allo sviluppo di servizi e prodotti innovativi.

L'obiettivo è quello di offrire dei percorsi formativi che hanno come fine il potenziamento delle competenze digitali e personali, per poter fornire ai partecipanti competenze immediatamente applicabili nella società e nel mondo del lavoro.

Nella nostra strategia di intervento anche i sistemi economici, le imprese e le filiere territoriali, saranno parte degli eventi e coinvolti nell'organizzazione e nel processo di trasformazione digitale.

L'obiettivo è incentivare un'economia digitale spingendo le piccole e medie imprese del territorio a considerare i dati ed il digitale come la nuova risorsa per l'economia e lo sviluppo della società a livello locale.

Immaginiamo anche i "Laboratori aperti di cittadinanza digitale (OPEN LABs BASSA ROMAGNA)" come un nucleo di raccolta dei dati sul territorio attraverso attività coordinate tra i comuni dell'Unione, con un'attenzione alla qualità, all'accessibilità e ai principi del GDPR, guidando le azioni che consentano di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data territoriali, sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili e sia consentendo lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche data driven.

Gli esiti del presente progetto permetteranno inoltre di implementare la performance dell'indice Desier.

2.4 Descrizione del progetto

I Laboratori saranno luoghi fisici, ma anche un'idea innovativa dove lavoratori, studenti e professionisti del territorio potranno fare comunità, confrontarsi, interagire e mettersi in rete; vogliono essere spazi dedicati all'innovazione nel territorio della Città diffusa in cui sia possibile implementare processi e servizi inclusivi e partecipativi, favorendo la creazione di valore a livello di cittadino e comunità attraverso l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni innovative e tecnologiche in una molteplicità di ambiti specifici del territorio,

nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

A titolo esemplificativo e di orientamento per la progettualità qui presentata si descrivono azioni che potranno essere sviluppate nei laboratori:

- collaborazione con le scuole superiori del territorio e il FabLab Bassa Romagna per eventi ed attività laboratoriali di STEM (science, technology, engineering and mathematics) pianificando corsi su coding e pensiero computazionale, robotica educativa, principi di elettronica e creatività. Nel collaborare con le scuole del territorio dell'Unione si farà particolare riferimento alle metodologie "Citizen Science" e al framework regionale <https://digitale.regione.emilia-romagna/citizen-scienze/framework> quale ambito per sviluppare le azioni di progetto, con particolare riferimento alle tematiche della qualità dell'aria, del benessere ambientale e del gender gap;
- collaborazione con soggetti pubblici ed operatori del terzo settore, per attivare eventi dedicati alla riduzione del divario digitale con particolare attenzione alle persone in condizione di fragilità (donne, immigrati, giovani,..). Tale processo sarà coordinato in linea con rete di facilitazione digitale promossa dalla linea finanziata dalla misura 1.7.2 del PNRR;
- collaborazione con professionisti ed imprese del territorio, per costruire un processo di raccolta di dati a livello territoriale, condividere servizi innovativi e dare impulso al tessuto produttivo dell'Unione e alle specializzazioni territoriali;
- organizzazione di eventi sul tema della transizione al digitale orientati a dare impulso alla creazione di nuove start-up nel territorio dell'Unione con attenzione al tema dell'imprenditorialità femminile, in collaborazione e con il supporto dell'incubatore U-START Bassa Romagna. Un' attenzione particolare sarà rivolta al tema della transizione digitale, STEAM e divario digitale femminile attraverso l'opportunità di ospitare il ciclo di eventi regionali "Women in Tech" in attuazione delle Sfida 8 della Data Valley Bene Comune;
- organizzazione di attività di co-design e co-development volte all'offerta di servizi e monitoraggio "Data Based" da sensoristica, rete IoT (Internet of Things) di Lepida Scpa e crowdsourcing con l'obiettivo di incrementare l'efficacia e la qualità dei servizi nei settori Smart City, Welfare, Ambiente (qualità dell'aria), Mobilità e Cultura;
- organizzazione di palinsesti online e in presenza di eventi sulla trasformazione digitale ed in particolare sui servizi digitali della PA e sull'impatto che questi hanno sulla vita dei cittadini. Organizzazione di corsi su cyber security, cyber bullismo ed utilizzo consapevole dei social media;
- organizzazione di concorsi a tema "Data Valley", rivolto ai giovani del territorio per incentivare l'utilizzo della sensorizzazione (IoT) e degli open data, in particolare a sostegno della sostenibilità ambientale;

Inoltre in questo contesto, si propone una prima quantificazione delle attività che si intende sviluppare per contribuire alla coerenza degli obiettivi e risultati attesi dell'azione 1.2.4 del FESR che mira a promuovere l'accesso, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in diversi settori, tra cui l'istruzione, la formazione, la cultura, il turismo e la salute.

L'attività di progettazione esecutiva e dispiegamento dei servizi sarà articolata nelle seguenti macrofasi:

1. Fase 1: attività di benchmarking e co-progettazione. Si prevede di individuare un partner di progetto per la definizione puntuale delle attività da portare a compimento per il biennio 2024-2025, mappare il territorio per definire gli spazi, attrezzarli e avviare lo sviluppo delle progettualità in coerenza con percorsi già avviati anche in ambito PNRR;
2. Fase 2: partecipazione e coinvolgimento. Avviare percorsi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder per lo sviluppo operativo delle diverse attività su tematiche specifiche quali, ad esempio, la qualità dell'aria, il benessere ambientale e il gender gap (Citizen Science);
3. Fase 3: dispiegamento di attività formative, laboratoriali ed eventi. Tra le attività previste, segnaliamo la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, la creazione di piattaforme digitali per la raccolta e la condivisione di dati e la promozione di contest o hackaton per il loro uso;

4. Fase 4: misurazione dei risultati e sostenibilità di progetto. Ci si propone di valutare le progettualità avviate e i risultati raggiunti al fine di ricercare partnership private ed ulteriori finanziamenti pubblici per consolidare i laboratori e dare continuità e impulso all'attività svolta.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		marzo 2024	dicembre 2024
Stipula contratto fornitore		gennaio 2025	dicembre 2026
Certificato regolare esecuzione		---	dicembre 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	280.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	70.000,00	20
TOTALE	350.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 35.000,00
B	Spese per l'acquisizione di servizi	€ 195.000,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 40.000,00
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	€ 45.000,00
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 10.000,00
	Costi di promozione e comunicazione	€ 15.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 10.000,00
TOTALE		€ 350.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	€ 35.000	€ 200.000	€ 115.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'intervento si attuerà in diversi Comuni facenti parte dell'Unione della Bassa Romagna. L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna coordinerà la progettazione, avvalendosi, se necessario, di operatori qualificati o strutture partecipate, il dispiegamento dei servizi e la rendicontazione della spesa. L'Unione si impegna a ricercare partnership private ed ulteriori finanziamenti pubblici al fine di consolidare i laboratori e dare continuità e impulso all'attività svolta.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	€	85.000

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	350.000

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEMA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

AvvistaMenti

1.2 Abstract del progetto

Intervento atto a valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale, attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi ideati e implementati da soggetti del terzo settore che puntino a valorizzare il protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive/digitali e la cittadinanza attiva.

1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	Lugo
Provincia	Ravenna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

*L'ideazione di una progettualità che funga da spazio di **educazione, formazione e sperimentazione** per le nuove generazioni, con il coinvolgimento attivo delle stesse così come di Radio Sonora, delle istituzioni educative e degli operatori economici del territorio dà una declinazione concreta all'aspetto sociale dell'Agenda trasformativa urbana della Bassa Romagna.*

*Il progetto AvvistaMenti racchiude in sé la valorizzazione dell'imprenditorialità e dello spirito d'iniziativa giovanile, la promozione di uno sviluppo sinergico tra settori produttivi e categorie sociali, la gestione condivisa di beni comuni e in conseguenza di tutto ciò l'**inclusione sociale**. Gli spazi che verranno dedicati alla realizzazione della progettualità AvvistaMenti si prestano dunque all'attivazione e ampliamento di un **welfare di comunità**, specifico per la componente giovanile presente sul territorio, conseguito attraverso un'iniziativa innovativa fin dalla progettazione.*

*Il progetto AvvistaMenti risponde pienamente all'obiettivo generale ATUSS di realizzare "Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società [...] favorendo il **protagonismo giovanile** [...]". Essa lo fa configurandosi come un'azione sul territorio capace di "favorire un uso condiviso e innovativo del patrimonio pubblico, con cui offrire la base per processi inclusivi e di trattenimento della popolazione giovane, garantendo quel tessuto su cui attivare processi innovativi di sviluppo".*

*La Bassa Romagna fa del welfare di comunità, del sistema educativo integrato, dell'istruzione e formazione di qualità il fiore all'occhiello tra i servizi offerti alla cittadinanza e intende tali aspetti come una molteplice declinazione della linea di mandato dell'**attrattività territoriale** (DUP 2022-2024, Patto strategico 2018). Un simile intento non poteva pertanto mancare nella strategia di sviluppo territoriale delineata con l'ATUSS, nella quale il progetto AvvistaMenti si inserisce in piena coerenza.*

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto AvvistaMenti si inserisce nel quadro del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna rispondendo alla Priorità 3 – Inclusione sociale e in particolare all’Obiettivo Specifico 4.11. In quest’ambito la Regione intende favorire “azioni a sostegno della qualificazione e dell’innovazione dell’economia sociale finalizzate a individuare e attivare nuovi modelli capaci di intercettare e rispondere ai nuovi bisogni”, e ancora progettare e implementare “modelli innovativi fondati sulla collaborazione pubblico-privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore per contrastare le disparità territoriali attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo anche integrati con il FESR”. In questo senso AvvistaMenti svilupperà percorsi formativi e inclusivi che facciano dell’attività di laboratorio, del workshop, del dialogo tra giovani generazioni e territorio, della sperimentazione dei linguaggi e della partecipazione attiva il proprio fulcro.

L’idea progettuale di AvvistaMenti si colloca conseguentemente nel solco intersettoriale tracciato dal Documento Strategico Regionale (DSR) e pienamente inglobato dalla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che mira a dare peso e valenza a progetti fondati sulla sostenibilità nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, ponendosi l’obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. Uno degli elementi fondanti del DSR è infatti quello che mette al centro le persone, in particolare giovani e donne, per affermarne il protagonismo in tutti i settori quale principale fattore di equità e innovazione della società. Ciò non può prescindere dal tema della sostenibilità ambientale, che AvvistaMenti si propone di affrontare: come rimarca la strategia del Pilastro europeo dei Diritti sociali dell’UE, la transizione verso la neutralità climatica, la digitalizzazione e il cambiamento demografico deve andare di pari passo a misure che siano socialmente eque e giuste. A tal proposito, l’Unione europea ha proposto un articolato quadro strategico per l’istruzione, la formazione e le competenze: lo Spazio europeo dell’Istruzione. Esso delinea modelli e progettualità che possano aumentare l’inclusività e la dimensione digitale e verde dei sistemi di istruzione e formazione. AvvistaMenti vuole rappresentare un’avanguardia sul territorio della Bassa Romagna proprio in questo senso: offrendo servizi per l’istruzione, l’innovazione, la creatività e l’apprendimento non formalizzato su tematiche green e digital, essa punta a massimizzare l’impatto degli investimenti nello sviluppo di un ecosistema educativo sostenibile ad alte prestazioni, migliorando capacità e competenze.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il progetto si integra all’interno del Servizio Nuove Generazioni dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Il Servizio Nuove Generazioni nel corso degli anni ha creato numerosi progetti in ambito creativo di coinvolgimento delle nuove generazioni occupandosi dell’organizzazione del Servizio Civile sia Universale che Regionale e collegando i nove paesi dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Esso favorisce un processo di partecipazione all’avanguardia per creare diritti e opportunità per tutti e sviluppare progetti di educazione e formazione in luoghi di aggregazione informale e formale, oltre che nelle scuole del territorio.

Attraverso i suoi progetti vuole essere la voce dei giovani, favorendo luoghi di ritrovo e di discussione al fine di condividere, comunicare liberamente, mettere in contatto le idee, incontrarsi e contaminarsi; incoraggia percorsi di partecipazione quali strumenti di relazione, di dialogo e di confronto, dedicato alle generazioni Y e Z con lo scopo di raccogliere le loro proposte per la definizione partecipata delle future politiche territoriali.

Il Servizio Nuove Generazioni si occupa inoltre di legalità, attraverso diverse fasi, di informare e sensibilizzare studenti e docenti sulle tematiche della lotta a mafie e corruzione per la promozione di una cultura della Cittadinanza e della Legalità e per un’educazione volta alla Partecipazione e al Senso Civico contro ogni forma di intolleranza, omertà, razzismo e sfruttamento.

Esso coinvolgerà Radio Sonora, luogo di aggregazione che si sviluppa in tutti e nove i Comuni della Bassa Romagna e che si è consolidata negli anni come un acceleratore di relazioni ed incubatore di integrazione.

Radio Sonora genera e sviluppa percorsi educativi e laboratoriali, momenti aggregativi volti a facilitare la conoscenza ed il confronto relazionale attraverso formule coinvolgenti e partecipative utilizzando diversi linguaggi: musica, parola, scrittura per promuovere il benessere psicofisico e sociale della persona, con una particolare attenzione rivolta a valorizzare le singole personalità e l’autenticità espressiva. I percorsi di Radio Sonora vogliono favorire l’arte di

raccontare senza immagini portando alla creazione di laboratori itineranti di ascolto, podcast e produzioni radiofoniche da ascoltare insieme, nelle scuole secondarie sia di primo che di secondo grado. “Fare radio” significa condividere, comunicare liberamente, mettere in contatto le idee, incontrarsi, contaminarsi: con una dotazione minima di strumentazioni si possono mixare talento e passione, creatività ed entusiasmo, favorendo la voglia di esprimersi stando insieme.

Radio Sonora è dunque il fulcro di politiche integrate per lo sviluppo della cultura della sostenibilità e della qualità della vita, del territorio che coinvolge servizi pubblici e realtà private, cittadini, ordini professionali e associazioni di categoria declinando micro-progettualità focalizzate sulla promozione della cultura del vivere meglio. AvvistaMenti può rientrare tra tali progettualità e portare all’interno del Servizio Nuove Generazioni dell’Unione le risorse e gli stimoli connessi alla strategia territoriale dell’Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile della Bassa Romagna.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto parte dal contesto del Servizio Nuove Generazioni dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna e vuole valorizzare i contesti formali e informali dell’aggregazione giovanile territoriale, attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi realizzati da soggetti del terzo settore (Odv, Aps, Cooperative Sociali, Imprese sociali etc) - che verranno successivamente individuati attraverso affidamenti diretti, avvisi di co-progettazione e/o bandi di gara - che riguardano la valorizzazione del protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive e digitali e la cittadinanza attiva.

Il processo che si svolgerà nei nove Comuni della Bassa Romagna, vuole implementare le soft skills dei giovani partecipanti con particolare attenzione all’ambito della consapevolezza di sé, al pensiero creativo e al prendere decisioni e risolvere problemi, attraverso spazialità e ritmi dei processi di creazione del valore che si combinano con la vita cittadina e con la produzione di nuove forme di socialità sia all’interno di contesti urbani piuttosto che in aree interne; inoltre il progetto vuole condividere con i ragazzi il know-how sugli strumenti innovativi utilizzabili nel contesto sociale di inclusione andando a stimolare sia le competenze tecnologiche, sia lo sviluppo di dinamiche relazionali oltre a competenze EntreComp (Quadro europeo delle competenze imprenditoriali), mediante laboratori dedicati allo sviluppo di idee progettuali.

I percorsi laboratoriali e i workshop vogliono coinvolgere le ragazze e i ragazzi del territorio, utilizzando tecniche di storytelling attraverso le diverse forme e linguaggi: scrittura, disegno immagini, giochi, al fine di predisporre percorsi esperienziali sull’evoluzione del contesto socio-educativo attraverso strumenti immersivi sia di realtà virtuale o aumentata, sia di narrazione interattiva informatica. Coinvolgere i ragazzi nella progettazione, produzione e realizzazione dei percorsi esperienziali e di mostre multimediali usando vari strumenti tecnologici. L’oggetto è il rendere capaci i giovani di interagire con un contesto, di lavorare col contesto e di creare forme espressive nuove.

Partendo da modelli ludici e di intrattenimento si vuole permettere di personalizzarne nell’ottica di valorizzare il territorio e di rendere tali nuovi canali fruibili per il pubblico esterno. I ragazzi progetteranno e realizzeranno concretamente forme di intrattenimento moderno.

Il progetto coinvolgerà anche Radio Sonora, il luogo di aggregazione che si sviluppa in tutti e nove i Comuni della Bassa Romagna e che si è consolidata anche in un periodo delicato come quello della pandemia come un acceleratore di relazioni ed un incubatore di integrazione.

“Fare radio” significa condividere, comunicare liberamente, mettere in contatto le idee, incontrarsi, contaminarsi, con una dotazione minima di strumentazioni limitate, si possono mixare talento e passione, creatività ed entusiasmo, favorendo la voglia di esprimersi, stando insieme.

Radio Sonora spazia anche fuori dal contesto redazionale ma è il fulcro di politiche integrate per lo sviluppo della cultura della sostenibilità e della qualità della vita, del territorio che coinvolge servizi pubblici e realtà private, cittadini, ordini professionali e associazioni di categoria declinando micro-progettualità focalizzate sulla promozione della cultura del vivere meglio.

Radio Sonora genera e sviluppa percorsi educativi e laboratoriali: momenti aggregativi volti a facilitare la conoscenza

ed il confronto relazionale attraverso formule coinvolgenti e partecipative utilizzando diversi linguaggi: musica, parola, scrittura, writing per promuovere il benessere psicofisico e sociale della persona, con una particolare attenzione rivolta a valorizzare le singole personalità e l'autenticità espressiva.

I percorsi di Radio Sonora vogliono sviluppare un percorso volto a favorire l'arte di raccontare senza immagini portando alla creazione di: laboratori itineranti di ascolto, podcast e produzioni radiofoniche da ascoltare insieme. Cercare storie di giovani, di genti, di comunità con le ragazze e i ragazzi coinvolti attivamente nella creazione di una produzione radiofonica che vuole trarre ispirazione dalla propria vita: la quotidianità, i viaggi, la scuola e soprattutto il territorio d'origine. La formazione parte da una condivisione di storie, uno scambio di esperienze, con suoni, parole, idee collettive, racconti intimi. Ci si sposterà tra passato e presente, tradizione e sperimentazione con una linea coerente nell'obiettivo di raccontare il territorio al fine di promuoverlo dal punto di vista sociale, culturale ed eventualmente turistico.

Radio Sonora si occupa di laboratori dedicati alla realizzazione di podcast sia nelle Scuole Secondarie Superiori di Primo che di Secondo grado; si tratta di esperienze che investono sul contrasto alle disuguaglianze, agendo per una reale integrazione tra le persone occupandosi di differenze di genere, di patto generazionale, di immigrazione, di divario culturale e sociale, offrendo opportunità a tutti i giovani del territorio.

Attraverso la realizzazione di podcast si vuole incontrare la tematica del "Diritto al Fallimento" delle nuove generazioni per creare opportunità formative di incontro e confronto tra psicologi, educatori, professionisti della comunicazione, giovani speaker e i ragazzi dei territori; ascoltare una storia di ragazzi, dar voce ai giovani raccontando le loro vite di persone per così dire comuni, condividendo esperienze e incontri che oltrepassano i confini della fiction, camminando sulla linea sottile tra intimità e distanza.

Il progetto vuole stimolare i processi partecipativi dei giovani per aprire una finestra in più, al mondo delle opportunità giovanili, incentivando un confronto e un dialogo continuo attraverso spunti e iniziative creative dentro le imprese del territorio, per stimolare la conoscenza, oltre ad aprire una finestra al mondo del lavoro favorendo iniziative nei luoghi della produzione industriale e artigianale in risposta al bisogno di fruire di informazioni chiare sulle tematiche quali la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

Gli spazi sono individuati in contesti informali, ma anche nei luoghi che saranno attraversati dalla Bicapolitana o che saranno oggetto degli interventi di forestazione e che hanno visto percorsi di rigenerazione urbana.

Nell'ambito del quadriennio 2023/2026 si stima di attivare per ogni annualità di intervento:

- indicativamente n. 50 percorsi laboratoriali in contesto scolastico finalizzati all'implementazione delle soft skills-destinatari diretti circa 1000 studenti delle scuole secondarie di I° e II° del territorio dell'Unione;*
- Attivazione di workshop tematici, percorsi formativi e laboratoriali in orario extrascolastico per la valorizzazione delle competenze informali, l'inclusione e la promozione della sostenibilità – destinatari diretti circa 850 ragazzi dagli 11 ai 17 anni;*
- Attivazione di percorsi di supporto – anche di natura individuale – finalizzati al miglioramento dell'inclusione dei minori svantaggiati;*
- Azioni di valorizzazione degli spazi di aggregazione giovanile formali e d informali attraverso interventi educativi mirati e di educativa di strada sul territorio.*

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	01.12.2022	/	31.10.2026

Stipula contratto fornitore	/	01.04.2023	31.10.2026
Certificato regolare esecuzione	/	01.05.2023	31.12.2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	79,98%
Risorse a carico del beneficiario	175.196,00	20,02%
TOTALE	875.196,00	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	0
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	793.908,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	39.612,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	41.676,00
TOTALE		875.196,00

*L'allocatione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Crono programma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
73.176,00	267.340,00	267.340,00	267.340,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'intervento si attuerà nell'ambito dei diversi comuni facenti parte del territorio dell'Unione della Bassa Romagna che hanno conferito all'Unione le funzioni relative all'inclusione ed al coordinamento delle azioni finalizzate alla valorizzazione del protagonismo giovanile, che si coniugano all'interno dell'Area Welfare. Sarà pertanto l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna – nell'ambito dell'Area Welfare – a farsi carico di dare attuazione alla progettualità AvvistaMenti ne curerà la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione degli interventi e la relativa rendicontazione delle spese.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paola Bissi, Responsabile di SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/667

IN FEDE

Paola Bissi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/667

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/667

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 655 del 27/04/2023

Seduta Num. 18

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi